QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
17 Giugno 1951
Anno VII - Num. 142
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48.820, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci famiglie e legali L. 350. - Necrologie L. 900 (dir. fino ad edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Sulla bilancia

Statistiche e polemiche, ecco ciò che rimane della triplice ondata elettorale di queste settimane. Ma chi non voglia indugiare nelle dispute, soffiar nelle diatribe, e cerchi invece un giudizio d'insieme, uno sguardo complessivo, conviene si muova con cautela. Prima constatazione: la D.C. rappresenta, *grosso modo*, un terzo del corpo elettorale; i socialcomunisti, poco meno. L'equilibrio è dato da un nucleo di piccoli partiti, i quali possono facilmente venir calamitati dai due principali contendenti. C'è poco da discutere: senza «l'apparentamento», la D.C. da sola non ce l'avrebbe fatta, ed è quindi da lamentare che, mentre l'on. De Gasperi si dimostra riconoscente e moderato, alcuni suoi fautori palesi, e avversari segreti, manifestino tendenze egemoniche. Il maggior nemico della D.C. è proprio lì. Se, una volta per tutte, queste velleità di gruppi e di militanti non saranno represse dall'on. De Gasperi, le reazioni, che hanno determinato lo spostamento di voti a suo sfavore, si estenderanno.

Un fenomeno del genere, cessa il partito che diventa casta o congregazione, è pure caratteristico del P.C.I. La sua politica rigidamente classista, sebbene ad intervalli infiammata da lusinghe alla piccola e media borghesia e agl'intellettuali, ha limita le possibilità di estensione. Si tratta di calcolare quanti sono, in Italia, gli operai e i non operai, e i marginali e variabili apporti di alcune categorie di scontenti. I quali stavolta hanno trovato rifugio nel P.S.I., ciò che contribuisce a spiegare il buon successo di quest'ultimo, assieme al fatto che ad esso sono confluiti i voti di chi, decisamente antidemocristiano, non intendeva però entrare nelle schiere comuniste; e di quei socialisti a cui la lunga commedia dell'unificazione del P.S.L.I. col P.S.U. aveva dato sui nervi.

Se tutti i partiti e le frazioni socialiste fossero davvero riunite, potremmo parlare, nei confronti della D.C. e del P.C.I., dei «tre grandi», giacchè in parecchie città e regioni, la somma dei voti socialisti bilancia, o addirittura supera, quella dei democristiani. Purtroppo, personalismi e frenesie ideologiche hanno forse irreparabilmente tagliato le gambe al socialismo nostrano, cosicchè il suo potenziamento appare molto difficile. Se lo sviluppo si verificasse nel P.S.I., ne resterebbe rafforzato un possibile spirito autonomistico nei confronti del PCI. L'operazione Saragat-Romita può invece progredire, ormai è chiaro, solo nel campo della piccola e media borghesia; e ciò fin tanto che il P.L.I. non avrà superato il suo complesso di conservatorismo nazionalistico, e non sarà riuscito a rientrare nell'alveo giolittiano, prendendo posizioni spregiudicate in materia di politica sociale. Fra un liberalismo moderno e audace e un marxismo di stretta osservanza, la socialdemocrazia si troverebbe allora fra due muri, e senza capacità di espansione.

Nonostante il comportamento di alcuni uomini del P.R.I. li abbia considerevolmente aiutati, i monarchici non debbono preoccuparci. I loro sporadici successi, sono una nota di colore nella carta del Mezzogiorno: non dobbiamo dimenticarci che fino al 1914 sopravvissero dei borbonici, gente innocua e pittoresca, rispettabile pel culto di alcune persone e costumanze, e i cui figli diventarono i più fedeli sudditi degli usurpatori piemontesi. Lo stesso discorso non vale però per il M.S.I. e ciò non tanto pel pericolo all'interno, essendoci oggi maggiori sbarramenti che nel 1922, quanto per le ripercussioni all'estero di un nazionalfascismo inconsulto. Con l'ignoranza e il fanatismo non si ragiona, e il fascismo antico, e il recente, ne procedono: si tratta di gente fuori del mondo attuale, dove l'Asia e l'Affrica si emancipano, la Russia fa da contrappeso all'America, la più grande Potenza europea è l'Inghilterra, la Germania è tagliata in due. Slavi e balcanici dipendono da Mosca... Convincerli, istruirli, educarli alla democrazia; o contemporaneamente tenerli d'occhio, controllarli, sorvegliarli: non c'è altra cura contro il neofascismo e i suoi seguaci.

Se però vogliamo essere schietti, dobbiamo riconoscere che il risorgente nazionalismo, che non è solo fascista, risponde a un diffuso desiderio (che trova echi anche a sinistra, *et pour cause*) di protesta contro una politica estera accusata di essere troppo accomodante e superficiale, la quale sovente ha sacrificato anche interessi economici concreti per correr dietro a federalistiche utopie. E' una critica che ha avuto il suo peso e la sua importanza nella contesa elettorale, e il Governo dovrebbe prenderne nota. Una autorevole rivista inglese, di stampo conservatore, lo *Spectator*, rilevava che la presenza di molti lavoratori «aventi fede nella colomba di Picasso», era un sintomo caratteristico della nostra situazione. Ora, la politica estera italiana è, in fin dei conti, piaccia o no, condizionata da schieramenti mondiali e da ragioni economico - geografiche, e chiunque vada a Palazzo Chigi resterà tale: però, ci sono questioni di forma e di persone, che, trascurate, recano danno.

Analoghi argomenti valgono per l'altro bersaglio elettorale degli oppositori: la gestione statale e la politica economica. Ed è qui che liberali e socialdemocratici possono ora parlare alto e forte, e condizionare, o — se sarà il caso — addirittura negare la loro collaborazione (quella del PRI è garantita, ma si tratta di un peso piuma), pretendendo degli effettivi rimedi contro la disoccupazione, la cessazione dell'assalto di certi settori della D.C. a tutte le leve amministrative, e delle serie riforme. Se sapranno rendersi conto che essi possono spostar la bilancia, e far funzionare una vera e sana democrazia, socialisti e liberali avranno imparato la lezione scaturita dalla recente consultazione, e non appariranno più in coda e a rimorchio, a recitar la parte dei «parenti poveri», ch'è stata, fino adesso, la loro.

Acj.

Giornata importante per la politica europea

Oggi si vota in Francia

Comunismo e gollismo di fronte - Forme di intolleranza estranee al costume politico francese - Lo schieramento dei partiti e i commenti della stampa

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 16 giugno.

L'interessante nelle elezioni di domani non sarà soltanto di vedere quanti voti andranno ad una lista e quanti all'altra. Ma sarà soprattutto interessante vedere come i francesi si comportano di fronte ai due partiti che più risolutamente si presentano banditori di una ideologia missionaria: il comunismo e il gollismo. Perchè non c'è dubbio che, sotto la spinta del clima carico che regna nel mondo, tanto l'uno quanto l'altro siano andati, anche per reciproca reazione, acuendo ed irrigidendo le loro posizioni, molto più che non lo fossero nelle elezioni in cui ebbero precedentemente ad affrontarsi: le politiche del '46, quando ancora il Rassemblement non esisteva, o le conseguenti amministrative, dove il gollismo finì facilmente per insabbiarsi nelle combinazioni degli interessi locali.

Stavolta no: stavolta comunismo e gollismo sono di fronte, con le loro insegne arrogantemente dispiegate e sfida. «Se volete una Francia migliore votate comunista», proclamano gli uni. «Se volete una Francia migliore votate gollista», rispondono gli altri. Ciascuno si presenta come il solo capace di interpretare ed appagare i bisogni e le idealità profonde delle masse. Per questo si appellano entrambi ad un tono rabdomantico ed illuminante, ad una fede incarnata in una dottrina o in un uomo. E se obiettate che in questo modo si introduce un elemento irrazionale nel campo politico, entrambi vi risponderanno sdegnosamente: «E che cosa avete fatto voi con la vostra ragione?».

Ebbene sarà importantissimo di vedere come digerirà l'irrazionale questo antico popolo cartesiano, presso il quale, non c'è dubbio, l'esercizio del ragionamento, anche nella vita quotidiana, è il più apprezzato e diffuso; al punto che qualche volta preferisce apparire piatto, piuttosto che non apparire dialettico. Ed è vero che è l'unico popolo dell'Occidente che abbia fatto una rivoluzione per davvero, ossia la cosa apparentemente più irrazionale che possano fare gli uomini. Ma ormai è una rivoluzione molto tempo assimilata, e divenuta per così dire ufficiale. (La deliziosa scritta, magnifica fiammante, trovata ad un angolo di via, in una città di provincia, dice: «Vin Babeuf - scrittore politico democratico molto ardente, morto sulla ghigliottina 1747-1796»).

Impressione mia di questi giorni è che un pochino l'irrazionale cominciò a far progressi in Francia. E prima di tutto nella stessa impostazione generale della lotta. E quello che è più sintomatico anche da parte di quei partiti medi, il cui ufficio storico dovrebbe essere di mantenere il senso democratico della misura. Da tutte le parti la propaganda politica non è più condotta attraverso idee, argomentazioni, magari statistiche, ma attraverso pittoresche personificazioni e simboli, attraverso immensi e gratteschi fantocci, in una strana prospettiva allucinante nella quale tutti, generali americani o magici russi, preti e magnati di Wall Street prendono delle proporzioni immani, stravaganti, escatologiche. E tutti nel loro calcoli contano su questo irrazionale, non apertamente vi puntano: puntano sulla paura, sull'odio, sulla bomba atomica. E lo sforzo di ogni partito è soltanto di convincere l'elettore che se vuole essere difeso «dall'altro» deve votare per esso.

Può darsi che, negli oscuri disegni della storia, sia utile e necessario che sia così. Ma certo un effetto di questo stato di spirito è il dilagare in queste elezioni di certe forme di intolleranza, che erano sempre state estranee al costume politico francese. Mi vergogno di dirlo, ma io ho fatto le elezioni generali francesi del '24, e mi ricordo benissimo di avere assistito, vicino a Lilla, ad un comizio in cui parlava Loucheur. La sala era colma di operai e minatori, e Loucheur era l'uomo del Comité des Forges, vale a dire quel tipo che correntemente veniva rappresentato dai giornali socialisti come in atto di digrignare, assieme con tuba e tutto pieno di anelli sopra lo stomaco di un proletariato boccheggiante. Ebbene, egli parlò più di mezz'ora, raramente di tanto in tanto confutato da voci isolate, alle quali poteva ribattere; solo alla fine vi fu un breve contraddittorio regolare, tutti senza nemmeno un fischio la riunione si sciolse.

Ripensavo a questo episodio ieri sera a Lione, assistendo ai tumulti ed agli schiamazzi con cui i comunisti, introdottisi nel comizio alla Bourse du Travail impedirono a Herriot di parlare. Non era Loucheur, era Herriot, questo vecchio, buon scrittore del suo Paese, di qualche volta un po' troppo accomodante, di qualche volta un po' troppo mano, uviere, ma bravo, generoso, e per di più un uomo di cultura e scrittore finissimo (il libro sulla Récamier, il libro su Beethoven). Ma non c'è niente da fare. Dopo, fuori sulla piazza, dove la disputa continuava nei crocchi, v'era un giovane operaio in tuta, una bella faccia rossa e chiara con occhi chiari che diceva a un contraddittore: «Mio padre ha sempre votato tutta la sua vita per Herriot, ma io non posso che essere contro di lui, perchè ha tradito la classe operaia» (Herriot che ha tradito la classe operaia!). «Herriot, perchè — mi sussurrò vicino uno strano tipo, borghesemente vestito, con due pupille acute, sotto occhiali impiegatizi — ha cambiato cento mesticrediti, il ministro Erasmus ha risposto con un breve discorso affermando tra l'altro: «I sud-africani hanno sempre sentito che l'Italia deve avere un importante ruolo in Africa. La sua lunga esperienza coloniale, unita alla grande capacità del suo popolo, può darle, e noi speriamo che le sarà data, una parte importante nel lavoro comune di sviluppo di quel grande continente, le cui risorse sono ancora non sfruttate o poco sfruttate. In Tripolitania e in Eritrea gli italiani, benchè in minoranza, costituiscono un importante elemento della popolazione, ma è in Somalia che voi avete la parte più importante da sostenere. Il mio governo, eccellenza, avrebbe desiderato vedere attribuiti all'Italia un ruolo anche maggiore ed è stato questo desiderio che ci ha spinti a sostenere, presso le Nazioni Unite e altrove, le comprensibili aspirazioni africane dell'Italia».

Due protagonisti: Herriot (a sinistra) e De Gaulle

Il cancelliere Adenauer e l'on. De Gasperi durante la visita all'Istituto italiano di studi germanici. (Telefoto)

Uno scambio di discorsi tra Sforza e Adenauer

Il Cancelliere tedesco riafferma: "Solo se l'Europa si unirà, la civiltà europea potrà essere salvata,, - Un telegramma del Presidente Einaudi

Roma, 16 giugno.

Oggi Adenauer ha cominciato la sua giornata visitando alcune istituzioni tedesche, la scuola e la chiesa evangelica e, successivamente, l'Istituto italiano di studi germanici a Villa Sciarra. Il prof. Bottacchiari, che dirige l'istituto, ha ricordato le benemerenze acquistate verso la cultura italiana dall'attuale Cancelliere germanico, quando egli, in qualità di primo borgomastro di Colonia, favorì largamente l'attività della locale «Petrarca Haus».

Una promessa dei francesi

Dopo l'introduzione culturale, il Cancelliere è passato alle attività politiche, ed è significativo che il primo incontro della mattinata sia stato con una delegazione di studenti del gruppo giovanile del movimento federalista europeo, recatosi a visitarlo presso la sede dell'Ambasciata. Fattogli omaggio di una preziosa edizione della «Divina Commedia», gli studenti hanno consegnato al Cancelliere i documenti della Conferenza di Lugano, che ha chiesto la convocazione di una Costituente europea, ed hanno espresso l'augurio che Adenauer voglia essere uno degli artefici della unificazione federale europea, assieme ai dirigenti italiani e francesi già impegnatisi in questo senso.

Con l'occasione è stato ricordato che proprio in questi giorni oltre settecento candidati alle elezioni politiche francesi hanno sottoscritto un impegno di agire — se eletti — sul Parlamento e sul Governo francese perchè al più presto venga convocata un'assemblea costituente per la federazione dell'Europa. Il Cancelliere ha risposto ai nostri giovani assicurando che la maggioranza della gioventù tedesca ha abbracciato il medesimo ideale, affermando altresì la propria convinzione che la civiltà potrà essere salvata solo se i singoli Stati, pur mantenendo i propri caratteri peculiari, si uniranno.

Adenauer ha quindi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal ministro Sforza nella sala di Raffaello del Palazzo della Farnesina, sede dell'Accademia dei Lincei, con l'intervento di numerose personalità della politica e della diplomazia. Al termine della colazione, il ministro Sforza ha pronunciato un breve discorso nel quale, dopo aver espresso il proprio ottimismo e la propria ferma fiducia nei progressi compiuti in questi anni dall'Europa, ha dichiarato rivolgendosi al Cancelliere:

«Se lei me lo permette, io dirò qui pubblicamente quello che si può pensare, nell'interesse della pace europea, sulla visita di Adenauer a Roma. Di tutta ciò che noi abbiamo discusso, delle idee che ci siamo scambiate, nessuno potuto far partecipe tutta l'opinione pubblica perchè non abbiamo da dire, nulla di nascosto: il nostro pensiero è rivolto a creare l'unità europea ed a far scomparire quei terribili germi nazionalistici che ancora sono nei nostri Paesi.

«Io posso dire a tutto il mondo — ha proseguito Sforza — qual'è il senso delle nostre attuali conversazioni, e questa è veramente la prova che c'è un progresso, perchè, immediatamente dopo aver detto poche parole tra noi, ci siamo sentiti perfettamente d'accordo di fronte ad un interesse identico: che mai più folle pseudoromantiche avventure i nostri Paesi, e quanto sia desiderabile creare il mito di un'Europa unita. La certezza che vorrei ispirare — ha concluso il Ministro degli Esteri — in coloro che mi sentiranno è questa: che l'unico pensiero, il pensiero supremo, delle nostre attuali conversazioni, prova come la Germania e l'Italia sappiano di avere una grande responsabilità nell'assicurare un'atmosfera di pace e di unità europea».

Adenauer ha risposto ringraziando e dicendosi convinto che effettivamente occorra farsi forti di quell'ottimismo che consente di superare ed abbattere le forze del male. Reso omaggio alle virtù di italiano e di europeo del nostro Ministro degli Esteri, il Cancelliere ha concordato nell'osservare che il nazionalismo non ha rappresentato un vero progresso e che è quindi necessario arrivare ad un ideale superiore a quello che informò il secolo scorso: «Io penso — ha aggiunto — che questo ideale debba essere quello cui fa omaggio l'Occidente cristiano». Nel concludere ha infine dichiarato: «A noi, italiani e tedeschi, incombe una grandissima responsabilità nella via che dobbiamo percorrere. Lei ha visto molto giustamente come l'ideale che ci anima sia proprio un ideale comune, e che la base dalla quale partiamo, la méta verso la quale miriamo sono identiche e possiamo quindi affermare che noi abbiamo gli stessi ideali ispiratori e che vogliamo raggiungere lo stesso scopo. Dobbiamo quindi stringerci compatti per arrivare a questa méta e condurre i nostri popoli verso questi ideali».

In seguito alla sua forzata assenza da Roma, il Presidente della Repubblica ha indirizzato al Cancelliere Adenauer il seguente telegramma da Dogliani:

«Il segretario generale Carbone già le ha espresso il mio disappunto per l'imprevisto impedimento a raggiungere la capitale in questi giorni. Desidero tuttavia rinnovarle anche di qui il mio cordiale saluto assicurandola che seguo i colloqui di Roma con l'augurio che possano contribuire a rinsaldare, nello spirito degli ideali comuni all'Europa democratica, le relazioni dei nostri due Paesi».

Il Cancelliere Adenauer ha risposto ringraziando e rammaricandosi per l'indisposizione che ha colpito il Presidente

Un comizio vietato

Mentre così il soggiorno di Adenauer si svolge secondo il previsto protocollo, le forze di polizia continuano ad essere mobilitate per la prevenzione di possibili incidenti che la stampa e le organizzazioni di sinistra cercano — senza grande successo — di fomentare. Il comizio che si sarebbe voluto tenere presso il Portico di Ottavia è stato proibito e così pure sono state vietate le affissioni di manifesti o giornali murali che siano offensivi per il capo del Governo amico.

Turbamenti comunque fino ad ora non vi sono stati, e l'iniziativa che ha prodotto più clamore è stata, in realtà, quella del telegramma inviato da Togliatti a Pieck. Esso infatti ha provocato vive indignazioni negli ambienti governativi, dove si fa notare innanzitutto come sia assurdo stabilire un qualsiasi parallelo tra la Germania democratica rappresentata da Adenauer e la Germania hitleriana di triste memoria. Far responsabile Adenauer, perseguitato politico del nazismo, dei misfatti perpetrati dal terzo Reich sarebbe come imputare a De Gasperi la politica imperialistica del fascismo.

v. g.

La nota degli Occidentali all'esame del Cremlino

Oggi la Russia non ha convenienza a cercare un compromesso

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 16 giugno.

E' ben difficile che la Russia dia già lunedì, come si sostiene a Londra, una risposta alla nuova nota degli Occidentali, ed è forse ancora più difficile che il Cremlino accetti la proposta di convocare senz'altro la conferenza dei Ministri degli Esteri. E' vero che una sua risposta negativa significherebbe senz'altro il fallimento del convegno di Parigi, ma — come si fa osservare negli ambienti diplomatici moscoviti — questa prospettiva non sembra preoccupare gli uomini del Politburò, i quali potrebbero forse anche accogliere favorevolmente l'occasione di gettare, almeno formalmente, sugli Occidentali la responsabilità del fallimento delle trattative per la pace. Il fatto è, si dice ancora negli ambienti diplomatici, che l'Unione Sovietica non ha più convenienza, come alcuni mesi or sono, a cercare ad ogni costo un compromesso con gli Occidentali; e se, anzi, in Francia il partito comunista dovesse vedere in aumento i suoi voti, bisognerebbe attendersi da parte della Russia un nuova linea politica che sarebbe improntata ad una ancor maggiore intransigenza.

Per esaminare innanzi tutto l'avvenimento del giorno, diremo che la Russia sta mostrando un interesse addirittura speciale per le elezioni francesi. Oggi non soltanto tutte le radio dei Paesi satelliti, ma anche le grandi trasmittenti sovietiche ad onde corte sono state messe a disposizione dei propagandisti del partito comunista francese, che in tal modo hanno potuto raggiungere gli ascoltatori nei più remoti villaggi. Tutte le trasmissioni di Radio Mosca, di Radio Praga, di Radio Varsavia ecc., in altre lingue straniere, sono state sacrificate alle necessità della propaganda elettorale francese.

Dalla giornata di domani il Cremlino sembra attendersi una grande vittoria. Prima delle elezioni in Italia, la stampa sovietica mantenne un tono moderato che dava quasi l'impressione che a Mosca non si prevedessero risultati molto favorevoli per i partiti di Togliatti e Nenni; ed i commenti alle elezioni sono stati poi impregnati di un tono di soddisfatta sorpresa, dato che naturalmente i giornali moscoviti hanno messo in rilievo soltanto l'aumento dei voti del blocco comunista ed hanno ignorato la perdita delle amministrazioni comunali di molte grandi città. Diverso è oggi il tono della stampa sovietica, che sembra prevedere risultati molto favorevoli dalle elezioni francesi. Da queste elezioni il Cremlino attende la conferma della bontà dei nuovi metodi di propaganda elettorale già applicati con un certo successo in Italia.

Scrive infatti la *Pravda* in una corrispondenza di Zukov, suo inviato speciale a Parigi, che «in Francia come in Italia i propagandisti del partito comunista hanno tenuto centinaia di migliaia di «comizi privati», visitando a casa loro tutti gli iscritti ed i simpatizzanti. A ciascuno di essi è stato chiarito il significato delle elezioni di domani; e si ha motivo di credere che questo grande sforzo non sia stato compiuto inutilmente».

Quali sarebbero le conseguenze internazionali di un eventuale rafforzamento del partito di Thorez? Con ogni probabilità — si dice negli ambienti diplomatici — il Cremlino lancerebbe un'offensiva diplomatica per cercare di indurre i governi di Roma e di Parigi a sganciarsi dal Patto Atlantico; e con uguale probabilità quest'offensiva diplomatica sarebbe accompagnata ed appoggiata da nuovi scioperi e da movimenti di piazza.

Nella già citata corrispondenza di Zukov si legge: «Tutti i partiti francesi, ad eccezione del comunista, vogliono portare la Francia verso una nuova guerra. Ma domani i francesi diranno al mondo che essi non desiderano farsi macellare per ordine di Truman e che essi non vogliono vedere truppe americane di occupazione in Europa». L'articolo conclude dicendo: «Obbligare gli americani a far ritorno in America: questo è il motto degli elettori francesi che odiano la guerra. Il loro voto consentirà al partito comunista di salvare la pace».

e. a.

Pacciardi a colloquio col Ministro del Sud Africa

Roma, 16 giugno

Il ministro della Difesa on. Pacciardi ha avuto stamane un colloquio col ministro della difesa del Sud-Africa on. Erasmus e col capo di S. M. delle forze armate sud-africane maggior generale C. L. De Wet Du Toit, al quali ha poi offerto un pranzo al circolo delle forze armate.

A un brindisi dell'on. Pacciardi, il ministro Erasmus ha risposto con un breve discorso affermando tra l'altro: «I sud-africani hanno sempre sentito che l'Italia deve avere un importante ruolo in Africa. La sua lunga esperienza coloniale, unita alla grande capacità del suo popolo, può darle, e noi speriamo che le sarà data, una parte importante nel lavoro comune di sviluppo di quel grande continente, le cui risorse sono ancora non sfruttate o poco sfruttate. In Tripolitania e in Eritrea gli italiani, benchè in minoranza, costituiscono un importante elemento della popolazione, ma è in Somalia che voi avete la parte più importante da sostenere. Il mio governo, eccellenza, avrebbe desiderato vedere attribuiti all'Italia un ruolo anche maggiore ed è stato questo desiderio che ci ha spinti a sostenere, presso le Nazioni Unite e altrove, le comprensibili aspirazioni africane dell'Italia».

Gli elettori sono venticinquemilioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 giugno.

I dadi sono virtualmente gettati. Gli elettori, o almeno quelli che vogliono valersi del diritto di voto, sanno ormai su chi porteranno i propri suffragi. Nel territorio metropolitano sono chiamati alle urne quasi venticinque milioni di elettori, di cui circa il 53 per cento sono donne. In Francia 9845 candidati si contendono 544 seggi parlamentari. Altri 30 deputati verranno eletti in Algeria e 53 in altri territori d'oltre mare. Per ragioni speciali è differita al 1.o luglio la elezione del deputato della Nuova Caledonia e al 2 settembre quella dei deputato dei remoti territori dell'Oceania. In totale 627 deputati formeranno la seconda Assemblea nazionale della fiorita Repubblica francese.

Una caratteristica di queste elezioni è il regresso sensibilissimo delle candidature femminili in tutti i partiti. Si nota inoltre una diminuzione delle candidature operaie, che nelle prime elezioni politiche dopo la liberazione avevano assunto un grande incremento. Non è agevole classificare per categorie sociali, ma all'ingrosso il quadro si presenta con la fisionomia seguente. Le professioni liberali e i funzionari pubblici formano il gruppo più folto con 1392 candidati; seguono i salariati degli impieghi privati, i tecnici e gli operai che forniscono 933 candidati; poi gli industriali, commercianti e artigiani con 760 unità e gli agricoltori di ogni ceto con 645. Disperi e senza professione qualificata 352 candidati. Si può quindi prevedere che sotto l'aspetto sociale la nuova Assemblea somiglierà più della precedente a quella dell'anteguerra corroborando così una esperienza generale secondo la quale la Quarta Repubblica a mano a mano che si allontana dalla tumultuosa fase iniziale sempre più tende a rimetterni nel solco della terza. A parte polemiche ed attacchi personali, le ultime battute della campagna elettorale investono le più ampie affermazioni e promesse programmatiche e recano quindi frequenti riflessi della politica estera. Pro America-anti America, ecco l'antitesi in cui più spesso si urtano gli avversari.

L'*Humanité* qualifica genericamente di mentitore il generale Bradley, come esponente della politica americana, che afferma esistere una minaccia sovietica, e scrive che Bradley ragiona tale e quale come ai suoi bei tempi ragionava Goebbels. E' un brutto tasto quello del nazismo ed un organo avversario, *Paris-Presse* lancia ai comunisti una botta velenosa, rinfacciando loro un precedente che essi non rammentano volentieri: 11 anni precisi prima delle odierne elezioni, il 17 giugno 1940, Molotov trasmetteva le calorose felicitazioni del Governo sovietico per gli splendidi successi delle forze armate tedesche. I soldati di Hitler erano entrati da tre giorni a Parigi.

l. e.

In forte disavanzo gli scambi commerciali

Roma, 16 giugno.

Nella sua relazione all'assemblea dei «partecipanti» il governatore della Banca d'Italia aveva palesato, come si ricorderà, qualche pessimismo circa il futuro andamento della nostra bilancia dei pagamenti. Quivi, anzi, si trovava una delle ragioni per sostenere la principale tesi accolta in quel documento: restrizioni creditizie non si ebbero in passato, in Italia, ma si potranno avere in futuro.

I dati riguardanti i nostri scambi commerciali con l'estero, durante il primo trimestre del '51, non sembrava giustificassero appieno quelle argomentazioni. Ma le cifre relative al mese di aprile, oggi pubblicate, purtroppo le convalidano.

Commercio estero dell'Italia in milioni di lire

1951	Importaz.	Esportaz.	Saldo '51	Saldo '50
gennaio	96.395	75.396	— 20.999	— 22.741
febbraio	93.544	71.433	— 22.111	— 23.098
marzo	100.185	82.280	— 17.905	— 22.603
aprile	115.418	79.692	— 35.726	— 12.734
	405.542	308.801	— 96.741	— 82.076

Come si può constatare, in verità, durante l'aprile scorso, si ebbe un disavanzo di 35 miliardi di lire, nella nostra bilancia commerciale. Sicchè il saldo passivo di quei nostri conti con l'estero, durante i primi quattro mesi del '51 (96 miliardi) è cosìa grevemente superiore al disavanzo del primo quadrimestre del '50 (82 miliardi) e perfino del primo quadrimestre del '49 (92 miliardi), quando l'Italia poteva contare su generosi aiuti dall'estero.

Tra i fattori che hanno condotto a una tale situazione sono da ricordarsi: per quanto riguarda le importazioni, l'aumento dei fabbisogni di materie prime, per la necessità di raggiungere livelli produttivi elevati nell'attuale situazione economica internazionale; poi il rilevante aumento dei prezzi delle stesse materie prime, dopo lo scoppio della guerra coreana.

A questi due elementi si aggiunge la diminuzione nel valore delle esportazioni in dipendenza delle restrizioni apportate dal governo tedesco alle nostre correnti commerciali con la Germania: a cagione delle difficoltà finanziarie in cui viene a trovarsi, a partire dal marzo scorso, quel paese.

Dopo gli accordi provvisori sottoscritti l'8 giugno scorso a Bonn, v'è speranza che le nostre esportazioni verso la Trizona possano riprendere. Ma l'espansione non sarà tale, purtroppo, da poter compensare gli aumentati oneri derivanti dai necessari approvvigionamenti. L'Italia infatti importa dall'estero l'80 per cento del suo fabbisogno di materie prime.

Questo, del resto, è il convincimento espresso in un memorandum presentato dal governo italiano all'O.E.C.E., giorni addietro. Per il '51-'52 si valuta il disavanzo nella bilancia italiana dei pagamenti in 540 milioni di dollari. E il memorandum giunge a concludere: «Nel caso in cui l'Italia non trovasse i mezzi necessari per coprire questo deficit, lo sviluppo della sua economia potrà essere seriamente compromesso».

m. d. f.

I partiti fanno il punto sui risultati elettorali

Repubblicani e socialdemocratici contro l'alleanza d. c.-monarchici in Sicilia - L'incognita del MSI

Roma, 16 giugno.

(*E. F.*) - Negli ambienti politici romani si vive ancora in piena atmosfera di «postumi elettorali». Gli organi direttivi dei partiti stanno ad uno ad uno esaminando i consuntivi della consultazione, mentre, d'altra parte, alcuni dei loro esponenti sono ancora impegnati a risolvere le «pendenze» lasciate dai risultati.

Per quanto riguarda la parte generale, la Direzione socialdemocratica ha concluso quest'oggi le sue riunioni. Tono dominante del giudizio dato sull'esito delle elezioni è il riconoscimento delle affermazioni che vi hanno ottenuto le due estreme antidemocratiche e l'opportunità che ne deriva di rafforzare la lotta contro la miseria. «La difesa della democrazia — si legge per l'appunto nella dichiarazione conclusiva — si realizza soprattutto con una politica che aggredisca i flagelli della miseria e della disoccupazione rimuovendone le cause profonde». Il P.S. (SIIS) auspica un piano di successivi provvedimenti coordinati, che dovrebbe comprendere anche «la nazionalizzazione di determinati settori industriali e la cooperativizzazione delle grandi proprietà agricole».

Quest'oggi ha iniziato i suoi lavori la Direzione del P.R.I., dedicata anch'essi all'«esame di coscienza» postelettorale. Tra gli argomenti che vi verranno posti ogni probabilità affrontati è anche quello della Giunta regionale siciliana: non perchè il P.R.I. vi sia direttamente interessato, ma perchè l'ipotesi di una alleanza tra d.c. e monarchici, unica via aperta per non ripetere le elezioni ad ottobre, è vivamente avversata in molti ambienti del partito, timorosi che l'alleanza locale finisca per avere dei riflessi anche sul piano nazionale.

Notevoli avversità alla Giunta democristiano-monarchica vi sono anche tra i socialdemocratici. La questione è già stata esaminata in incontri tra esponenti socialdemocratici, democristiani e liberali, mentre da parte loro i monarchici si sono incontrati con i dirigenti del M.S.I. per sondare il loro atteggiamento di fronte alla progettata alleanza.

Al termine dei suoi lavori, la Direzione centrale del PCI, convocata per studiare i risultati delle recenti elezioni, ha diramato un comunicato in cui esprime «il proprio compiacimento per il successo ottenuto in queste elezioni dalle forze democratiche di sinistra (comunisti, socialisti, democratici indipendenti)». «Questo successo — secondo la dichiarazione del PCI — risulta prima di tutto dal fatto che si è pronunciato per le forze democratiche di sinistra un numero di elettori largamente superiore ai voti raccolti dal Fronte popolare nelle elezioni del 18 aprile 1948».

Il comunicato prosegue rilevando che «in questo generale spostamento a sinistra del corpo elettorale, più sensibile in Sicilia e nelle province meridionali che in quelle del settentrione, la perdita di un certo numero di comuni, tra cui alcuni capoluoghi di regione, è un fatto che colpisce direttamente gruppi notevoli di lavoratori e di ceto medio, e di cui la responsabilità diretta risale ai dirigenti socialdemocratici».

«L'evidente spostamento a sinistra del corpo elettorale — conclude il comunicato — impone un mutamento della politica governativa».

CRONACA CITTADINA

CHI SARA' IL NUOVO SINDACO DI TORINO?

L'onorevole Villabruna ribadisce la candidatura del Partito Liberale

La partecipazione dei socialdemocratici alla Giunta Comunale sarà discussa dall'Assemblea - La D.C. propone il prof. Grosso Presidente del Consiglio Provinciale

L'on. Bruno Villabruna, segretario nazionale del P.L.I., è giunto ieri sera da Roma con il rapido delle 21,30. Egli intende prendere contatto con i dirigenti locali del suo partito ed esaminare la controversa questione del sindaco di Torino. Da noi avvicinato alla stazione, ha fatto alcune dichiarazioni che ribadiscono in modo netto qual'è l'atteggiamento del partito liberale: nessuna rinuncia alla candidatura, fermezza nei confronti della Democrazia Cristiana e intenzione di subordinare alla soluzione del problema del sindaco l'ingresso dei rappresentanti del P. L. I. nella Giunta Comunale.

L'on. Villabruna, che conta di andare a Torino l'on. Gonella, segretario nazionale della D. C. (e ciò non sarà possibile perchè questi arriverà solo domenica 24), ha precisato che finora non sono ancora intercorse trattative — nè ufficiali nè confidenziali — fra i due partiti. Il problema è impregiudicato, giacchè nessun accordo preventivo in merito fu stipulato allorchè si decisero gli apparentamenti, e il P.L.I. si riserva piena libertà di azione.

Gli abbiamo fatto notare che gli organi locali della D.C. rifiutano di esaminare una candidatura liberale alla carica di sindaco, come hanno esplicitamente affermato in un documento ufficiale.

«Si sappia allora — ci ha risposto l'onorevole parlamentare — che noi non siamo disposti a cedere. Ripeto quello che ho già detto a Roma: se le trattative non avranno esito i liberali non parteciperebbero alla Giunta».

Quali siano le iniziative che il P.L.I. intende prendere, non è possibile sapere. L'on. Villabruna ha però tenuto a precisare: «Il nostro partito non ha ancora impiegato tutti i mezzi che ha a disposizione».

In serata, intanto, ha avuto luogo la riunione del Comitato provinciale del P.S.L.I.: anche qui si sono levate voci non favorevoli ad una collaborazione incondizionata con la Democrazia Cristiana. Nella seduta — molto movimentata — gran parte dei presenti ha infatti espresso l'intenzione di non partecipare alla Giunta comunale. Non è stata però assunta una decisione irrevocabile, data la delicatezza del problema: il voto definitivo è stato demandato all'assemblea del partito.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo altre due assemblee. Il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana si è riunito per discutere il problema della designazione del presidente del Consiglio provinciale.

Al termine della discussione durata circa tre ore, si è proceduto alla votazione segreta: è risultato eletto a grande maggioranza il prof. Giuseppe Grosso, preside della Facoltà di Legge della nostra Università, già capo-gruppo della democrazia democristiana nel vecchio Consiglio comunale.

«La designazione del prof. Grosso da parte degli organi politici del Partito — ha chiarito subito dopo il dott. Pistoi — non ha carattere impegnativo in quanto è una semplice indicazione».

La nomina ufficiale infatti potrà essere fatta solo dal Consiglio (nel quale — com'è noto — i democristiani hanno la maggioranza assoluta) alla prima riunione che dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni.

Si è anche riunito il comitato cittadino della Democrazia Cristiana per proseguire l'esame del problema riguardante la designazione del Sindaco e la composizione della Giunta comunale. Non sono state prese decisioni.

Il temporale di ieri

Il temporale, atteso da tutti i Torinesi in cerca di legittimo refrigerio, si è scatenato ieri nel pomeriggio ed ha senza dubbio migliorato la condizioni della temperatura. Pur non portando il vero e proprio fresco, esso ha lasciato il cielo nuvoloso e la speranza. Ma non dobbiamo dimenticare (oltre la famosa macchia solare che dovrebbero agire fin oltre il giorno di San Giovanni, cioè il 24 prossimo) che l'estate astronomica, se non è cominciata, è ormai alle viste: il suo inizio è appunto il 21 giugno, data del solstizio d'Estate e secondo i pareri dei pessimisti la prossima stagione estiva si annunzierebbe particolarmente calda.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima, +29,4; minima: +13,6; media: 21,5; umidità: 80%; pressione: 730,5; vento [illegible] moderato vario. Cielo coperto con alternati temporali. Pioggia mm. 13. Previsioni: annuvolamenti irregolari di moderata entità al mattino. Formazioni cumuliformi pomeridiane con possibilità di qualche temporale.

Fugge con la cognata lasciando moglie e figli

Tra pochi giorni la donna darà alla luce il quinto bambino in un ambiente di miseria

Due anni or sono il falegname Pasquale B. di 30 anni, sposato e padre di quattro bambini in tenera età, restava all'improvviso, nella natia Reggio Calabria, disoccupato, praticamente sul lastrico. Scriveva al suocero, residente a Torino con la moglie e una figlia di 16 anni, e lo supplicava di trovargli lavoro.

Il suocero, sbigottito e commosso, gli rispondeva dopo pochi giorni: «Vieni subito a Torino con la famiglia. Ho impiegato tutti i miei risparmi per affittare un laboratorio di falegnameria e per comprare alcuni utensili. Non ho più un soldo, ma sono felice: ti ho sistemato. Per quel che riguarda l'alloggio, ci accomoderemo tutti qui: saremo un po' stretti, ma ci vorrà pazienza». Il Pasquale B., felice, arrivava nella nostra città il mese successivo. Cominciava subito a lavorare e a guadagnare discretamente tanto che pensava, entro quest'anno, di cercarsi un appartamento, che le due stanzette del suocero di via S. Antonino erano veramente insufficienti a contenere nove persone.

Purtroppo le cose si complicavano e precipitavano in modo assai grave. La sorella minore della moglie era giovane, fresca, appetitosa: e di recente il Pasquale B. aveva dimostrato un soverchio interessamento per lei, infastidendosi ed addirittura montando sulle furie se in casa faceva comparsa qualche corteggiatore della ragazza. Spesso i due uomini stavano rinchiusi per ore nel laboratorio: il Pasquale affermava che la cognatina era divenuta espertissima nell'arte della falegnameria e che gli alleviava molto le fatiche del lavoro. L'intimità dei due suscitava ad un certo momento la vivacissima gelosia della moglie, la quale attendeva il quinto bambino. Il Pasquale s'offendeva, negava, sollevava un polverio che i soliti soccorritori accomodanti, con grandi sforzi, calmavano.

Ma ieri mattina, il colpo di mazza. Alle sei del mattino il suocero si svegliava e s'accorgeva immediatamente che il genero e la figlia minore erano spariti, con due valigie piene di roba. Dava l'allarme e angosciato si precipitava alla ricerca dei fuggitivi. Ma invano. Alle 10, sconvolto, sfinito, si presentava al dott. Vecchio, commissario della P. S., Borgo San Paolo, il power'uomo piangeva.

—Dottore, il ricerchi... il riconduca a casa... La moglie di Pasquale avrà il bambino tra una settimana... si trova in condizioni pietose per la disperazione... E noi tutti siamo rovinati, senza un soldo! Pensi che prima di andarsene quello sciagurato ha ceduto il contratto d'affitto del magazzino e ha venduto gli utensili...

La P. S. di Borgo San Paolo sta ricercando attivamente i due colombi.

Una vecchia sconosciuta uccisa da una macchina

All'Ospedale Mauriziano, alle ore 12,30, è stata ricoverata con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica, una donna dall'apparente età di 70-75 anni e priva di documenti d'identificazione. Poco prima, mentre attraversava a piedi corso Dante all'altezza dei Docks Piemonte, era rimasta investita da una macchina.

Nonostante le cure dei sanitari, la sventurata alle ore 24,3 morta.

Servizio Torino-Gassino

In seguito allo sciopero della Gatti's, una ditta di Gassino, per disposizione dell'Ispettorato Motorizzazione Civile, farà oggi un regolare servizio di pullman tra Torino-Gassino e ritorno, col seguente orario: Torino (piazza Castello) p. 14,30, 17,30, 20,30. Gassino: p. 13,15, 16,30, 20.

All'Ospedale Mauriziano, oggi alle ore 9,30, nell'aula intitolata al prof. Carle, il prof. Franco Rupa, dell'Università, inizia un corso di aggiornamento per medici dentisti di tutto il Piemonte per iniziativa dell'Ospedale e dell'Associaz. Medici dentisti italiani.

Di un'Assemblea Nazionale di sarte ha propugnato la costituzione il M. Luciano Bertarini durante un convegno dell'Associazione Melodrammatica Italiana al Teatro Gobetti. E' stato inviato un telegramma all'on. Andreotti, sottosegretario alla Presidenza.

Una vecchia sconosciuta uccisa da una macchina

All'Ospedale Mauriziano, alle ore 12,30, è stata ricoverata con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica, una donna dall'apparente età di 70-75 anni e priva di documenti d'identificazione. Poco prima, mentre attraversava a piedi corso Dante all'altezza dei Docks Piemonte, era rimasta investita da una macchina.

Nonostante le cure dei sanitari, la sventurata alle ore 24,3 morta.

Su di una vettura tramviaria della linea n. 5

Ad un tratto il fattorino s'accorge che tra i passeggeri c'è un morto

Uno scossone della vettura fa cadere il cadavere dal sedile - Il decesso dovuto a paralisi cardiaca - Il poveretto ritornava dal lavoro; nella giacca è stata rinvenuta la busta-paga

Una tragica, impressionante scena è accaduta ieri pomeriggio su di un tram della linea cinque che dal capolinea di corso Belgio era diretto verso borgo San Paolo. Su questa vettura, poche fermate dopo la partenza, era salito un uomo sui cinquant'anni, dimessamente vestito, che si era seduto sull'ultimo sedile ed aveva appoggiato il capo contro il vetro del finestrino. I passeggeri non avevano fatto caso al suo atteggiamento che era quello, per nulla insolito, di una persona appisolata.

Quando però il tram giungeva alla fine di via Giolitti e stava per scolpiare in via Lagrange, durante la curva piuttosto stretta, l'uomo barcollava sul sedile e quindi si afflosciava al suolo. Tra i presenti qualcuno cercava di soccorrerlo, ma davano accorgersi che lo sventurato non dava più alcun segno di vita. Il tram, che si era naturalmente fermato, saliva poco dopo un medico il quale, dopo aver ascoltato il cuore, dichiarava che lo sconosciuto era morto. Nel frattempo era sopraggiunto un agente di pubblica sicurezza che provvedeva a telefonare all'autorità giudiziaria per richiedere l'intervento del magistrato per le constatazioni di legge. La vettura è dovuta perciò restare ferma per oltre due ore ed è stato quindi necessario dirottare i tram che seguivano, su di un altro percorso.

Verso le 18,30, dopo il sopraluogo del sostituto procuratore della repubblica, il cadavere dello sconosciuto veniva trasportato all'istituto di medicina legale e qui in base ai documenti ritrovatigli addosso, veniva identificato per il fabbro Giuseppe Cignetti, abitante in via Vigone 33. Si tratta di un operaio che alle 16 era uscito dal lavoro. In una tasca aveva la busta-paga contenente 6 mila lire. Si ritiene che lo sventurato, poco dopo essere salito sul tram, sia stato colpito forse in conseguenza della giornata afosa da un attacco di cuore. Egli già era morto da una diecina di minuti quando il sobbalzo della vettura in via Giolitti angolo via Lagrange ne ha fatto cadere il corpo. La salma verrà sottoposta a perizia necroscopica.

Il Cignetti era scapolo. Viveva con due sorelle e tre nipoti già adulti in un casseggiato di borgo San Paolo. Non molto tempo fa era stato ammalato e da poco aveva ripreso la sua normale attività.

La bottiglia della morte repentina è stata comunicata ai familiari da un agente del commissariato San Paolo.

Lieta accoglienza ai treni-crociera

L'annuncio dell'effettuazione dei treni-crociera internazionali ha destato vivo interesse nel pubblico. Il bisogno di viaggiare è oggi sempre più sentito, e mentre i trasporti automobilistici sono in continuo sviluppo, anche i viaggiatori per ferrovia vanno sempre aumentando. (Nello scorso anno 1950 le ferrovie dello Stato hanno avuto un movimento di 360 milioni di viaggiatori, più del doppio di quelli dell'anteguerra).

Quando poi alle ordinarie ragioni di muoversi si uniscono anche le attrattive turistiche e particolari facilitazioni di viaggio, si comprende che la gente è allettata a viaggiare. La direzione generale delle ferrovie comunica che i treni-crociera saranno formati di vetture di seconda e terza classe di moderna costruzione ed in quantità tale da essere occupate in ragione di non più dei tre quarti dei posti disponibili, in modo da assicurare ai viaggiatori una comodità maggiore di quella dei treni ordinari.

Speciali servizi automobilistici provvederanno per tutti i partecipanti alla crociera, al trasporto dalle stazioni agli alberghi e viceversa, alla visita delle città, alle escursioni, ecc. In una sicura e ben intesa collaborazione fra i due sistemi di trasporto, il treno-crociera in partenza da Torino il 30 corr. con un itinerario di duemila chilometri, offrirà visite ed escursioni a Parigi, Bruxelles, Lussemburgo, Berna; il termine di tempo per le iscrizioni è stato prorogato e qualcuno potrà ancora profittarne rivolgendosi agli uffici della Compagnia Italiana Turismo.

Intanto le ferrovie francesi annunciano per il luglio prossimo un analogo treno-crociera da Parigi per Firenze, Roma, Pisa.

Una vecchia sconosciuta uccisa da una macchina

All'Ospedale Mauriziano, alle ore 12,30, è stata ricoverata con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica, una donna dall'apparente età di 70-75 anni e priva di documenti d'identificazione. Poco prima, mentre attraversava a piedi corso Dante all'altezza dei Docks Piemonte, era rimasta investita da una macchina.

Nonostante le cure dei sanitari, la sventurata alle ore 24,3 morta.

Oggi tram fermi per tre ore

I tranvieri e il personale delle linee di Settimo e Barca-Bertolla oggi — proseguendo nella loro agitazione per la rivalutazione salariale e l'aggiornamento della contingenza — sospendono il servizio dalle 9 in avanti. In città le ultime partenze dei tram dal capolinea avranno così luogo alle ore 21.

I dipendenti delle altre linee interurbane effettueranno oggi le seguenti fermate: Canavesana e Cirié-Lanzo dalle 9 alle 16; Satti, Stef e Torino-Rivoli dalle ore 12 per tutto il resto della giornata.

Sulle linee Cirié-Lanzo e Canavesana — comunica la direzione della Torino-Nord — oggi saranno garantiti i seguenti treni:

Cirié-Lanzo (partenze da Torino) ore 8,50 per Ceres; 9,10 per Ceres; 8,30 per Venaria; 17,28 per Ceres; 18,43 per Ceres; 19,40 per Ceres; 21 per Venaria; 22,30 per Venaria; 23,35 per Germagnano; 0,20 per Venaria; (arrivi a Torino) ore 5,38 da Germagnano; 7,18 da Ceres; 9,02 da Venaria; 10,10 da Ceres; 19,10 da Ceres; 20,26 da Venaria; 21,51 da Ceres; 23,11 da Venaria; 0,50 da Venaria.

Canavesana (partenze da Torino per Ponti a Castellamonte) ore 8,02; 7,42; 19,25; (partenze da Torino per Rivarolo) ore 20,30; (arrivo a Torino da Ponti e Castellamonte) ore 5,30 da Castellamonte; 7,16; 9,02; 22,18.

Alla presenza del segretario della C.G.I.L. on. Santi si apre stamane nel salone dell'Istituto - Avogadro - il IV Congresso nazionale della Federazione italiana dipendenti aziende Gas.

Rapina o furti alcoolici

Una presunta rapina — evaltasi fulmineamente verso le 2 di lermattina nei giardini di piazza Carlo Felice ai danni dell'operaio Giuseppe Cerrato, percosso da due sconosciuti e derubato di circa 20.000 lire — ha messo in movimento il Commissariato di San Salvario, dove il Cerrato aveva denunciato l'aggressione. Ma il rapinato, dopo la denuncia, è scomparso e non è stato ancora possibile rintracciarlo per avere da lui spiegazioni più ampie. Il fatti sarebbe avvenuto dopo che i due avevano offerto all'operaio di bere con lui un fiasco di vino. Il Cerrato è cannaciuto — si noti — per il suo eccessivo amore per gli alcolici, e per abbrichezza è stato più volte denunciato. Si tratta veramente di una rapina o di un semplice scambio di bicchieri? E' quanto si sta sopprando.

I consiglieri comunali finora eletti

I lavori della commissione elettorale per lo spoglio delle preferenze stanno per terminare. Sono già stati comunicati ufficialmente i nomi di quasi tutti i nuovi consiglieri comunali. Ne riportiamo qui di seguito l'elenco aggiornato sino alle 22 di ieri sera, ora in cui l'ufficio si è chiuso per riprendere, a concludere, stamane i propri lavori.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

	Preferenze
Amedeo Peyron	17.806
Gioachino Quarello	11.919
Andrea Guglielminetti	9.012
Silvio Golzio	8.222
Giuseppe Grosso	8.164
Emanuela Savio	4.673
Vittorio Chauvelot	3.653
Angelo Zanotti	3.566
Nino Salvaneschi	3.475
Mario Bianco	2.897
Antonio Allisio	2.808
Giovanni Anselmetti	2.560
Natale Reviglio	2.542
Giuseppe Costamagna	2.527
Carlo Donat-Cattin	2.514
Luca Strumia	2.339
Achille Gallarini	2.312
Maria Tettamanzi	2.201
Elisabetta Schiavo	2.201
Eugenio Torretta	2.070
Filippo Tsaldi	1.885
Carlo Fanton	1.868
Wanda Artom	1.694
Francesco Barale	1.649
Mario Accatino	1.621
Pietro Dolza	1.588
Aurelio Curti	1.576
Ada Sibille	1.472
Pietro Sisto	1.400
Mario Enrico	1.320
Luigi Chiesa	1.276
Andrea Pautasso	1.210
Carlo Stella	1.115
Emilio Ponzano	1.084

PARTITO LIBERALE

	Preferenze
Roberto Cravero	13.042
Bruno Villabruna	11.947
Mario Allara	4.826
Enrico De Marchi	4.336
Giuseppe Alpino	3.992
Gaetano Zini-Lamberti	3.239
Mario Chiarioni	2.570
Ercole Malchiodi	2.154
Giuseppe Joannes	1.903
Luigi Ollivero	1.564

PARTITO SOCIALISTA LAVORATORI ITALIANI

	Preferenze
Giuseppe Saraget	6.164
Domenico Chiaramello	2.714
Luigi Chignoli	2.198
Riccardo Momigliano	1.504
Oreste Bertero	1.023
Giovanni Bosso	415
Vitantonio Putaturo	360
Carlo Gola	310

PARTITO REPUBBLICANO

	Preferenze
Emilio Bachi	191

* *

La minoranza consiliare risulta invece composta nel modo seguente:

PARTITO COMUNISTA

	Preferenze
Domenico Coggiola	73.663
Celesta Negarville	15.942
Giovanni Roveda	11.681
Luigi Colla	3.473
Egidio Sulotto	3.097
Luciano Gruppi	3.053
Elvira Pajetta	3.034
Attilio Alcisi	1.640
Agnese Prandi	1.530
Giovanni Caraano	953
Roberto Chiambretto	884
Nicola Grosa	867
Luciano Rossi	861
Luigi Balduzzi	819
Alberto Todros	808
Antonino Castelli	708

PARTITO SOCIALISTA

	Preferenze
Luigi Castagno	3.173
Michele Glua	2.809
Mario Passoni	1.624
Pier Luigi Passoni	1.178
Mario Amedeo	830

Lo spoglio delle preferenze del P.S.U., iniziato in serata, non ha potuto essere condotto a termine. Sembra che la resa degli eletti si restringa a questi quattro nomi: Vera Pegella, Secreto, Carmagnola e Bruzzone. Tre devono essere i consiglieri del P.S.U.; si attende quindi di conoscere quello che sarà eliminato.

C'è ancora da osservare, a proposito dei consiglieri dell'altro partito socialdemocratico (il P.S.L.I.) che qualora l'on. Saragat non potesse essere convalidato nella carica al Consiglio comunale torinese (poichè è già consigliere a Roma), il suo posto verrebbe occupato da Aldo Bertolotti (che ha ottenuto 295 preferenze e segue immediatamente i primi dieci eletti).

Offerte di nostri lettori per il bambino cieco e mutilato

L'atroce sventura di Pierino Sola ha commosso molti lettori de «La Stampa». Le offerte continuano a giungere e sono in più diverse per entità e provengono dalle persone più diverse: bambini, operai, studenti, impiegati, professionisti. Il piano sconsolato di Pierino Sola, che, d'ora in poi, nella sua vita, non potrà toccare nè vedere più nulla, mutilato alle mani e privo degli occhi, è stato inteso in ogni luogo. Particolarmente significative sono le offerte di impiegati e operai di alcuni complessi industriali. E ricordiamo l'obbligazione del comitato promotore per la erezione in Superga del monumento al Fante e Guastatore, presieduto dal col. Pietro di Costanzo: il comitato ha per scopo anche di soccorrere orfani e mutilatini: per ora non possiede [illegible] tuttavia ha fatto pervenire al nostro giornale per il piccolo Sola, una somma raccolta tra i soci.

Ecco le offerte giunteci ieri: l'Agente generale delle Assicurazioni Generali di Venezia [illegible] la somma raccolta dai suoi collaboratori 25.140; Carlo e Adele in ricordo della cara mamma 1.000; i nonni per i nipotini Alberto, Graziella, Livietta e Gianfranco 1.000; Livio B. e Giovanni M. 2.000; Pier Giorgio Peraro 500; Riccardi Domenico e Teresa 1.000; B. L. (Nole) 600; N. N. 2.000; Rolando Giuseppe e figlio (Candiolo) 500; Franca ed Annamaria Vanzetti di Michele (Candiolo) 1.000; Luisella e Dante Mola (Candiolo) 300; Rolando Chiaffredo e moglie (Candiolo) 300; Marina e Gianna 1.000; N. N. 1.000; in memoria di Jean 1.000; Berardo e Ferruccio 500; Laboratorio riproduzioni disegni Fiat-Mirafiori 2.000; Direzione e Maestranza della Ditta Bosco e C. 13.000; Gianni 2.000; C. P. N. 1.000; N. N. 1.000; F. Z. 400; N. G. 200; gli impiegati ed operai della S. A. «Prodotos» - Ricuperi Metallici in memoria del loro defunto collega Emilio Venafro 1.576; A. S. 500; N. R. L. 2.000; un calabrese da Biella 500; marito e figli D. in memoria della loro cara mamma 1.000; E. L. 300; Cover 1.500; N. N. 1.000; Piera Ilacco 100; una bambina della 3ª elem. 500; Claudana V. 250; Giancarlo Ruggero, Ragazzoni Anna e Carla Calanni 1.000; Rosella e Laura con tanti auguri 1.000; Pia e Pucci 1.000; Maria e Lina 100; Pierina 1.000; N. N. 2.000; Lea, Pietro Giacomo e Paolo Cattibini 2.000; un'anonima di Aosta 5.000; fratelli Ghio (None) 5.000; capi e impiegati officina n. 9 Fiat Mirafiori 8.000; A. A. 1.000; Paolini 1.000; Edda in memoria del genitori 1.000; De Coli Tancredi 2.000; Dall'Argine Ferdinando 500; Roger R. 1.000; Pierino a Pierino 300; avv. Millard 5.000; il col. Pietro di Costanzo presidente del Comitato promotore per l'erezione del monumento al Fante e Guastatore 500; sig. Bosco 100; sig. Berrera 500; sig. Bosco 100; sig. De 500; N. N. 1.500; Pastorina Oscar 300; Daita 100; sig. Quiricone 1.000; Cresci e Isabella 1.000. Totale lire 119.360; somma precedente 205.100. Totale L. 324.460.

SPETTACOLI

Conservatorio canoro. — L'ultimo concerto avverrà domani sera, lunedì, nella saletta del Conservatorio. Dedicato a musiche a cappella o concertate di Schumann, di Brahms, di vari italiani e spagnuoli del '600, sarà eseguito dai cantori Sisto, Sacchi, Pace, Pautasso, guidati da B. Lupo. Al pianoforte Giorgio Federico Ghedini e E. Colombino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 45-113*

Teatro (Comp Stabile). 21,15: «La dea dell'Infedeltà» di Niccodemi.
Michelotti: ore 21 Cavalleggio presenta: «Turia e l'a da vendè».

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura», tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
Salone «La Stampa»: Mostra Editore A. Tallone. Ingresso libero dalle ore 10 alle 13 e 16-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F. Robin's. G.Havers. **Alhambra Giardino Danze:** ore 21. **Astra Danze** via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Gatti.
Chalet Valentino: 16 e 21 Orch. Zucchero, canta E. Lotti.
Club Magenta 21: 16 e 21 danze.
Eden Danze: 16.30 21 Orch. Orsatti, cantano d'Arensi-Vailati.
Fassio Varietà via G. Medici 112.
Gay Estiva c. Monealieri 52: ore 21 Orchestra Angelini.
Garden Danze Cap. 13 Valsalice: 16 21 Orch. Martini, c. Carlevero.
Giardino Danze Moda: ore 21 Orch. Mildiego canta B. Maresa.
Gran Mago Danze t. 693-284: 16 21
Metzger Giardino S. Donato Var.
Michelotti Danze: ore 16-19; 21-24.
Mola Danze 16 21 Dir. Marchetti.
Montecapuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze 21 Orch. Andreghetti, cantano Colomber-Costanzo.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Saronelle 16 21-1 Baudino-Vasquez
Saletta Danze Valentino: 16 21 Orch. Nino Testa, c. A. Rossi.
Silvana Danze Via S. Martino 25: 16 21 Complesso Consiglio.
Gran Baita Danze 22-3 attrazioni

EDEN GIARDINO DANZE

In una cornice di eleganza e di signorilità, hanno luogo i trattenimenti nell'ampliato ed abbellito giardino. Le più belle serate si trascorrono all'

Eden Giardino Danze

Tutti i martedì, i più eleganti ballerini si cimentano per l'assegnazione dello

«STIVALETTO D'ARGENTO»

Tutti i mercoledì serata del

«GRADITI INCONTRI»

Venerdì 22, ripresa del

«VENERDI' CHIC»

con sfilata di modelli.
Tutti i sabati alle ore 18,45 (8ª anniversario. Le più importanti ditte partecipano alla serata offrendo i loro prodotti.
Sempre, l'Orchestra - *Orsatti*.

SAN BARTOLOMEO DANZE
Testona

Nella splendida cornice della collina Moncalierese: festivi ore 15 e 21. Ore 21 serata distillerie «*La Piemontese*», ricchissimi premi. Dirigerà l'orchestra il *Mo Zeme*. Servizio assicurato pullman partenza piazza Castello ore 20,40. Sorgente acqua solforosa.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino

Tutte le sere trattenimenti danzanti sui terrazzi estivi col crescente successo dell'Orchestra *Allegrini* ed i cantanti *C. Laris* e *A. Macocco*.

GILDA!... GILDA!... GILDA!...

Il Borgo S. Donato e la Barriera di Francia saranno visitati oggi da Gilda Pulichiffu. Affacciatevi alle finestre!... Organizzazione *Rischiandosi Lutrario*

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio Pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il capitano nero», M. Berti, T. Barclay, N. Melilli.
Astor: Nessa infrante, Cinedetta Colbert, R. Ryan.
Corso: «Lo schiavo della violenza», Robert Ryan, L. Day, J. Agar.
Doria: «Il cielo è rosso» Marina Berti, Jacques Sernas. Vietato ai minori di anni 16.
Luxi: «Io sono un evaso» con Paul Muni.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) tecn. «Piccole donne» J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford. Matt. 10,30 e L. 175.
Reposi: «Taverna della libertà», Umberto Spadaro e Comp. Miriata Colombo-Marini 15,30 18,15 21,15.
Torino: L'angelo perduto, Karsha Hunt, M. O'Brien, J. Craig. A. 14.
Vittoria: «Corea in fiamme», Gene Evans, J. Edwards.

Alexandra «Cavalieri dell'onore» William Holden, W. Bendix, tecn.
Algfa: Kessuno Castro Il [illegible]
Ariston Se mia moglie lo sapesse, Linda Darnell, C. Coburn-Fox.
Augustus: «Bill il sanguinario», tecn. A. Murphy, Gale Storm.
Capitol «Miracolo a Milano» F. Colisano, B. Bovo, P. Stoppa.
Farci: «I cavalieri dell'onore» tecn William Holden, W. Bendix.
Hollywood: Due bandiere all'ovest Joseph Cotten, Linda Darnell.
Ideali: «Pelle di bronzo» tecn. M. O'Hara. Riv. Mariana 15, 19, 21.
Massimo: Verso le coste di Tripoli tecn. Randolph Scott. Loc. mfr.
Nazionale: «Sui marciapiedi» con Dana Andrews e Gene Tierney.
Principe: Due bandiere all'ovest, Joseph Cotten, L. Darnell. U. 22
Statuto Verso coste Tripoli, tech.

Astra «Tutti uomini del re».
Gerbi «Belezze rivali». Ap. 14.
Mignon: «Stasera ho vinto anch'io» e «Jim della jungla».
Olimpia: «Harvey» J. Stewart.
Po: Maya sirena dei Hawai, tec
P. Nuovo: «Maschera di Borgia»
Regina «Arrivano i nostri». Ver.
Romano: Romanticismo, Nazzari.
S. Felice: Biancaneve e i 7 nani, technic. Walt Disney. Ap. 14.30.
S. Secondo Grande cavalcata 19-23

Esperia Bionda incendiaria, col.
Impériale: «Perriane chiave».
Italiano: «Sitzatio di Jenny».
Miraflori: «Io sono il Capitano».
Vinzaglio: Sentiero pino solitario, tecn. S. Sidney, H. Fonda.

Ellisse: «Gli inesorabili».
Fréjus: Cobra, M. Montez, tecn.
Nuova L'ultima Tu-Es-Zom.
S. Paolo: Libera uscita, Taranto.

Belgio: «Figaro qua Figaro là», Carulli: «Io sono il Capitano», Renato Rascel, Silvana Pampanini.
Eridano: Adorabile intruso, tecn. Loretta Young, Van Johnson.
Oropa: «Calmano del Piave».
Radium: Luna senza miele, tecn. Van Johnson, Esther Williams.
V. Veneto: Un americano a Roma.

Astra: Domani è un altro giorno.
Borgnini: «Libera uscita» Nino Taranto, Carlo Croccolo.
Ghirardo 47 morto che parla, Totò
Excelsior: «Mercanti di uomini».
Odeon Io sono il Capitano, Rascel.
Starr: «Bella preda» technicolor.

Aqua Marie duchessa Hiroshima. V.
Aurora: «Fortezza si arrende».
Brescia Più forte dell'odio, Flynn
Partino: «Ombre rosse», J. Wayne,
Nord: «La Bisarca» e Varietà.
Palermo Rocce rosse, Montgomery
R. Parco: «Amore selvaggio» in technicolor, Randolph Scott.
Sociale: «Ultimo duello», Carral.

Cabiria: «Miracolo a Milano».
Calzoni: «Fate il vostro gioco».
Italia: «Ultimo Mohicani» tecn. Riv. M. Ferrero 15,15 18 21,15.
Moderno: Sorelle armi, Colbert.
Piemonte Gener. morì alba, Cooper
S. Carlo (Nichelino): «Peccato Lady Considine» tecn. I. Bergman.
Spazio: «Isola sulla montagna».

Alba: L'inafferrabile 13, Chiari.
Apollo: «Viso pallido» technic. Bob Hope e Jane Russell.
Diana: «Calmano del Piave».
Doria: «Cenerentola» tecn. Disney.
Edera Arrivano i nostri, Chiari.
Lucento: Duello S. Antonio, tech. E. Flynn. Varietà fachiro Jhaman
Lutrario: Ritorno campione, Stewart; sulla scena Maschera gaia.
Roma: «Rio Bravo» John Wayne.

Teatro CARIGNANO
Mercoledì 20 giugno, ore 21,15.
LYDIA HOLMAN
e GERALD COOK
in un programma di
VECCHI BLUES AMERICANI
ED ALTRI CANTI

ASTOR
Un'avventura allucinante
Nozze infrante
con **CLAUDETTE COLBERT**
ROBERT RYAN
R. K. O. Radio

CORSO
Ultime emozionanti repliche del sensazionale film *R.K.O. Radio*
Lo schiavo della violenza
con
Robert Ryan - Loraine Day

TORINO
ULTIMO GIORNO DI:
L'ANGELO PERDUTO
con MARGARET O'BRIEN
JAMES CRAIG
MARSHA HUNT

DORIA
3ª SETTIMANA
IL CIELO E' ROSSO
con JACQUES BERNAS
Marina Berti - Mischa Auer jr.
E' assolutamente vietato l'ingresso ai minori di anni 16

AMBROSIO
Un fiammeggiante film in costume
IL CAPITANO NERO
Vicenda romanzesca di amori e vendette interpretata da
Steve Barclay - Marina Berti
Grande Successo!

ALEXANDRA - FARO
Oggi ultimo giorno
del supertechnicolore *Paramount*
I cavalieri dell'onore
con WILLIAM HOLDEN
W. BENDIX - Mona FREEMAN

CAPITOL
ULTIMO GIORNO
MIRACOLO A MILANO
con F. COLISANO - E. BOVO
PAOLO STOPPA
Domani:
«Il ragazzo dai capelli verdi»

AUGUSTUS
Ultime definitive repliche del grande «Western»
BILL IL SANGUINARIO
in *Technicolor*
con A. MURPHY - C. STORM
91 minuti - 91 omicidi

MASSIMO - STATUTO
ULTIMO GIORNO
del *Technicolor*
Verso le coste di Tripoli
con RANDOLPH SCOTT
J. PAYNE - Maureen O'HARA

VITTORIA
Una storia che non ha fine:
COREA IN FIAMME
con GENE EVENS
JAMES EDWARD

ECHI DI CRONACA

CORSO ESAMI *Istituto Tecnico Parificato «S. Massimo»*, Via *San Massimo n. 21 bis, Torino*, t. 80.468. La Presidenza avverte che gli esami di idoneità con valore legale alle classi 2ª, 3ª, 4ª e 5ª di Istituto Tecnico Commerciale (Ragioneria) e di Istituto Tecnico per Geometri avranno inizio con la prova scritta di Lingua Italiana come segue: Istituto Tecnico Commerciale (Ragioneria) e Istituto Tecnico per Geometri, martedì 19 Giugno ore 8,30; Idoneità e Licenza da Scuola Media, sabato 23 Giugno ore 8,30; Ammissione alla Scuola Media, martedì 26 Giugno ore 8.

SCUOLA «HAUTE BOUTURE» DAMONTE inizia i corsi estivi di taglio e confezione. Diurni-serali. *Via Po 87, telef. 66-918.*

ARTE SERALI ALLA GALLERIA CODERO' & C.9, *Via Po 4, telefono* 50.116. La Galleria Codero', aderendo alle insistenti richieste della sua spettabile Clientela, anzichè alle ore 16,30 da domani sera (lunedì), alle ore 21 precise, nell'ordine di catalogo, continuerà la serie di vendite all'asta per la completa dispersione del patrimonio artistico che formava parte della nota villa del Lago Maggiore. La comodità dell'orario serale rendera così possibile ad un maggior numero di amatori, di rendersi conto dell'importanza di questo complesso d'arte al quale si son pure aggiunti interessanti lotti non catalogati, che verranno aggiudicati al maggior offerente. D

Leggendario moderno

Questo mi accadde qualche mese fa, in una grande città del Nord, di domandare dove si trovasse una certa strada, e di sentirmi dire: «Non ho il tempo per rispondere». Dapprima non credetti alle mie orecchie, non capii e non avrei voluto capire. Rimasi un poco a contemplare quell'individuo che procedeva per la città mattutina, con l'atteggiamento di chi regge tutta la città, tutta l'Italia, tutta la civiltà. Non era certo un filosofo o un matematico che inseguisse nella sua mente un sistema; certo il suo pensiero doveva essere pieno di numeri ma non di calcolo infinitesimale, ed egli non voleva essere disturbato mentre pensava trentadue, settantaquattro, novantasei. Mi accorsi poco dopo, cercando la mia strada e senza avere il coraggio di chiederla ad altri, i quali tutti avevano l'aria di reggere la grande città industriosa sulle spalle, e l'Italia, e la civiltà, che col medesimo numero di parole, colui mi avrebbe cavato d'impaccio; bastava che dicesse: «La terza a sinistra». Ma verso sera ebbi bisogno di rivolgere una domanda simile a un altro passante che mi pareva meno preoccupato di pensare a trentadue e novantasei, e mi sentii rispondere: «Terrone, vattene al tuo paese». Non me lo disse in italiano, ma nel suo dialetto che io avevo imparato per leggere un poeta della vecchia sua città, quando la sua città era affabile, e gli stranieri vi lasciavano il cuore, al punto da volersi chiamare cittadini suoi. Spari tra la folla l'uomo di quella risposta, e io lo cercai inutilmente per tentare un discorso con lui a proposito del terrone e dei suoi paesi. Avrei voluto dirgli che tutto sommato io e i miei paesi siamo clienti della città dai molti pensieri, che senza di noi che compriamo i formaggi che paiono sapone, i saponi che fanno passare il gusto dei loro pasticcini, i liquori che destano una profonda pena per tutti gli ubriachi, essi cittadini industriosi avrebbero men da fare e troverebbero il tempo di rispondere per la strada a un forestiero.

Per quanto ricordi, non avevo mai ottenuto risposte simili nei paesi più in fama di sgarbati o rozzi. Anzi, siccome la memoria fa strani scherzi, posso dire di ricordarmi alcune di quelle persone incontrate un attimo e per quella domanda, nel gesto di indicarmi la strada. Di una donna, sotto cieli meno clementi e più affannosi, ricordo come stava freddolosa nella sua piccola edicola di giornali, ricordo il fazzoletto rosa con cui teneva la testa coperta, ricordo i suoi lineamenti, e il livido colore di freddo che la buona stagione non era riuscita a schiarire e già la cattiva incrudeliva. O di un berlinese, una mattina d'un giorno di lavoro, che non finirà mai di ripetere le sue spiegazioni ad alta voce come se fossi sordo o non capissi, aiutandosi coi gesti, e si fermò per vedere se imboccavo la direzione giusta, e io mi voltai, e lo vidi, e gli feci un cenno di saluto. La città enorme era fragorosa e affannata, ma quel tono alto di assalto alla vita e al cielo nubiloso. E lui me lo ricordo, potrei descriverlo ancora e sono passati molti anni; i tre minuti che mi dedicò mi sono rimasti impressi, credo ormai per tutta la vita. Sono gli scherzi della memoria che rammenta l'incontro di un attimo ed è capace di stentare a comporre i lineamenti di un viso caro. Quest'uomo, quella donna, dove che siano, sono restati nel mio ricordo, vivono in me un poco più a lungo e più lontano, hanno la mia solidarietà, questa solidarietà anonima che diventa solidarietà con tutti gli uomini, gli sconosciuti, i passanti che si sono sfiorati per la strada in ogni parte della terra.

Ma il nostro tempo tira al brutale e al frettoloso. E naturalmente la provincia esagera facendo diventare male quello che è uno sgradevole portato dei tempi e del costume, portato contro cui le grandi capitali della bruscheria cercano sempre di reagire, che correggono con una almeno apparente cortesia, perentoria e che non ammette una domanda di più. La provincia esagera e crede sia quello il tono giusto. Ma il senso di tutto questo è uno solo: l'uomo oppresso opprime a sua volta gli altri, avendo perduto di valore attraverso tante circostanze umilianti della storia d'oggi, cerca di darsene uno per lo meno apparente, per lo meno con l'ignoto passante: indistinto nella molteplice collettività d'oggi, cerca di distinguersi. E quello che è più grave, non aspetta più nulla da tutto quanto è sconosciuto, non ha più curiosità dell'uomo come se lo avesse interamente esplorato. Non ha più neppure bisogno del sorriso di riconoscenza dell'ignoto passante. Diffida; tuttavia non c'è mai stato un tempo in cui, come in questo, avventurieri e truffatori hanno potuto con tanta facilità fare i loro colpi. Ne sono piene le cronache. Ma quella diffidenza generica dell'uomo, quella nessuna curiosità, per non dire quel disprezzo, portano come conseguenza una perdita di valore della società e dei concetti che la reggono. Un fenomeno tipico di questi tempi è l'improvvisa rivelazione di individui che dopo anni di lavoro, dopo una vita dedicata interamente a un impegno mantenuto fedelmente e onestamente, considerati generalmente individui fidati, di colpo sembrano aver mutato natura, pare non abbiano fatto altro che aspettare anni e anni di poter fuggire portandosi via il denaro e i segreti confidati alla loro provata onestà.

Sono i segni d'una civiltà che si va trasformando, in cui l'uomo non è più uno scopo e un fine, coi suoi bisogni materiali e morali, ma uno strumento e un mezzo. L'eredità dei regimi di forza non è affatto dispersa in Europa e nel mondo. Si può dire anzi che noi assistiamo ai suoi effetti. Perchè, alla fine, quando leggiamo di tante improvvise scomparse, come folgoranti conversioni, facciamo il conto delle somme che sono state trafugate o dell'importanza dei documenti asportati, e l'ultimo, proprio l'ultimo pensiero è che si tratti di qualcosa che un tempo si definiva truffa o tradimento. Ma il primo pensiero sarà di altra natura, ci domanderemo quali siano state le ragioni di un simile atto, e cercheremo ragioni sentimentali o ideali che possono averlo determinato. Insomma, ci proporremo la figura d'un personaggio, e d'una protesta a qualche cosa che non riusciamo a definire ma che coincide con una protesta latente in noi stessi. Ci sembrerà quasi un acquisto di personalità, una manifestazione di un individuo cui attribuiamo molte ragioni, e proprio per ultima quella che poteva venire alla mente in un altro modo di vita e in un altro costume sociale: che si tratti di un crimine. Siamo insomma come a teatro o a cinematografo, dove l'eroismo d'oggi è l'eroismo degli irregolari, di chi rompe con la società, e il solo indovinello angoscioso per lo spettatore è se sarà punita una tale rottura. Naturalmente sarà punita, perchè il cinema ha alcuni canoni morali-commerciali; ma non più che questo, e assai spesso l'irregolare è descritto attraverso situazioni così seducenti da far venire a mente che val pure la pena di scontare alla fine una vita vissuta pienamente in qualsiasi modo. Le ciniche confessioni rese assai spesso dai colpevoli, lo confermerebbero. E qui non si dicono queste cose per fare dell'ozioso moralismo, ma per cercare di intravvedere qualcosa dei lineamenti d'una società che si va formando dietro a uno stato d'animo, a una condizione che investe il mondo in ogni parte e contro cui le vecchie civiltà che si reggono, o si reggevano fino a ieri, su altri valori, non riescono più a offrire resistenza.

Ha qualche cosa di comico tutta questa storia di fughe da un campo all'altro in cui è diviso il mondo, da Oriente a Occidente, e viceversa. E tutti in cerca della verità, o in cerca di un mondo migliore. E le accuse che si scagliano da un campo all'altro sulla condizione dell'uomo; che dico? le stesse descrizioni della vita che si riportano da un mondo all'altro, da tutte e due le parti assai simili a quelle dei primi navigatori che solcarono per la prima volta i mari ignoti, il Pacifico o l'Artico, con le strane leggende di mostri e di giganti, le usanze inaudite. Pare che lo stesso linguaggio di tali descrizioni si stacchi dal reale, che sia impastato di leggende come i ricordi di Pigafetta sulla Patagonia, addirittura come quelli di Erodoto oltre i confini di una civiltà comprensibile a una mente greca. Ma ancora più notevole è il modo con cui noi leggiamo queste cose, calcolando come ci troveremmo in simili circostanze, e trovando che, alla fine, tutte queste leggende non sono poi tanto terrificanti. Un esempio tipico di descrizioni del genere l'ho trovato in una rivista sovietica, una descrizione d'un viaggio a Roma. L'autrice, poichè si tratta di una donna, descrive, tra l'altro, il Corso, e nota che tutti gli edifici allineati di qua e di là sulla famosa strada sono una banca e una casa principesca, una banca e una casa principesca. Ciò che è in qualche modo vero, ma anche falso, perchè ignorando che negli scantinati di una casa principesca si trova un albergo diurno, e al primo piano un circolo, o che in un'altra si stampa un giornale, e un'altra è adibita a musei, un'altra è un magazzino o un cinema, muta aspetto alla storia d'una società. Seguitando nella sua descrizione, la giornalista dice che gli acquedotti famosi della campagna romana sono la costruzione d'una società schiavistica; ciò che è vero, ma venti secoli fa, e molta acqua è passata. Ma in qualunque stampa del mondo troviamo simili errori di prospettiva, e il solo giudizio su queste cose è forse quello che mi disse una persona vedendomi arrivare nel suo Paese per un'inchiesta: «Leggerò i suoi articoli con molto interesse, e so che vi sarà qualcosa che mi farà sorridere per la sua ingenuità, e altro che invece mi colpirà come una scoperta, aspetti del mio Paese di cui non mi sono mai accorto e che soltanto occhi stranieri, a volte, rivelano a noi stessi». E' di questo ordine la scoperta ingenua della giornalista sovietica sul Corso a Roma, fatto di banche e di palazzi; è l'annotazione immediata d'un occhio nuovo sull'inserimento d'una civiltà in un'altra, di un'epoca su un'altra. Ma qui ragiono in termini di coscienza, di pensieri che bastano a loro stessi e appagano, come è carattere della vecchia cultura. Ma la nuova cultura è utilitaria. E propone aspetti di civiltà diverse come prospetti di soggiorno in un viaggio di piacere o in villeggiatura.

Corrado Alvaro

La prima ballerina del teatro Bolshoi di Mosca subito dopo il grande successo al «Comunale» di Firenze

"ADORABILE ARCHEOLOGIA„ DI UN MONDO CHE NON FA STORIA

Hollywood non è l'America

Un pranzo di dive: le piccole, care rughe della Blondell - Un'apparizione di Jane Russell; brattina sotto il cerone giallo - Gli americani cominciano a detestare questa squallida bengodi degli attori miliardari

(Dal nostro inviato speciale)

Hollywood, giugno.

A me, a favola, non toccò alcuna diva. In quel grande capannone della R.K.O. si trovavano, sì, alcune centinaia di persone una accanto all'altra, sedute a mensa, come quelle dei conventi e dei penitenziari, lunghissime; ma tra esse riuscivo difficile scorgere e riconoscere divi e dive del cinematografo. Io, poi, non ho occhio addestrato e sempre mi soffermo, stupito, al meraviglioso spettacolo di certi miei più giovani amici capaci di distinguere all'impronti Maureen O'Hara da Elizabeth Taylor o di ricordare senza esitazione quando venne dato il primo giro di manovella a «Bellezze al bagno». Non so se questa miserabile qualità si critici nelle sale di proiezione o rappresenti un carattere delle nuove generazioni. Non so; non lo spero.

Accanto a me, dunque, nessuna diva. Il mio vicino di destra era un vecchio signore occigliato, grigio, glabro: più prossimo ad un pastore protestante che ad un uomo di cinema; leggi sul cartellino accanto al suo coperto: Alfred D. Stimson, assistente-manager. Il posto a sinistra era vuoto (sul cartellino il nome d'un tale, ingegnere delle luci); di fronte sedeva un simpatico giovane che si sforzò di apparire la mia nazionalità e una volta capito, intonò sottovoce, intenzionalmente, il brindisi di camper Alfio, dalla «Cavalleria Rusticana». Era l'attore-cantante Toni Martin, poco noto ma di buone speranze. Sognava, mi disse subito, di venire «a farci fischiare alla Scala».

Le dive? Le dive si vedevano poco tra la folla grigia delle tavole. A me parevano di gran lunga più importanti le cameriere e i camerieri negri che circolavano tra le diritture cambiando i piatti e distribuendo l'insalata russa, il pollo fritto e la frutta. E' difficile immaginare la dignità professionale dei negri americani e la sbalzante scioltezza dei loro infallibili gesti.

Si vedeva, però, qualche cappello piuttosto eccentrico e qualche scollatura fuori luogo in quella stravisceante mattinata californiana. Erano attrici e generiche allora allora uscite dal teatro di posa. Con qualche evidenza risaltava l'attore Victor Mature (una specie di colosso De Sica) accomodato accanto ad un'attrice vestita di tulle chiaro alla quale, tratto tratto, stringeva con le grandi braccia la vasta superficie delle spalle. Mi accorsi poi che l'attrice era Claire Trevor, ma non lo giurerei. A me apparve piuttosto sciatta. A mano a mano, facendo l'occhio (ed era, ripeto, qualche cosa di simile alla lettura di un nastro di negativi fotografici, quando la mente sostituisce i bianchi ai neri ricostituendo la esatta struttura luminosa delle immagini) provavo a cogliere tra quella gente curva, dominata da negri protèi, qualche fisionomia vista al cinematografo. Era molto difficile, ripeto, mi pareva di sopportare una illusione angosciosa: una oppressione nel sonno.

Alla fine riconobbi Joan Blondell e, se ben ricordo, Miriam Hopkins, tutte e due brè di capire che l'attrice fosse Claire Trevor, ma non lo giurerei. A me apparve piuttosto sciatta. A mano a mano, facendo l'occhio (ed era, ripeto, qualche cosa di simile alla lettura di un nastro di negativi fotografici, quando la mente sostituisce i bianchi ai neri ricostituendo la esatta struttura luminosa delle immagini) provavo a cogliere tra quella gente curva, dominata da negri protèi, qualche fisionomia vista al cinematografo. Era molto difficile, ripeto, mi pareva di sopportare una illusione angosciosa: una oppressione nel sonno.

Alla fine riconobbi Joan Blondell e, se ben ricordo, Miriam Hopkins, tutte e due già in là negli anni e coperte di molte rughe. Le altre erano confuse tra la gente, come gli astri nella Via Lattea. Pensai ch'era colpa mia, degli anni e della età. Come la generazione di mio padre e di mio nonno fu quella degli amatori accaniti di Caruso e di Tamagno, di Titta Ruffo e di Battistini, di Verdi e di Wagner, ecco: la mia generazione è già quella di Greta Garbo e di Mae West, di Jean Harlow e di Pearl White. Sono lì già uno — dissi tra me — che si commuove solo al ricordo della Adorée nella «Grande Parata» e il cuore gli trema al motivo di «Did I remember», cantato dalla sventurata Harlow.

Cenere dispersa

In questi pensieri mi colsi al silente signore della mia destra. Gli dissi: «Signor Stimson, come vede dal suo aspetto ella è forse in grado di supere i nomi dei protagonisti di un certo film intitolato «La Folla» che in Italia, più di venti anni fa, passò per un grande capolavoro. Si svolge a New York, è la storia semplice di uno che si sposa, mette su famiglia e cerca lavoro. Ma la folla della metropoli lo inghiotte e lo ingrana in casi curiosi e tragici. Il signor Stimson mi ascoltò attentamente, poi disse: «Non ricordo alcun film del genere». «Ma si tratta di cose del 1925, all'incirca...», obiettai. «Ella si sbaglia, caro signore, quasi sicuramente».

Così tacqui, delusa: io pensavo alla «Folla» come ad un indimenticato capolavoro, era invece cenere dispersa. «Ma — chiesi — quali sono allora le vostre Iliadi, le vostre Odissee; qual'è l'equivalente di celluloide di "Moby Dick" dei poemi di Poe e di Lee Masters, dei racconti di Mark Twain?». «Non esistono capolavori per il cinematografo — rispose quel severo signore — nel cinematografo, funzione del tempo e del moto, tutto appena nasce è già morto. Noi, qui, serviamo una crudele religione». Disse presso a poco così, ma in termini assai meno elevati e più perentori. Si spiegò, come fanno gli americani, per via di esempi. Il cinema dura meno della voce: i dischi di Caruso e della Patti si possono riascoltare; un film decade molto prima dell'epoca che l'ha suggerito, porta in sè come una rapida lebbra. Dura anche meno della danza: la Duncan e Nijinski volteggiando e saltando hanno lasciato nell'aria tracce che il tempo conserva nel ricordo scritto di chi le ha viste. Il cinematografo stampa, invece, sull'acqua, scolpisce nella luce gessosa dei proiettori, organizza una immagine della vita aleatoria ed artefatta, una immagine senz'ombra. E si sa, da Platone in poi, quale importanza abbiano le ombre. «Almeno — dissi quasi disperato — vi auguro parlato di "La carne e il diavolo"; avrete sentito dire de "Il giglio infranto"; voi non sapete, dunque, nulla di "Tabù"?». «No, signore, per noi conta il film da "girare", il prossimo».

Al di sopra delle nostre teste s'erano scambiati i soliti brindisi e saluti, si tolsero le mense e ci recammo per sentieri piazzoli deserti, allagati dal sole, in uno dei teatri di posa. Trovammo Jane Russell allora allora uscita dal suo camerino (ch'era una cella rimorchiabile, un trailer) molto brutta, sotto il cerone che la rendeva gialla e malata. Nella vacua semioscurità del capannone era preparata una scena di bar moderno, con bancone, bottiglie, sgabelli e una fila di macchinette a moneta per il poker automatico. Più in qua un tavolo verde per il craps, il gioco dei dadi. Attorno tecnici e attori continuavano la finzione, giocavano con buona moneta. Si trattava di un film sulle bische clandestine a Las Vegas, la città del vizio al confine del Messico; una specie di Montecarlo del Pacifico.

La Russell si lasciò fotografare con meraviglia; poi si ritirò nella sua casetta mobile addossata, come un luogo in cui andarci soli, ad un angolo del capannone. La Blondell invece, mentre ci s'aggirava per gli squallidi, scheletrici spazi del teatro di posa, cercava di fraternizzare con quanti di noi sapessero parlare francese. Lei non parlava questa lingua ma l'aveva studiata da bambina e ne voleva spendere una ventina di parole. Vestiva come una buona madre di famiglia e sul suo adorabile volto ridevano e vibravano, cordiali, le buone rughe dei cinquant'anni. Tra la fiamma dei capelli di lino scorrevano rivoli di platino, ma le pelle del suo collo, delle sue mani, del volto còtto all'aria marina conservava il profumo delle giovinezze. Le dissi: «Lei almeno si ricorda dei tempi di «Ombre bianche», di «Caribè», di «Non patate portarvelì con voi...». Mi guardò come uno spettro. «Come conosce, disse, questa adorabile archeologia...!» Ricordava, dunque. Le volli bene.

Ermetica clausura

Continuammo a girare per gli stabilimenti passando dinanzi a grandissimi autri vuoti e silenziosi, qua e là penetrando nell'interno, sperando di sorprendere in punta di piedi il momento di una ripresa, l'ultimo vivente di quel mondo sottinteso. Ma sempre la nostra curiosità rimaneva delusa, poichè i teatri eran vuoti e solo qua e là si intravedeva nella penombra o un lento gatto o un solitario macchinista attorno ad un riflettore spento o qualche custode che spostando sedie e mobili suscitava la voce prolungata e malinconica delle chiese vuote.

Si passava all'esterno di altissime pareti di altri teatri, ermeticamente chiusi e serrati in una loro meditazione, come le muraglie dei penitenziari o dei conventi. Lì dentro si «girava» davvero e nulla ci portò più feroce di quella ermetica clausura, di quel silenzio quasi solido, assai più intenso che in un anfiteatro anatomico durante un'ardua autopsia del cuore. Un cartello sopra ciascun di star zitti: lì stridere di un passo, un colpo di tosse possono costare, di colpo, migliaia di dollari («the scrapping of a heel or a cough, can ruin "shooting" costing thousand of dollars»). A porgere bene l'orecchio si sarebbe udito il rotare della polvere nelle bande di sole.

Continuammo intermittentemente a correre per Hollywood, aggirandoci dentro spazi irrazionali pei quali la denominazione di Hollywood è solo una formalità. L'area del cinematografo va dalla spiaggia di Santa Monica alla valle di San Fernando e la città del cinema si chiama Culver City, ma altri stabilimenti si trovano al capo opposto a Tolluca e a Universal City e ancora più a nord e via di seguito in una inafferrabile dispersione, traversata dalla griglia di diritture infinite, lucenti, immerse in una deserta ricchezza di negozi, di ville e palme e giardini e prati e terreni da golf: il boulevard del Tramonto, il boulevard Santa Monica, il boulevard Melrose e il Pico e il Beverly cosparsi di botteghe e stazioni di servizio per le auto, dove i buoni votevoli sono la farmacia e i bar frequentati dalle dive famose, mentre il monumento più solenne e ammirato è il teatro di Earl Carroll che mostra una parete costellata di autografi, incisi nella pietra, dei grandi attori morti e vivi di Hollywood; oppure la collezione delle impronte dei loro piedi e delle loro mani e gli oggetti dell'«adorabile archeologia»: gli occhiali di Harold Lloyd, la bombetta e il bastoncino di Chaplin, i pattini di Sonja Henie, i guanti bianchi di Al Jolson.

Follia del deteriore

Quest'è Hollywood, ma non l'America; forse Hollywood sta lì a rappresentare l'Antiamerica: con la sua abitudine al deteriore, al falso, del facile e della pura apparenza; con la sua destinazione corruttrice della realtà, il suo fato conchiuso nella luce dei proiettori e nella celluloide. Hollywood non è quest'America di oggi e nessuna America: gli americani, direi quasi, cominciano a detestarla, cominciano a tener d'occhio la squallida bengodi degli attori miliardari che diventano facilmente comunisti per l'oscuro sentimento di colpa suggerito dalle enormi somme guadagnate soltanto esponendosi al raggio dell'occhio di vetro e obbedendo con intelligenza di foche ammaestrate agli ordini di un regista. L'America concreta, solida, brutale e (diciamola la parola) «imperiale», decisa a organizzare il mondo a sua immagine e somiglianza diffida dei manipolatori di celluloide: meticci del mondo, irrequiete tribù sempre pronte a inginocchiarsi davanti ad un idolo nuovo. Tuttavia l'America non teme Hollywood: si contenta di considerarla un grande lebbrosario di lusso per donne e uomini dalla pelle chiazzata di cerone. Sa che Hollywood non fa storia, non vuole farne, lascia tutto trascorrere senza traccia, anche le sue glorie più scoperte. Nella coscienza degli americani quest'è una specie di città biblica che potrebbe strangolarsi nelle spire della sua pellicola e scomparire in un vasto odore chimico; incendio senza residui, rovina senza macerie.

Giovanni Artieri

ARGOMENTI DI STAGIONE

La cura di frutta

Con le fragole si può combattere l'artritismo - Le virtù della mela - Per le signore: gli aranci danno freschezza alla pelle - La ciliegia contro l'obesità

Le frutta ritornano; fragole e ciliegie all'avanguardia. Bisogna benvenute per l'allegria che recano alle mense per la squisita varietà dei sapori, per il bene che promettono a coloro che non sono del tutto sani, e a coloro che non lo sono affatto, in una successione sempre più copiosa fino all'inverno. Non vi è frutto, si può dire, che non conti benemerenze. La lista è molto lunga; forse c'è soffermarsi su alcune specie più note e attive sacrificando per ora la regina di esse, l'uva, distante ancora, e distante dalle altre, per caratteristiche che richiederebbero una nota a parte.

Nutrono e guariscono

Prima di enumerarle, esponiamo qualche considerazione generale. La cura di frutta, senza altre precisioni, ha virtù incontestabile. Essa permette, ed è una utilità di primo ordine, una restrizione alimentare molto sovente più utile di quanto non si è soliti di credere. Ordinare ad un obeso, a un reumatizzante, a un iperteso, a un soggetto toccato da arterio-sclerosi, di restare a digiuno 24 o 48 ore è sollevare delle proteste indignate; rimpiazziamo questa privazione totale di alimenti con abbondante frutta, e di colpo la prescrizione apparirà più accettabile.

Il medico in realtà non avrà tenuto il malato a un vero digiuno: le frutta nutrono; verità che occorre tener bene presente; per i loro zuccheri, che raggiungono proporzioni considerevoli, per le proteine che alcune di esse contengono, per le vitamine preziosi principi la cui riputazione è pari alla voga attuale. Vi si trova la cellulosa che attiva le contrazioni dell'intestino ed ha un compito particolare nei rispetti della flora batterica; vi si trovano sali, altro nutrimento, ma minerale; e forse qualche elemento e fattore comune a tutte, riferibile, come vedremo, alla loro qualità di «cosa vivente».

Nutrono e guariscono. Si può dire anzi che guariscono in quanto arrecano un particolare nutrimento a corpi malati. Le fragole, prime ad affacciarsi con la primavera, sono fra le più benefiche. Non spiaccia il suggerire a quanti le temono per l'orticaria che forse non hanno mai avuto o che avendone avuta dopo la ingestione di fragole non pensano che essa potesse provenire dal pasto che le precedeva. «Allergici» verso le fragole ve ne sono, ma son ben pochi rispetto ad altri che non ne risentono. Si mangino abbondantemente le fragole. E' il frutto più ricco di sali, di fosfati. Forse perchè crescono a raso quasi del suolo, esse sembrano immagazzinare più riccamente gli elementi minerali solubili di esso che i prodotti degli alberi da frutta. Racchiudono del ferro 0,05 %, proporzione non trascurabile, perchè ve ne sarebbe abbastanza da far annerire, al loro contatto, i vini ricchi di tannino; ma è soprattutto ferro assimilabile direttamente e ancora associato a tracce di manganese, il che permette loro di rivaleggiare con le migliori preparazioni ferruginose farmaceutiche. E già da lungo tempo d'altronde, i nostri padri avevano riconosciute le loro virtù negli anemici. Alla stessa stregua sta il loro pregio di combattere l'artritismo, arrecando alcalinità negli umori. Il bravo ed illustre Linneo vedeva in esse il miglior rimedio alla sua gotta. E' stato più tardi che se ne comprese la ragione. La fragola racchiude infatti un certo estere metilsalicilico pronto a trasformarsi in salicilato alcalino, quel famoso farmaco che, senza saperlo, la scienza imita dalla natura.

L'elogio della mela non è più da fare: del frutto che si segue nell'anno con una varietà continua di sapori. La scienza vi scoprì qualità superiori alla vecchia tradizionale di facilitare la digestione. Voglio dire della cura di mele che sarebbe ancora più attiva della cura di uva tanto rinomata. Fu Heisler a trovare che la mela era da raccomandarsi quale rimedio negli stati patologici intestinali e sovratutto nei disturbi enterici che riducono a mal partito i bambini e della prima e della seconda età. Dio lo sa quanto siano frequenti! In seguito Moro controllò accuratamente il valore di questa terapia, che prese il nome di cura di Neisler Moro, sotto il quale rimane tuttora. Il modo di realizzarla varia entro limiti stretti. Per alcuni è indifferente che la mela sia cruda o cotta. Tuttavia se si vuol seguire le indicazioni degli iniziatori, è la mela cruda da preferirsi; la mela per così dire vivente nei suoi succhi. Privata di bucce e di semi, grattugiata, dà una purea che il piccolo malato prenderà a riprese nella giornata. Non vi è del resto la sola «applediaet» ad utilizzare le virtù della mela. Per sollevare, guarire certi artritici, gotta compresa, la tisana ottenuta anche dalle bucce (aderente alla buccia sta la parte più efficace a tale riguardo) è di vecchia rinomanza.

Il succo semplice, che è ottimamente prodotto anche da noi nell'Alta Italia, ne gode altrettanto, mentre il succo fermentato, detto Sidro, è pure considerato mezzo curativo e preventivo assieme, della gotta e dei calcoli urinari. Delle arance, frutto sempre reperibile da noi, si vantava nientemeno il potere di conservare la giovinezza. Il sesso gentile dovrebbe apprezzarlo non fosse altro per il pregio indiscutibile di dare freschezza alla pelle, in grazia forse (lo sappiamo ora), delle sue viventi vitamine. A queste ed ai suoi sali anche il limone deve la classica virtù antireumatica. Scartiamo l'eccesso dei 20 limoni di una volta. Siamo ritornati a maggior discrezione. Una limonata di qualche limone basta, e deve essere bevuta lontana dai pasti e bene zuccherata.

Dinamismo arcano

E fin qui l'elenco non sarebbe che agli inizi se si dovesse dar seguito con la ciliegia, vantata nelle obesità; la albicocca, di cui Whipple fece il succedaneo del fegato contro le anemie; il ribes, anche esso antireumatico; il lampone, che per Aschner riassumerebbe le virtù di tutte le frutta, forse esagerando...

Che cosa concludere conchiudere da questa scorsa fra frutta ben differenti, se non che esse sono, per così dire, interscambiabili, pur avendo composizione chimica differente? E' appunto l'identicità quasi, di fondo curativo, che ci deve fare vedere in esse qualcosa di diverso, di più, che un serbatoio di comuni sostanze chimiche.

Non è ardito presumere che il metabolismo, la vita del frutto, comunichi un dinamismo ad animare acqua e animare sali, e forse le stesse vitamine. Dinamismo per ora arcano rispetto a provette, microscopi, e non riproducibile, come non è riproducibile la vita, e che da solo spiega le alte virtù di questi prodotti privilegiati del suolo, che si presentano in una infinità di forme e di colori seducenti, e di sapori squisiti.

Dottor By

Due tedeschi escono dopo 6 anni da un bunker

Ritornati alla luce, uno muore, l'altro diventa cieco

Varsavia, 16 giugno.

Due soldati tedeschi sono ritornati in questi giorni alla luce dopo essere rimasti per sei anni sepolti in un bunker semidemolito dai tedeschi nel 1945 al momento dell'avanzata russa. Lo straordinario avvenimento è accaduto presso Gdynia dove alcuni lavoratori polacchi hanno visto uscire improvvisamente da uno dei cumuli di rovine abbandonate, due uomini con i capelli lunghi fino alla cavigliè e le barbe che scendevano fino al ginocchio. Ambedue camminavano a fatica, accecati dalla luce; e uno di essi, fatti pochi passi, cadeva a terra e moriva poco dopo in seguito ad attacco cardiaco.

A quanto sembra, essi sono gli unici superstiti di sei soldati tedeschi che nei primi mesi del 1945 rimasero intrappolati in un grande deposito sotterraneo di alimentari e di vestiario di cui le truppe della Wehrmacht in ritirata bloccarono l'ingresso quando stavano per abbandonare la zona. Le autorità di Gdynia non hanno voluto rivelare il nome del superstite il quale è attualmente ricoverato all'ospedale di Gdansk dove viene curato per la cecità da cui è stato colpito dopo quasi due anni di vita completamente all'oscuro. Si sa comunque che egli ha 32 anni ed è nativo di Berlino.

La grande quantità di candele che si trovava nel deposito, e quanto si è appreso, è durata ai superstiti fino a un paio di anni fa. Essi hanno potuto regolarmente alimentarsi perchè nel sotterraneo esistevano ampie provviste di scatolame, di vini e liquori; non sono mancate loro neanche le sigarette, il tabacco e i fiammiferi. L'unica acqua che penetrava nel sotterraneo filtrava attraverso alcune fessure esistenti nel tetto di cemento armato del sotterraneo e gli uomini che erano rinchiusi nel bunker la usavano come bevanda mescolandola al vino del Reno di cui avevano a disposizione un immenso stock.

Secondo le notizie che circolano a Gdynia, quando i tedeschi fecero in modo da bloccare il deposito, ignoravano che in esso fossero penetrati sei soldati con l'intento di approfittare per uso personale delle merci che vi erano immagazzinate. A quanto sembra subito dopo che essi si accorsero che non avevano più modo di uscire dal sotterraneo, uno di essi si uccise e un altro pure si tolse la vita qualche settimana più tardi. Due altri invece morirono di malattia. Siccome non era possibile scavare una buca nel cemento per sotterrarli, i due superstiti seppellirono i cadaveri in grandi mucchi di farina che, a quanto viene riferito, li preservarono dalla decomposizione mantenendoli intatti come mummie egiziane. Mucchi di farine erano pure utilizzati quali latrine.

La morte di Donadio

Milano, 16 giugno.

La morte di Giulio Donadio avvenuta alla clinica San Giuseppe la scorsa notte, poco prima delle 23, ha destato penosissima impressione. L'attore era degente da vari giorni in seguito all'aggravarsi di una forma tumorale maligna che da tempo lo affliggeva pur senza impedirgli di recitare. Infatti, ancora poche settimane fa si era fatto applaudire in alcuni nuovi lavori del repertorio giallo, al quale, dopo le felici esperienze iniziate nel 1934, si era dedicato con il fervore e la passione che gli erano naturali.

Recitava con grande impegno, anche se il recitare non era ormai più per lui, come lo era stato sempre, un vivo, appassionato piacere, ma, piuttosto, un crudele travaglio. Conclusa al «Teatro Excelsior» la scorsa mese una stagione particolarmente felice, si era concesso un periodo di riposo e nella sua casa milanese di Corso Lodi 113, insieme alla moglie e ai figli, Giulio Donadio aveva ardentemente sperato di riprendersi. Ma proprio in quei giorni, il male si manifestò in una forma più virulenta, inesorabile; nessuna cura avrebbe potuto salvarlo.

Aveva 62 anni (nato il 8 luglio 1869 a S. Maria Capua Vetere), e aveva esordito nella non dimenticata compagnia dialettale partenopea di Carlo Nunziata, poco più che giovinetto, vincendo le aspre opposizioni del padre, che voleva continuasse gli studi. Nel 1911 passa alla «prosa» italiana con Severino Zoncada; Zacconi è colpito dalla sua impetuosa, spontanea vena e lo indica a Virgilio Talli. Alla scuola di quel grande formatore di artisti teatrali il Donadio limpera la propria esuberanza, affina le sue doti, modera il felice ma tumultuoso istinto. I risultati di quella disciplina si videro presto, ossia un anno dopo, con alcuni successi nella Compagnia Talli-Melato-Giovannini. Il desiderio di essere primo attore lo fa però ritornare nel 1913 al teatro napoletano a fianco di Adelina Marnetti, la grande attrice napoletana.

Giulio Donadio

Breve parentesi. Virgilio Talli aveva scoperto la vera natura di Giulio Donadio, la sua capacità di dare al personaggio un carattere di verità, semplice e schietta, di umanità colorita e calda, eloquente, e poi trattenuta da un costante controllo in degna misura; quando Marco Praga, riconoscendo le sue comuni doti di un così fresco temperamento, lo scritturò nel 1914 per la Compagnia stabile del Teatro Manzoni di Milano, che l'autore del «Bell'Apollo» dirigeva, il Donadio potè dare prove eccellenti. E da quel giorno la sua carriera fu arrisa da cordiali successi, sicura e brillante; con Italia Vitaliani e con Giannina Chiantoni, e poi con Alda Borelli. Si ricordano le sue interpretazioni di «Assunta Spina» e del «Voto» di Salvatore Di Giacomo. Nel 1932 portò alla ribalta il pirandelliano «Trovarsi» a fianco di Marta Abba. Anche Irma ed Emma Gramatica gli furono compagne e con quest'ultima portò sulle scene parigine le memorabili rappresentazioni dannunziane. Nel 1934, come già si disse, si metteva a capo di un complesso «specializzato» nei drammi polizieschi, ed anche in questo genere ebbe un pubblico fedelissimo, applausi unanimi e unanimi consensi di critica. Ebbe anche egli i suoi sogni, le sue nobilissime idealità; adorava Shakespeare, e avrebbe voluto un giorno rappresentare «Otello». Era questa sua aspirazione segreta il tormento e il bevito della sua vita, l'ultima luce che lo accompagnò nelle fatiche spesse dure del palcoscenico. Oggi lo piangono i compagni d'arte, lo ricordano con simpatia i pubblici italiani.

PARKER Quink

Contiene SOLV-X

PROTEGGE LA VOSTRA PENNA MENTRE SCRIVETE

Un miracolo della scienza moderna

■ IL MAGICO SOLV-X, prezioso solvente del Quink, è uno speciale agente detersivo realizzato dai laboratori PARKER che ha la funzione di sciogliere qualsiasi sedimento.

■ Il Quink prosciuga molto più rapidamente degli inchiostri comuni.

E' UN PRODOTTO PARKER al servizio di qualsiasi penna

Prezzo al pubblico L. 250

LO SPECCHIO VI DIRÀ: SEI TORNATA BELLA!

Perchè risparmiarvi ai dolori che deturpano la vostra pelle, alle pustole, ai punti neri, alle chiazze, alle desquamazioni, agli eczemi? Curatelì subito col vecchio rimedio: la PRESCRIZIONE D.D.D. E' un liquido che si applica in un momento, non macchia, penetra subito nella pelle rendendola fresca, morbida, sana. Potete trovarlo in qualunque farmacia. Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D.

PRESCRIZIONE D.D.D. PER MALATTIE DELLA PELLE

LAMPADARI CRISTALLO DI BOEMIA BRANDOSO ASSORTIMENTO SIMONETTI Via San Secondo, 29 - Tel. 530-908

TITUS GENÈVE

L'ORA RADIO

L'ERNIA

scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'apparecchio Erniario del

l'ortopedico Comm. MANDRILE

che riceve dalle ore 9 alle 12 al Di

Il felice varo a Sestri della motonave Andrea Doria

Tutta Genova presente - L'urgenza di risolvere il problema dell'inattività a cui vanno incontro le maestranze dei cantieri

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 16 giugno.

La tradizionale battiglia di champagne volteggiava ancora nell'aria, legata al cavo che doveva condurla ad infrangersi contro una delle fiancate, e già la mole immensa e scarlatta dell'« Andrea Doria » — il turbonave di 25 mila tonn. di stazza costruita per conto della Società Italia nei cantieri Ansaldo di Sestri; 214 metri di lunghezza, 28 di larghezza, 15 di altezza al ponte di coperta — scivolava lento lo specchio marino antistante allo scalo, con un moto solenne e maestoso, tutta vibrante di ardimento e di sicurezza; l'agile prora falcata che scompariva, rutilante, alla mira dei fotografi; si dileguava esultante allo sguardo ammirato ed estatico degli astanti.

Non si ricorda un avvenuto in circostanze così felici, con un ritmo così veloce perfetto e solenne. Il « Roma » si crogiolò caparbiamente due giorni nel groviglio della sua incastellatura, prima di decidersi a scendere in mare. L'« Andrea Doria » si è mosso alla prima pressione esercitata sui suoi fianchi dai due martinetti che dovevano sollecitarne la corsa sotto una spinta, ragguagliata in potenza, a due migliaia e mezzo di tonnellate. E l'abbrivo che la nave ha subitamente avuto nello scendere lungo il ciclopico scivolo verso lo specchio marino, è parso a tutti un felicissimo auspicio. E' stato un subito ed immenso scoppio di giubilo, qualcosa di paragonabile a quello che accade a Napoli, allorchè la liquefazione del sangue di San Gennaro si compie senza sollecitazioni, fuori di ogni trepida ed estenuante attesa.

Sui ponti della nave, fra i festoni e le oriflamme che la inghirlandavano tutta, erano centinaia di operai; gli operai che vi avevano lavorato attorno per mesi e mesi, sospesi, durante le otto ore della giornata lavorativa, ai cavi delle teleferiche che incombano come una ragna su tutto l'estensione dello scalo; dagli obliò e dai boccaporti si affacciavano altri operai e sono stati loro a dare il segnale degli applausi, allorchè la nave ha preso a scendere maestosa e veloce, sono stati loro a protendersi verso la folla, agitando, in un frenetico moto di gioia e di entusiasmo, le mani e i berretti.

L'attenzione di tutta Genova, del resto, era volta oggi all'avvenimento anche perchè dall'anteguerra non erano più scesi in mare da questi scali unità della potenza del « Doria ». E se sulle tribune erette a ridosso dello scalo era tutta la Genova elegante insieme alle solite personalità giunte da Roma, torno torno allo scalo, era tutto il popolo: gli operai del cantiere — sono più di 20 mila — le loro donne, i loro bambini. Ma quante donne, quanti bambini!

Ora lo scoppio di gioia che si ebbe tra la folla degli operai che non avevano saputo rinunciare all'emozione di accompagnare la nave nel suo distacco dallo scalo, non tardò a propagarsi tra la folla elegante che gremiva fino all'inverosimile le tribune, non tardò a propagarsi, ma con un crescendo impetuoso e pittoresco, fra la folla umile e minuta che faceva ressa intorno allo scalo. E migliaia, migliaia di manine, le mantine dei bimbi degli operai che sono stati, sotto la guida dei tecnici, gli artefici di questa nuova testimonianza della capacità e del lavoro della gente nostra, si sono agitate in un applauso che sembrava non aver fine.

La manifestazione di queste creaturine aveva un significato che andava oltre l'occasionalità, oltre la suggestione del fatto creativo che è insito o connesso all'avvenimento del varo. Aveva la veemenza di un appello, la patetcità supplice e drammatica di un voto. Scesa in mare l'« Andrea Doria » (e i lavori di allestimento che interessano per altro una aliquota appena delle maestranze, sono destinati a protrarsi per non più di un anno) i tredici scali dei cantieri Ansaldo rimangono vuoti, squallidi, inattivi. Per le maestranze che vi sono addette, praticamente non c'è più lavoro. A nome della FIOM il senatore Roveda ha fatto affiggere dei manifesti in cui si incitano i cittadini e i lavoratori tutti ad « esigere dal Governo l'assegnazione ai cantieri Ansaldo di una seconda unità da 25 mila tonnellate »; una unità gemella di quella che oggi è scesa felicemente in mare.

Non si può dire davvero che il carattere ultimativo della istanza sia approvato e condiviso da tutti. I nostri cantieri dispongono di tecnici e maestranze capacissimi; la formula che è stata realizzata nella costruzione dell'« Andrea Doria », destinato, com'è noto, ai servizi di linea sulla rotta Genova-Nuova York, è tra le più felici, perchè all'alta velocità accoppia un massimo di comfort che è sconosciuto sinora alla folla dei turisti transoceanici, ma i costi a cui producono i nostri cantieri superano del 40 per cento i costi praticati dai cantieri degli altri Paesi. E per costruire nell'assenza dell'iniziativa privata, che rifiuta di prendere iniziative a costi antieconomici, è sempre lo Stato e la collettività che deve sacrificarsi. Il problema è vecchio e la drammaticità degli aspetti in cui si presenta lungi dall'attenuarsi si accentua. E tuttavia, da questo circolo chiuso, è urgente e impresciendibile uscire. Più della metà delle maestranze cui dà lavoro l'industria in quest'arco della Riviera appartengono al settore metalmeccanico: la più parte di queste maestranze fanno capo ai cantieri navali. Non c'è alcuna prospettiva di lavoro, oggi, per loro, ma è chiaro che queste maestranze attive e capaci non possono essere dannate all'inattività, alla fame.

Francesco Argenta

IL CASO TIRONI

L'Antonietta chiederà l'annullamento del matrimonio

Roma, 16 giugno.

Il caso Tironi avrà lunedì la sua conclusione con la presentazione da parte di Maria Antonietta Cicconi della richiesta di annullamento del matrimonio da lei contratto nella cappella di Regina Coeli. I documenti che essa presenterà al Vicariato saranno allegati alla domanda al Pontefice e consistono in un certificato di povertà per l'esenzione dalle ingenti spese, che ammontano a mezzo milione circa; il certificato del famoso matrimonio celebrato nel carcere; l'estratto della sentenza del Tribunale militare di Bologna in cui sono elencati i quindici reati in base ai quali il Tironi fu condannato a 14 anni di reclusione. La famiglia Cicconi è stata costretta a chiedere gratuita assistenza versando in disagiate condizioni economiche aggravate negli ultimi tempi dalle forti spese sostenute per i preparativi del matrimonio. Tra l'altro, i Cicconi avevano dovuto provvedere a far confezionare l'abito indossato dal detenuto per la cerimonia.

Salta in aria una casa per uno scoppio di tritolo

Vicenza, 16 giugno.

Alle 13,30 di oggi, in località Priare di Sossano, è saltata in aria l'abitazione del minatore Umberto Trevisan, di 34 anni, del luogo. Il sinistro è stato provocato dall'esplosione di alcuni chilogrammi di tritolo che il Trevisan teneva abusivamente nascosto nelle cantine. I danni ammontano ad oltre tre milioni, essendo interamente crollata la casa e distrutte le suppellettili e le scorte dei viveri. Interrogato dai carabinieri, il minatore ha confessato di avere nascosto il tritolo per servirsene in alcuni lavori che doveva intraprendere. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria e sono in corso indagini per stabilire la provenienza dell'esplosivo. Fortunatamente, non si sono dovute lamentare vittime.

IMI ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
XV EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI "CREDITO NAVALE„ 6%
CON ESENZIONI FISCALI PRESENTI E FUTURE
PREZZO PER OBBLIGAZIONE L. 950 - REDDITO EFFETTIVO 6,95%
PREMI PER VIAGGI E SOGGIORNO GRATUITI
ATENE - ISTAMBUL - CAIRO - TERRASANTA

CRONACHE DELLO SPORT

MOVIMENTATE VICENDE AL GIRO DELLA SVIZZERA

Le semitappe a Kubler e Koblet e la "maglia d'oro„ a Dino Rossi

(Dal nostro corrispondente)
Boncourt, 16 giugno.

La semitappa a cronometro Basilea-Boncourt ha completamente rivoluzionato la classifica generale della seconda giornata del Giro della Svizzera. I due grandi favoriti svizzeri, Koblet e Kubler, hanno fatto appello a tutte le loro risorse per sbaragliare il campo. Il primo, con una magnifica impresa ha raggiunto pienamente lo scopo, in quanto stasera è secondo nella classifica generale, a 1'25" da Dino Rossi, mentre Kubler, che ha ugualmente disputato una gara eccezionale, deve tuttavia accontentarsi del 8° posto, a 4'18" dalla nuova maglia gialla.

Martini era partito stamane ben consapevole delle difficoltà che lo attendevano. Fino al momento della foratura, a quindici chilometri da Basilea, è rimasto quasi sempre alla testa del plotone, senonchè nel momento più decisivo egli è rimasto vittima dell'incidente che gli ha fatto perdere due preziosissimi minuti. Ma a parte la perdita del tempo, l'incidente, per forza di cose, lo ha disanimato, data la grossa posta che era in gioco, ed evidentemente ne ha risentito anche nella semitappa del pomeriggio a cronometro.

Per contro è un altro italiano che oggi è agli onori della ribalta: Dino Rossi, che, come s'è detto, ha indossato la maglia oro. Nella tappa a cronometro, egli è stato veramente ammirevole, arrivando terzo dietro due specialisti in questo genere di corse, Koblet e Kubler. Con altrettanto coraggio, se non con un vero e proprio eroismo, si sono battuti Vincenzo Rossello e l'anziano Pasquini. Meno bene Fornara, ma si sa che la corsa a cronometro non è in specialità di questo corridore.

Chi oggi ha superato veramente se stesso è stato Koblet. La sua prova a cronometro è stata veramente degna di un grande asso; dopo l'eccellente degli ultimi mesi, essa può nuovamente considerarsi come la prima e splendida affermazione della aurighese sia in casa che all'estero, se si eccettua la sua fuga nella Bolzano-St. Moritz, per quanto nella giornata d'oggi si tratti di ben altra cosa. Egli ha percorso i 65 chilometri della tappa a cronometro, caratterizzata da parecchie salite, alla media oraria di Km. 41,7, e scusate se è poco! Nello stesso tempo ha battuto nettamente il più temibile rivale Kubler.

Quanto alla cronaca della prima metà dell'odierna tappa, è presto fatta, quando si sia ricordata la foratura di Martini e una fuga dello svizzero Kamber, che ha raggiunto per prima la sommità del Hauenstein (a 824 metri di altitudine) aggiudicandosi il traguardo del premio della montagna, per essere poi riassorbito dal grosso del plotone nella discesa. Molto più viva era l'attesa per la semi-tappa a cronometro. Dopo due ore di riposo, il primo corridore al quale si è dato il via è stato il francese Teisseire. Le partenze si sono succedute ad intervalli di due minuti.

Quando è arrivato Koblet, partito due minuti prima di Kubler, il delirio è stato indescrivibile, e naturalmente aumentava proporzioni sempre più vaste a mano a mano che si constatava il crescente ritardo del suo rivale. Del resto Koblet, già a mezza gara, quasi dopo 34 chilometri, aveva un vantaggio di 1'20".

Domani, terza tappa Boncourt-Berna, di 118 chilometri

l. f.

Le classifiche

Ordine d'arrivo della prima semitappa Aarau-Basilea, di 135 chilometri: 1. Kubler, in ore 3.26'26"; 2. Saumer, 3. Koblet, 4. Rossi Giovanni, 5. Rintz, 6. Vandermaal, tutti col tempo di Kubler; 7. Orsi, ora 3,26'37"; 8. Schuer, ore 3.36'44"; tutti gli italiani, salvo Martini che è arrivato con 2 minuti di ritardo su Kubler, si sono classificati col gruppo.

Classifica della semitappa Basilea-Boncourt, di 65 chilometri, a cronometro: 1. Kubler, ore 1, 33'32" (media oraria Km. 41,7); 2. Kubler, 1,36'26"; 3. Dino Rossi, 1,38'27"; 4. Schuer, 1,40'47"; 5. Kirchen, 1,41'41"; 6. Diederich, 1.41'46"; 7. Giovanni Rossi, 1.42'1"; 14. V. Rossello, 1.43'48"; 18. Pasquini, 1,43'50"; 18. Zampini, 1,44'5"; 20. Menon, 1,44'7".

Classifica generale dopo la seconda giornata: 1. Dino Rossi (Italia), ore 12,16'42"; 2. Koblet a 1'25"; 3. Giovanni Rossi a 3' e 14"; 4. Diederich a 3'19"; 5. Martini a 3'36"; 6. Kubler a 4' e 16"; 7. Zbinden, id.; 8. Zampini a 5'36"; 9. Reiser, id.; 10. Fornara a 8'35"; 15. Menon a 10'39".

Aperta a Louis la strada per incontrare Charles

New York, 16 giugno.

L'incontro, fissato in 15 riprese, fra l'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis e l'americano Lee Savold si è svolto venerdì notte (ore 4 italiane) al Madison Square Garden di New York, dovrà stato trasferito in seguito al maltempo che non ne aveva consentito lo svolgimento all'aperto al « Polo Ground » la sera del 12.

Joe Louis ha vinto con relativa facilità, imponendosi autorevolmente sin dall'inizio, sfoggiando doti superiori a quelle dell'avversario. Sua è sempre stata l'iniziativa, salvo brevi guizzi del biondo Lee, presto contenuti e repressi dall'autorevole avversario. Alla 6ª ripresa, dopo un violento scambio alle corde, Louis « inquadrava » Savold con una serie di pugni poderosi, finchè scoccava la mazzata che faceva stramazzare l'avversario al tappeto: Savold era k. o.

Con questa vittoria Joe Louis acquista il diritto di incontrarsi entro il 30 settembre prossimo con Ezzard Charles per il titolo mondiale, qualora Charles riesca a superare la prova del 18 luglio, che lo opporrà per la terza volta a Walcott.

Coppa Davis: Londra: Svezia-Inghilterra 5-0; Colonia: Germania-Belgio 2-1; Nordwijk: Olanda-Filippine 2-1.

Sul campo di via Filadelfia oggi alle ore 10 si svolge la finale del campionato regionale ragazzi tra il Torino ed il Piemonte.

La seconda prova del campionato mondiale

Il nuovo duello Farina-Fangio al circuito automobilistico di Spa

(Nostro servizio particolare)
Spa, 16 giugno.

(F.) - I piloti hanno fatto pace col suggestivo circuito di Francorchamps: il tracciato che ieri, sotto la pioggia, era parso tremendo e forse anche più insidioso di Bremgarten, stamane, sotto il sole radioso, è tornato uno dei più veloci del mondo. Nella terza giornata di prove la Ferrari si è impegnata più a fondo e ciò era previsto e comprensibile poichè l'Alfa con lo spettacoloso tempo di Fangio e Farina (4'25" e 4'28") si era già presentata degnamente abbassando ogni record precedente.

Stava ad Ascari, Taruffi e Villoresi approfittare del bel tempo per avere una sensazione più esatta della differenza di potenza esistente tra le due marche. Ascari si impegnò seriamente e abbassò di due secondi il proprio limite: da 4'32" a 4'30"; Taruffi si limitò a un 4'35". Villoresi, con rabbiosa decisione, colse sul finire il primato della giornata e della stessa Ferrari: 4'29" al ritmo di 188 all'ora.

Fangio e Sanesi si limitarono a brevi tornate che non permisero ai cronometristi di registrare nemmeno un giro lanciato. Solo Farina, allorchè ricevette la sua vettura personale completa (ieri il campione del mondo aveva girato col « muletto ») compì con « allegra » andatura il tracciato, dimostrandosi il più rapido della sua casa: 4'31"; ma il torinese non lorsò.

La situazione del Gran Premio belga vede così alla vigilia due corse in una: la prima, quella autentica, tra sei assi, può essere considerata la battaglia dei record, tempo permettendo; l'altra è per le piazze d'onore tra le sette Talbot. Solo Rosier, dotato di un tipo speciale, più veloce, si è avvicinato considerevolmente, ma il suo è sempre un distacco di venti secondi dal record di Fangio.

Nel pomeriggio i piloti hanno riposato, mentre i tecnici ed i meccanici sono saliti in scena per gli ultimi ritocchi che in certi casi riservano autentiche sorprese poichè, nella loro ormai tremenda battaglia, Alfa e Ferrari non limitano i colpi e sfoggiano volentieri quelli segreti, all'ultimo momento. Tuttavia, pensiamo che i duecentomila spettatori attesi per domani si siano già formati una idea chiara anche dei mezzi tecnici delle due rivali: da una parte l'Alfa con tre motori di 430 cavalli, due dei quali montati sul tipo « 160 » che saranno affidati a Fangio e Farina (e l'argentino dispone anche del ponte De Dion). Questo tipo, al contrario della vettura di Sanesi, farà una sola sosta per il rifornimento di carburante ed è indubbiamente più potente di qualsiasi altra vettura in lizza.

Dall'altra parte tre Ferrari « a-spirate » e con doppia accensione, le quali dovranno fermare e sostare almeno per la sostituzione dei pneumatici i quali, specie col sole e il caldo, saranno logorati sotto la tortura della velocità e delle frenate.

Delle tre Ferrari si dice che una sia più spinta delle altre e ciò spiegherebbe il tempo di stamane realizzato da Villoresi il quale partendo in prima fila dovrebbe disporre del bolide speciale. I rapporti per le ruote adottati dalle due case sarebbero rispettivamente 19 e 16.

Al termine delle tre prove ufficiali la direzione di corsa ha compilato lo schieramento di partenza del Gran Premio del Belgio — che come noto vale come seconda prova del campionato mondiale — su file alternate, a tre e due vetture. La prima fila risulta la stessa del Gran Premio svizzero di Berna.

Ecco l'allineamento con i tempi migliori ottenuti nelle prove dai rispettivi corridori:

Prima fila: Fangio (Alfa) 4'25"; Farina (Alfa) 4'28"; Villoresi (Ferrari) 4'29"; seconda fila: Ascari (Ferrari) 4'30"; Taruffi (Ferrari) 4'32"; terza fila: Sanesi (Alfa) 4'36"; Rosier (Talbot) 4'45"; Giraud-Cabantou (Talbot) 4'52"; quarta fila: Chiron (Talbot) 5'1"; Etancelin (Talbot) 5'4"; quinta fila: Claes (Talbot) 5'9"; Pilette (Talbot) 5'16"; Leveque (Talbot) 5'17".

Il sorteggio degli incontri per la Davis a Milano

Milano, 16 giugno.

In base ai sorteggi effettuati oggi, gli incontri per i quarti di finale della Coppa Davis si svolgeranno in quest'ordine: domani Platek contro Cucelli e Radzis contro Rolando Del Bello; lunedì Platek-Ceyrowski contro Cucelli-Marcello Del Bello. Martedì Platek contro Rolando Del Bello e Radzis contro Cucelli. I tennisti polacchi, giunti stamane in treno via Berna anzichè in aeroplano come annunciato, si sono allenati nel pomeriggio sui campi del Tennis Club Milano, nonostante qualche spruzzata di pioggia.

Lo steeple-chase a Mirafiori

La penultima giornata di corse al galoppo che ha luogo oggi a Mirafiori e che si inizia alle 15,30 porta in programma otto prove, capeggiate dal Premio Steeple Chase di Torino di lire 500.000, m. 4.000, nel quale partiranno Lirica 75 ed Hac 69 della Scuderia Miani, Stac 61½ della Scuderia Mirafiori, Comacchio 61 di Malvicini, Viticchio 61 di Ammirato e Ruzzki 60 di Curetti. Sulla carta la Scuderia Miani dovrebbe essere battuta e molto probabilmente occuperà i primi due posti sebbene Hac sia debuttante nella specialità. Saranno pure disputate due corse di siepi il Premio San Siro di m. 2.500 ed il Premio Livorno di m. 2.800; nella prima i favori vanno a Vitex e Osseca, nella seconda a Lucinigo e Piceno.

Nelle cinque corse piane che completano la molto promettente riunione Zam-Zam che avrà il maggior avvenire in Pericolo dovrebbe vincere la corsa gentlemen Max Custoza; Torreglia e Motella sono le più indicate nel Premio Fiorillo. Nel Premio Pu, Zumbo e Frisso dovrebbero disputarsi i primi due posti. Nel Premio Montebianco Zambana e Frisso ci sembrano raccomandabili. L'ultima corsa, il Premio Assietta, dovrebbe essere per Gianca e Fra Angelico.

L'assemblea della Nebiolo

Ha avuto luogo ieri mattina, presso l'Unione Industriale, con larga partecipazione di azionisti ed in tonalità vivace, la prosecuzione della precedente assemblea ordinaria e straordinaria.

Presiedeva l'avv. Weigman: oggetto quindi la ripresa in esame e discussione di sette commi dell'ordine del giorno di parte ordinaria, e di tre commi di parte straordinaria. La parte ordinaria — essendosi ormai scontate le informazioni rese dal Consiglio sulle causali della crisi — residuava pertanto nella approvazione del bilancio dell'esercizio 1950 e nella eventuale azione di responsabilità da promuoversi contro le passate amministrazioni.

Largo è stato il dibattito su questioni sottili di forma e di diritto, numerosi gli interlocutori in massima parte professionisti.

Data la sostanza preminente contenuta in un ordine del giorno presentato dall'avv. Jacazio, la discussione risultò polarizzata su di esso, pur non mancando appunti e critiche su persone ed indirizzi, il che diede naturalmente luogo a contrasti vivaci ed a precisazioni.

La votazione sui due punti essenziali della parte ordinaria, diede risultato favorevole con larga maggioranza.

Susseguita la parentesi di scrutinio per l'elezione del nuovo Consiglio (avv. Bachi, ing. Daniali, dott. Etzi, avv. Giovannini, prof. Leoni, dott. Marsaglia, ing. Tournon; sindaci: prof. Monnet, dott. Carnevale, prof. Milli; supplenti: dott. Milone e dott. Oderoi venne ripresa la discussione sull'ordine del giorno di parte straordinaria e cioè se dovesse farsi ricorso o meno alla procedura di amministrazione controllata.

Qui il dibattito ebbe spunti di particolare vivacità in parte dovuto all'intervento di esponenti delle maestranze che hanno contestato l'ineluttabilità di provvedimenti giudiziali, sia per ricorso sull'accettazione di carica da parte di due dei nuovi amministratori.

Ricomparsa ancora una volta, come pratica nella sua genericità, la formula dell'o.d.g. Jacazio, essa venne messa in votazione ed approvata come interpretazione che solo il caso di necessità debba far luogo all'amministrazione controllata.

Furono per ultimo sottolineati con simpatia il richiamo degli azionisti Bachi e Cuniberti a che si convogli ogni strumento di difesa per la Nebiolo nonchè l'augurio dell'avv. Weigman, presidente dell'Assemblea, per la rinascita di un complesso industriale unico in Italia e vanto di Torino.

Richiamo ed augurio ottennero unanime acclamazione.

La lunga seduta ebbe termine dopo oltre cinque ore di ininterrotta discussione.

Aperta a Louis la strada per incontrare Charles

New York, 16 giugno.

L'incontro, fissato in 15 riprese, fra l'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis e l'americano Lee Savold si è svolto venerdì notte (ore 4 italiane) al Madison Square Garden di New York, dovrà stato trasferito in seguito al maltempo che non ne aveva consentito lo svolgimento all'aperto al « Polo Ground » la sera del 12.

Joe Louis ha vinto con relativa facilità, imponendosi autorevolmente sin dall'inizio, sfoggiando doti superiori a quelle dell'avversario. Sua è sempre stata l'iniziativa, salvo brevi guizzi del biondo Lee, presto contenuti e repressi dall'autorevole avversario. Alla 6ª ripresa, dopo un violento scambio alle corde, Louis « inquadrava » Savold con una serie di pugni poderosi, finchè scoccava la mazzata che faceva stramazzare l'avversario al tappeto: Savold era k. o.

Con questa vittoria Joe Louis acquista il diritto di incontrarsi entro il 30 settembre prossimo con Ezzard Charles per il titolo mondiale, qualora Charles riesca a superare la prova del 18 luglio, che lo opporrà per la terza volta a Walcott.

Coppa Davis: Londra: Svezia-Inghilterra 5-0; Colonia: Germania-Belgio 2-1; Nordwijk: Olanda-Filippine 2-1.

Sul campo di via Filadelfia oggi alle ore 10 si svolge la finale del campionato regionale ragazzi tra il Torino ed il Piemonte.

Le atlete in gara oggi nella finalissima di Padova

Padova, 16 giugno.

Si svolgerà domani a Padova, allo Stadio dell'Arcella, la « finalissima » del campionato italiano femminile di atletica leggera, per società. Vi sono ammesse le 12 squadre che nelle semifinali del 2 e del 3 giugno a Genova, Parma e Roma ottennero i più alti punteggi.

Il programma della riunione, che avrà inizio alle ore 15, è il seguente: corse: m. 80 ad ostacoli, m. 100, 200 e 800 piani; salti: in alto e in lungo; lanci: del disco e del giavellotto; getto del peso; staffetta m. 100 x 4. La classifica verrà fatta tenendo conto del punteggio relativo a tutte le dieci gare.

Le squadre ammesse sono: S. C. Italia, Milano (7467); S. C. Bergamo (7077); Cestistica Bologna (6943); Lancia, Torino (6938); Ginnastica Triestina (6745); Sipra, Torino (6587); Atletica Brescia (6455); Bergamasco, Torino (6373); A.A.A. Genova (6372); C.U.S., Roma (6359); Stella Azzurra, Parma (6263); U. S. Gorizione (6256). I punteggi indicati tra parentesi vennero conseguiti nelle semifinali, tenendo conto di 9 gare su 10

Centotrenta vetture al « Raduno del Piemonte »

Si svolge oggi il « 1° Raduno del Piemonte » organizzato dagli Automobile Club di Aosta, Ayti, Ivrea, Cuneo, Novara e Torino. Centotrenta sono le autovetture iscritte alla manifestazione.

Le partenze, a intervalli di un minuto, si iniziano dai vari Automobile Club organizzatori verso le ore 8 di stamane. I concorrenti convergeranno a Ivrea, pel l'itinerario comune — attraverso Cossato, Croce Mosso, Pogno, Strona — partirà i radunisti a Orta. Questo raduno si propone scopi turistici e sportivi.

Fra gli iscritti torinesi alcuni noti nomi di provetti piloti, quali Paolo Rutt, Gino Valenzano, Macchiavello, Giorgio Giusti, Damonte e Curlazzo.

Congedo della Juventus dal pubblico torinese

Juventus - Atalanta, gara di chiusura, ultima partita torinese del campionato di calcio. I bianconeri portano ancora sul petto il distintivo d'onore di « campioni », ma sarà l'ultima volta; altri hanno già acquisito il diritto di fregiarsene.

Oggi, comunque, contro l'Atalanta non avremo la solita Juventus: partiti per la Danimarca in ferie anticipate i tre stranieri, si sono aperti nuovi nella formazione. Carver ha risolto il problema senza rischiare gran che: ha chiamato all'attacco Parola e Bizzotto, affidando loro il compito di mezze ali, ed ha spostato all'estrema sinistra Bertuccelli; Bonifforti sarà terzino e Ferrario centromediano.

Da parte sua l'Atalanta non ha particolari necessità di classifica, comunque si può essere certi che cercherà di trarre profitto dalla occasionale formazione degli avversari. Vincere a Torino contro la Juventus è aspirazione di tutti, ed i nero-azzurri hanno in squadra uomini in grado di approfittare della circostanza. Se il confronto fra bianco-neri e nero-azzurri manca dell'attrattiva tecnica, acquista l'interesse della novità e dell'imprevisto. Inizio ore 16.

JUVENTUS: Viola; Bonifforti, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Parola, Boniperti, Bizzotto, Bertuccelli;

ATALANTA: Albani; Cecchetti, Roncelli; Scaramuzzi, Saccavino, Angeloni; Conca, Mariani, Rota, Cergoli, Baldaniga.

Il torneo di Rio

La comitiva juventina assicurata per 600 milioni

Definito ormai anche nei dettagli il viaggio della Juventus verso il Brasile, per il grande « Torneo dei Campioni ». Provvederà il comitato organizzatore a tutte le spese, e a giorni manderà i biglietti alla società di piazza San Carlo. La partenza da Torino è fissata per la sera di sabato 23 giugno in ragione lotto per Roma; l'aereo della Pan Airways do Brasil decollerà da Ciampino alle 14 del giorno dopo, ed impiegherà trenta ore per la traversata atlantica. La comitiva di 20 persone sarà così composta: Luigi Cravetto consigliere sociale ed accompagnatore, Carver ed il massaggiatore Angeli, Viola, Cavalli, Bertuccelli, Manente, Bonifforti, Mari, Parola, Piccinini, Ferrario, Bizzotto, Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest, Vivolo, e forse Scaramuzzi.

La Direzione juventina ha provveduto ieri a stipulare i contratti di assicurazione in rapporto ai massimali stabiliti dalle convenzioni internazionali. In caso di sinistro la Compagnia assicuratrice pagherà circa 32 milioni per ogni passeggero; venti alle persone e 12 alla società. Una assicurazione cumulativa, quindi, per oltre 600 milioni.

Stabiliti i prezzi della riunione di Robinson

E' stato definito ieri il programma completo della riunione pugilistica del 1° luglio, che vedrà come incontro di cartello il match fra il campione del mondo dei medi Robinson e Delannit. Il ring sarà elevato al centro del campo del Toro e tutto intorno sul prato saranno sistemati posti a sedere. I prezzi andranno da lire 500 (gradinata) a lire 5000 (sedie di ring), con posti intermedi da 800 (tribunino di tribuna) 1600 (tribuna e ultime sedie di prato).

I ragazzi della Juventus hanno vinto ieri il torneo di Bologna battendo in finale i coetanei del Venezia per 8-1 (0-0).

Allo Sferisterio torinese di via Napione oggi alle ore 15,30 Manzo-Dellavalle contro Galetto-Bruno.

Al vostri bimbi, e voi stessi concedete il gelato di panna, fiordilatte ICE CREAM veramente sicuro dal punto di vista igienico, che dà refrigerio ed energie anche nella più opprimente calura estiva.

— mamma, comperami il Mottarello fiordilatte... ... è il gelato più grande di tutti. —

anche a me, mammina... ...è il migliore!

piace nutre rinfresca dissseta

Gelati Motta

cento parole non valgono una .....

cipolla

buongustai, fate questa prova: potrà servirvi per un esperimento molto più persuasivo di qualsiasi parola.

Preparate pure una ghiotta insalatina di cipolle e gustatene a volontà. Alla fine, chiudete il pasto con la deliziosa Pratella. Dopo cinque minuti, il vostro alito tornerà freschissimo e tale resterà per tutto il giorno. Nessun cibo, per quanto aromatico e piccante, potrà più mettervi a disagio nei rapporti con gli altri. L'effetto è garantito

la caramella alla clorofilla

Esclusiva per l'Italia CHLOROPHYL SWEET CANDY

PRATELLA

S.I.C. TORINO

cela nel suo aroma un prezioso segreto della natura

Brevettato e depositato S.I.C. - Via Cagliari 6 - TORINO - Telefono 23-484

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Chi è Mao Tse-tung

Da spaventapasseri a capo della Cina rossa - Inquietudini giovanili, amore dello studio - Un destino di rivoluzionario

Cinquant'anni fa a Shao Shan, remoto villaggio dello Hunan, un contadinotto di sette anni, appollaiato su una piattaforma di vimini, faceva da spaventapasseri a custodia dei paterni campi di riso; oggi Mao Tse-tung (tale era il nome del ragazzo) governa oltre 460 milioni di cinesi dalla « Città Proibita » di Pechino, dove allora risiedeva inaccessibile il Figlio del Cielo. In appena mezzo secolo la Cina ha dunque assistito ad uno straordinario capovolgimento, quale non si era mai verificato nella sua plurimillenaria storia; e Mao Tse-tung ne è il compendio e il simbolo vivente. Chi è veramente quest'uomo, quale è il suo segreto, come è giunto a tanto successo?

Amare umiliazioni

Domande non senza interesse, crediamo, per gli uomini dell'Occidente, nel momento in cui questo ha ingaggiato un'aspra lotta con la Cina. Bisogna innanzitutto conoscere i propri avversari, se si vuole combatterli con probabilità di successo; è troppo pericoloso seguire l'esempio di Chamberlain, che si recò a Monaco senza neanche avere letto il *Mein Kampf* di Hitler. Anzichè ripetere i soliti luoghi comuni su Mao, conviene quindi documentarsi seriamente sulla personalità e sulle idee di colui che è, oggi, l'incontrastato signore della Cina. Un primo accostamento alla figura del dittatore ci viene adesso offerto dall'opera, testè apparsa, di Robert Payne, *Mao Tse-tung - Ruler of Red China*, H. Schuman editore, New York 1950. Attraverso questa biografia siamo messi sufficientemente in grado non solo di conoscere la personalità interessantissima di Mao, ma anche di penetrare le ragioni profonde, le radici storiche prossime e remote della grandiosa rivoluzione in corso in Cina.

Mao provò dunque, nei suoi primi anni, la rude vita del contadino cinese, chino a lavorare nell'acqua delle risaie. Ma perchè, si domandava il fanciullo, affaticarsi nei campi, quando al mondo c'erano tanti libri da leggere? Egli era già allora dal tarlo della lettura e dello studio, quello che gli farà dire, molti anni dopo, che considera sciupato il giorno nel quale non abbia combattuto una battaglia o letto sessanta pagine. E Mao, vinta l'ostilità del padre, andò alla scuola del villaggio e poi a quella della prossima cittadina; e subì le cocenti e amare umiliazioni del povero ragazzo di campagna frammezzo ai ricchi compagni del collegio cittadino. Egli aveva però la sua arma: lo studio tenace, la lettura divorante; con questa « Il piccolo sudicio contadino di Shao Shan » (come lo chiamavano i compagni) doveva, a lungo andare, vincere.

I *Lehrjahre* di Mao durarono parecchio e furono completati da un lungo soggiorno, fino al '18, presso la Scuola Normale di Changsha, capitale dello Hunan. Furono anni economicamente difficilissimi, spiritualmente inquieti: Mao era il tipico intellettuale che poteva produrre un paese in crisi e in fermento quale la Cina. Aveva letto e assimilato i grandi classici della religione, della filosofia, della letteratura; il mondo della tradizione lo affascinava e l'ideale del dotto, eterno studente, lo aveva non poco attratto. D'altra parte aveva anche preso conoscenza del pensiero occidentale, attraverso le prime traduzioni, i compendi, le divulgazioni che cominciavano a circolare, più o meno clandestinamente, in Cina. Si trattava certo di povere approssimazioni della nostra cultura; tuttavia esse ebbero un notevole effetto stimolante sul pensiero di Mao. Si può anzi dire che le sue radici intellettuali affondano nel sociologismo evoluzionistico e meccanicistico dello Spencer; solo alquanto più tardi, quando però il suo sviluppo mentale sarà molto più avanzato, egli leggerà Marx.

La via segnata

Una terza componente concorse a formare il pensiero di Mao: l'interesse da lui preso per la recente storia cinese, in particolare per il movimento dei Taiping, un tentativo di rivolta agraria della metà del sec. XIX, fallito dopo aver raggiunto grandi successi e aver attuato delle forme di rudimentale comunismo primitivo. Più ancora Mao partecipava con simpatia alle idee dei « riformatori », di coloro che propugnavano una graduale modificazione delle decrepite strutture politico-sociali della Cina, idee che tanto bene si accordavano col suo evoluzionismo. Quale ironia della storia nel fatto che uno dei più spietati rivoluzionari abbia cominciato la sua carriera da moderato riformista! E tale sarebbe forse rimasto per sempre se il demone della conoscenza non lo avesse spinto a trasferirsi a Pechino, attrativi dal desiderio di entrare in quell'Università. E vi entrò sì, ma come inserviente della biblioteca. Trovò modo lo stesso di continuare a studiare e di avvicinare qualcuno dei maggiori esponenti del radicalismo intellettuale, non rari allora fra i docenti universitari.

Ormai la sua via era segnata; era la via del rivoluzionario, ben presto del rivoluzionario comunista. Le continue scosse sussultorie cui andava allora soggetta la vita politica cinese convinsero Mao che non c'era proprio niente da riformare; bisognava rifare tutto di sana pianta, facendo leva su una forza nuova, scatenando una vergine energia dalle possibilità sconfinate. E questa non poteva essere che la più vecchia forza della Cina, da millenni latente: quella delle centinaia di milioni di contadini, l'eterno passivo oggetto della storia cinese. Mao, uno qualsiasi di loro, uno però che ne conosceva a fondo le esigenze, è l'unico che abbia capito (e questo è il suo merito massimo) che la situazione era ormai matura; vi si seppe inserire, riuscì a dominarla evitando che sfociasse nel caos, la piegò ad esito vittorioso.

Mao non è dunque l'eroe alla Carlyle, bensì il portato d'una determinata situazione storica del suo popolo; il che non toglie, è evidente, che senza di lui la rivoluzione non avrebbe trionfato in Cina. E il comunismo? Per le masse molto probabilmente non è che un nome vago, simbolico delle proprie aspirazioni; per Mao invece è una dottrina precisa, lo strumento esatto e la guida sicura della propria azione. Da quando, nel '19, è divenuto comunista, egli si è sempre sforzato di applicare i principii del marxismo e del leninismo alle varie situazioni in cui si è venuto a trovare; e non si può certo dire che la sua fiducia sia stata mal ripagata. E' vano pertanto illudersi, cercando di dissociare i due termini, Mao e comunismo. E' legittimo invece riconoscere (ma ciò torna a lode di Mao) che il *leader* cinese ha saputo accortamente adattare i rigidi canoni del marxismo alla peculiare situazione del suo Paese: ha sostituito i contadini al proletari, ha elaborato il concetto di « nuova democrazia », nel quale dovrebbe risolversi l'ideologia di classe, ha tenuto conto, a vittoria conquistata, delle particolari condizioni locali delle diverse regioni della Cina.

Segni premonitori?

Tutto ciò gli è stato possibile per l'acuta e realistica intelligenza, per la superiorità culturale, per la fusione di tradizione classica e di ideologia rivoluzionaria, per l'intima conoscenza del suo popolo acquistata nei lunghi anni d'uno Stato nomade di ribelli, capo ora della Repubblica Popolare cinese. Impasto di Lutero e di Lawrence d'Arabia, egli è forse uno di quei grandi semplificatori che Burckhardt prevedeva per il nostro secolo. Cosa riserba a lui e alla Cina l'avvenire? Un ritorno di Chang Kai-Shek e della sua cricca è impensabile; un'invasione americana assurda; un crollo interno al momento fuori d'ogni prospettiva. Eppure degli scricchiolii si odono nel massiccio edificio: la avventura coreana, le crudeli epurazioni. Segni premonitori di una crisi?

Ferdinando Vegas

La romanziera inglese signora Monica Felton, figlia di un pastore evangelico, che forse sarà accusata di alto tradimento per avere trasmesso dalla radio di Mosca, in lingua inglese, una serie di gravissime accuse contro le forze delle Nazioni Unite in Corea.

La romanzesca vicenda dell'Asmara

L'italiano rapito fugge mentre i banditi dormono

L'Asmara, 16 giugno.

Il commerciante italiano Giovanni Tagliero, il quale era stato rapito dai banditi mercoledì sera, è tornato oggi all'Asmara. L'uomo, che reparti della polizia e dell'esercito stavano cercando per sottrarlo ai banditi, è riuscito a raggiungere un accampamento militare dopo essere sfuggito ai suoi rapitori col favore delle tenebre.

La notizia del ritorno del commerciante si è subito diffusa in città e centinaia di persone si sono recate al comando della polizia e poi dinanzi alla sua abitazione per tributargli calorose dimostrazioni di affetto.

Il Tagliero ha dichiarato alla polizia di essere stato rapito mercoledì sera da due individui nelle vicinanze della sua abitazione; stava per entrare a casa quando fu colpito al capo e stordito. Lo legarono e trasportarono via a bordo della sua stessa automobile. La notte scorsa, mentre i suoi rapitori dormivano, egli riusciva ad eclissarsi. Camminò per chilometri e chilometri prima di vedere le luci del campo militare di Deki Shahai, un villaggio che si trova a una trentina di chilometri dall'Asmara, sede del comando di uno dei reparti incaricati di rintracciarlo e aiutarlo.

La sua marcia dal luogo dal quale è fuggito fino a Deki Shahai è durata sei ore. Tagliero ha aggiunto di essere stato facilitato nella realizzazione del suo piano di fuga dal fatto che tre dei cinque componenti la banda che lo avevano rapito si erano allontanati. I tre erano partiti alla volta dell'Asmara per mettersi in contatto con la polizia e concertare le condizioni per il rilascio del Tagliero. Nel contempo uno sconosciuto messaggero aveva lasciato una lettera a casa del Tagliero: si trattava appunto di una comunicazione dei banditi con la quale la moglie del Tagliero era invitata a versare la somma di 25 mila sterline (circa 45 milioni di lire) quale condizione per il rilascio del commerciante. Si tratta di una lettera che i banditi avevano costretto il Tagliero stesso a redigere e a sottoscrivere.

Il capo dell'amministrazione inglese in Eritrea, D. C. Cumming, ha esteso oggi i poteri della polizia locale e ha dato disposizioni per l'istituzione di speciali tribunali al fine di sopprimere l'aumentata attività dei banditi sciifa.

IL CONSIGLIO SETTIMANALE

Molti si lamentano camminando per la città per bruciore e male ai piedi. Le scarpe sembran strette e non vogliamo toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete al dottore farmacista grammi 250 di Sali dott. Ciccarelli. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di poco sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi ed asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza, sudore, scompariranno come per incanto.

VILLA FIORITA
CASA DI CURA
per
MALATI NERVOSI
BRUGHERIO - Tel. 7803 (Monza)
Direttore:
Prof. VIRGINIO PORTA
Vicedirettore:
Dr. EDOARDO BALDUZZI

il giugno radiofonico 1951
continua la sua corsa domenicale

abbonatevi in questi giorni alla radio

e sarete immediatamente ammessi a partecipare senza alcuna formalità ai sorteggi domenicali del concorso riservato a tutti i radiosbbonati del periodo **15 maggio - 30 giugno 1951**

cinque domeniche di estrazioni

dieci vincitori ogni domenica

ed ogni vincitore verranno assegnate tante biciclette Bianchi, la gran marca nazionale, per quanti sono i componenti della famiglia a suo carico

I nomi dei vincitori verranno comunicati per radio e pubblicati settimanalmente sul **radiocorriere**

rai radio italiana

PURISANGUE E BELLE DONNE

Le giornate di Ascot

Gli uomini in code e tuba sembravano tutti in divisa - Il cappellino di Margaret era di Elisabetta... - L'austerity messa in disparte - Un grosso scandalo con l'intervento di Scotland Yard

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 giugno.

Il Derby è la festa popolare, con gli zingari accampati sul prato, i bookmakers vestiti come le macchiette dei film comici, il rumore, il baccano e la passione dei cavalli eccezionali. Lo spettacolo è elisabettiano, con la platea scalmanata e drammi forti in palcoscenico. Ascot somiglia invece all'epoca del Settecento (o agli spettacoli di gala d'oggi) dove quel che avviene in palcoscenico passa in secondo piano e gli spettatori si occupano soprattutto di chi sta nei palchi e di quello che avviene nel ridotto.

5 anni di semplicità

Quest'anno, nei quattro giorni di Ascot, è saltato il coperchio della pentola dell'austerity, e quel ristretto gruppo di titolati o di ricchi che la rivoluzione sociale inglese ha lasciato intatti (sino alla prossima eredità, quando le tasse ridurranno il capitale dell'80 o del 90 per cento) si è, per così dire, sfogato con grande soddisfazione propria e del fitto gruppo di fotografi che l'attendeva al varco.

Così un osservatore ormai abituato alla semplicità che qui prevale da cinque anni, ha potuto notare, con una certa sorpresa, che la moda non si addice a questo paese: non si intona col paesaggio, nè col tipo di bellezza femminile, nè con la filosofia corrente e nemmeno, — cosa importantissima — con le occhiate lanciate da innumerevoli gentiluomini in abito grigio a code, e tuba (il tutto in affitto). Quel che a Longchamp può parere (o è) raffinato ed elegante, qui diventa facilmente sforzato e ridicolo. Ma andiamo con ordine.

Il campo di Ascot sta fra due grandi strade nazionali che escono da Londra verso occidente, ed è un campo molto grande per un villaggio molto piccolo, fatto esclusivamente da una strada con bei negozi, qualche elegante albergo dove i ragazzi di Eton vengono a pranzo coi genitori nei giorni di visita, e un gruppo di ville molto grandi, molto silenziose e ben nascoste al fondo di parchi tenuti perfettamente. Ma l'importanza ideale di Ascot sta nel fatto che questo campo di corse si trova proprio di fronte alla facciata principale del Castello di Windsor, al termine di un viale che, in linea retta, giù e su per due colline, viene percorso dalle berline di Corte tirate da quattro cavalli grigi.

I palafrenieri indossano giacche rosse e pantaloni di pelle bianca attillatissimi, portano berretti neri da fantino, e il loro arrivo viene annunciato dai corni da caccia. I Reali (quest'anno il Re, malato, era assente) compiono un giro del percorso e poi scendono nel « recinto reale ». Essere ammessi in questo recinto è un onore e una spesa. Un onore, perchè la lista degli ammessi è approvata dalla famiglia reale e viene discussa — negli ambienti diplomatici e dell'alta società — per mesi interi, prima e dopo. Una spesa, perchè è proprio lì che le signore debbono sfoggiare quegli abiti inauditi e carissimi, quei cappelli modello, quelle pellicce e quei soprabiti rari, cui francamente la società inglese non tiene affatto per gran parte dell'anno.

La famiglia reale inglese non segue questa tradizione. Anzi, quest'anno, come hanno osservato gli esperti (documentandolo sui giornali con il paragone delle fotografie) la principessa Margaret ha sorpreso un po' tutti, presentandosi, il primo giorno, con un cappellino che la sorella Elisabetta aveva portato in una funzione ufficiale un mese fa. Era un feltro chiaro, quasi bianco, con una lieve visiera sulla fronte: piccolissimo, perduto in un mare di cappelli enormi. Le ali rotonde — con un diametro dai 30 ai 60 centimetri — sono ad Ascot quasi un dovere e certo quest'anno erano eseguite in tutte le variazioni possibili, compresa quella ornata di piume di struzzo che ricordava i giorni della bella Otero.

Stoffe e colori

Per la prima volta nel secondo dopoguerra, era proibito agli uomini di indossare l'abito da passeggio: l'abito a code e la tuba erano d'obbligo. Gli uomini rispettarono quest'ordine con un senso di monotonia, che li faceva parere tutti in divisa. Con la possibilità di spaziare su tutti i colori e in tutte le stoffe e in qualsiasi modello, le signorine hanno mostrato invece un senso di spontanea disciplina: si sono attenute scrupolosamente ai due o tre dettami di Parigi: quasi tutte le variazioni erano sul tema fondamentale: abiti di seta, spolverino e cappello con ala piatta. Colori prevalenti: blu e bianco, con accessori in giallo, azzurro o rosa, sempre in tinte pastello. Tinte che, naturalmente, armonizzavano con il menu della tradizionale colazione sotto la tenda: champagne, aragosta, salmone affumicato. Mentre gli uomini facevano la coda per comprare bottiglie di champagne a 3600 lire l'una, le signore si guardavano intorno con un certo sospetto: una su due — di campo — portava lo spolverino di grosgrain e il pericolo di incontrare qualcuna vestita con lo stesso modello era gravissimo.

In questa atmosfera non mancavano i turisti stranieri e gli inglesi in vacanza dai Dominions e dalle colonie, che esclamavano felici: « Questa è l'Inghilterra ».

Il Parlamento sedeva da 24 ore per discutere una clausola del bilancio, e nel primo giorno non v'erano quest'anno ad Ascot personalità politiche. Ma il secondo giorno Winston Churchill, proprietario del cavallo « Colonist II », per cui tutta la Camera fa il tifo sempre in distinzione di partito, si presentò in abito a code grigio chiaro. In Parlamento i deputati, scherzando, fissero di cercarlo sotto i banchi, sotto il tavolo e dietro la sedia dello speaker, ma la discussione di altre clausole, quel pomeriggio, fu lasciata ai tecnici: molti deputati corsero a seguire le vicende di « Colonist » nel programma di televisione della sala di lettura. « Colonist » perdette la sua corsa: è un eccellente cavallo, ma non resiste a percorsi lunghi. La televisione, a sua volta, per poter offrire alle sue spettatrici una visione più precisa di eleganza, inaugurò nuovi obiettivi, che ravvicinano il campo più di quanto non sia stato possibile fare finora.

Il cavallo sostituito

Ma con l'andare dei giorni la stessa moda, come un puro sangue un po' troppo focoso, prese la mano agli eleganti di Ascot. Fu visto un enorme cappello a modello, ma di carta. Fu visto un abito di pizzo a uccelli di paradiso (la pittura era di stile composito giapponese - preraffaellita) e fu vista una signora, che, non contenta di un enorme cappello e di una vistosa cappa di volpe, portava sul braccio sinistro uno spolverino di grosgrain e con la destra una cappelliera con un cappello di riserva.

Ma a quel punto l'incanto del bel mondo elegante e dei frequentatori subì una grave scossa: Scotland Yard, che da due mesi indagava per una certa sostituzione di cavalli, aveva proceduto all'arresto, proprio sul campo di Ascot, di un proprietario di cavalli da corsa. L'indomani costui veniva accusato d'aver fatto correre un cavallo chiamato Stellar City sotto il falso nome di William Il Pacifico, e lasciato in libertà provvisoria dietro deposito di mille sterline. Un fatto serio. Grave, forse, quasi quanto il fatto che durante il primo giorno di Ascot un venticello freddo che soffiava da levante, costrinse molte signore a tenere indosso il soprabito che impedì loro di mostrare, nel 1951, il loro « vestito speciale per Ascot ».

Riccardo Aragno

Salite a 37 le vittime dell'incendio a Montreal

Montreal, 16 giugno.

Il magistrato incaricato di svolgere le indagini sul disastro che ha colpito l'ospizio di Santa Cunegonda a Montreal, A. B. Clement, ha dichiarato oggi che il numero definitivo delle vittime è di 37. Clement ha affermato: « Sono convinto, in base alle relazioni che mi sono state consegnate dalle suore dell'ospizio ed alle mie indagini, che la cifra completa delle vittime è di 37 ».

Egli ha aggiunto che trenta salme sono state trasportate all'Obitorio.

Il cardinale Jaime de Barros in visita ad Alessandria

Alessandria, 16 giugno.

Il cardinale brasiliano Jaime de Barros, arcivescovo di Rio de Janeiro, è sceso ad Alessandria e ha fatto visita alla tomba di Madre Michel, fondatrice dell'Opera Divina Provvidenza che ha sede in Alessandria e che ha creato, oltre che in Italia, una cinquantina di opere benefiche anche in Argentina e in Brasile. Il porporato ha quindi visitato la tomba di don Orione nella vicina Tortona.

L'ondata di caldo in tutta la Penisola

I romani l'attribuiscono agli esperimenti atomici

Roma, 16 giugno.

(m.) Il caldo si è abbattuto improvvisamente sulla città, l'ha trasformata in una metropoli tropicale. Ancora domenica scorsa un forte vento di libeccio aveva fatto fuggire dalla riviera che va da Santa Marinella ad Anzio decine di migliaia di romani che avrebbero voluto inaugurare la stagione dei bagni: un vento di libeccio che sollevava minacciose ondate, che raffreddava gli arenili, che spingeva nuvole nere nel cielo. Fu una fuga generale di gente infreddolita che raccoglieva le sue cose, che si rivestiva rapidamente, che correva ai treni, ai pullmann e alle macchine lasciate nelle pinete. E lunedì i giornali parlarono di fallimento della stagione balneare, fecero del pessimismo. Poi, incominciò il caldo. Il termometro salì a 29 gradi, a 30, a 31 e sale ancora. I meteorologi parlano delle solite masse di aria tropicale che non se ne andranno troppo presto, i cittadini si lamentano e danno la colpa alle perturbazioni atmosferiche provocate dagli esperimenti atomici.

Intanto tutti i giardini di Roma si sono popolati; le trattorie all'aperto vedono affluire alla sera gran copia di clienti; intorno alle fontane, dopo il tramonto, si formano capannelli di persone alla ricerca di frescura. Per le strade odorose d'asfalto liquefatto, sui selci bollenti dei quartieri della Roma vecchia camminano storditi i turisti, tra cui molti tedeschi venuti in occasione della visita di Adenauer; gli uomini sono in calzoncini, le donne hanno le spalle e le braccia nude, le carni arrossate.

Domani i romani non avranno neppure il refrigerio. Lo sciopero dei tram e degli altri mezzi di trasporto, che da molti giorni ormai provoca saltuariamente la paralisi della città, impedirà ai gitanti domenicali di recarsi al mare e nelle località dei Castelli Romani. Potrà muoversi solo chi ha l'automobile, il motorino, la bicicletta; e potranno muoversi — se avranno coraggio — coloro che vorranno andarsi agli autotomezzi privati che dalle piazze del centro e della periferia incomincieranno fin dal mattino a fare un servizio di emergenza. Si tratta di « torpedoni », camion da verdure che « smontano » dai mercati generali, camionette sgangherate pronte a stipare un numero inverosimile di passeggeri; automezzi che si fermano ad ogni bivio, guidati da meccanici scamiciati che urlano come ossessi l'itinerario prescritto: Ostia, Fregene, Fiumicino, Frascati, Marino, Genzano, Ariccia. Quei passeggeri saranno gli eroi della giornata di domani e insieme ad essi saranno probabilmente molti autoferrotranvieri in sciopero che approfitteranno dalla giornata libera per tuffarsi in mare a Ostia e berai qualche « fojetta » a Marino. Sarà per molti una giornata di imprecazioni, di « moccoli », di litigi, di recriminazioni, ma che si concluderà nella filosofia romana del « tira a campà ». Roma negli ultimi dieci anni ha vissuto molte giornate così, ed è straordinario, nonostante tutto, che gli stranieri, che continuano ad affluire da ogni parte del mondo la trovino meravigliosa.

Il parere dei meteorologi

Milano, 16 giugno.

I meteorologi sono concordi, secondo un comunicato ufficiale diramato oggi, nel ritenere l'ondata di caldo che ha investito l'intera penisola ed in modo particolare le regioni centro-settentrionali, ancora fuori stagione. L'origine tropicale del precoce afflusso di correnti calde è stata accertata e si precisa che le masse torride provengono dal Mediterraneo centrale ed occidentale. La temperatura registrata a Milano oggi è di 32,4°.

33°,5 ad Alessandria

Alessandria, 16 giugno.

La temperatura afosa ha reso particolarmente pesante la giornata di oggi, la più calda di questo inizio estivo. Il termometro è salito a 33,5 in serata si è avuto un accenno di temporale ed una discreta pioggerella.

Bollettino della temperatura

Temperature principali città italiane	minima	massima	Temperature minima e massima delle città italiane		
Bolzano	12,4	31	Pescara	16	29,8
Trieste	20,2	33,6	Aquila	13,5	34,8
Milano	22,4	31,4	Roma	14,8	31
Venezia	20,2	27,6	Bari	15	27
Trieste	20	28,3	Napoli	18,4	31
Genova	19,6	27,2	Reggio C.	15,8	30,8
Bologna	21,6	32,6	Palermo	20,2	28,2
Pisa	15,4	30,2	Catania	14,8	25,8
Firenze	14,2	33,4	Messina	19,4	27,3
Ancona	21,2	29,4	Cagliari	20,1	28
Perugia	19,6	32,4	Cagliari	16,1	27

Lo scandalo di Genova

Confermate da un teste le accuse all'ex-magistrato

Firenze, 16 giugno.

Il processo contro l'ex-magistrato genovese dott. Greco continua. Ogni volta che un particolare sembra definitivamente fissato, ecco che all'ultimo momento un fatto nuovo, una contestazione buttano all'aria tutto il lavoro che i giudici avevano svolto. L'episodio Gaeta, l'ex-milite repubblichino che accusò il Greco di avergli chiesto la somma di 200.000 lire per essere messo in libertà, dopo le deposizioni dell'Abbele e dello Scudellari, che hanno nuovamente negato di aver pagato al Greco qualsiasi somma per uscire dal carcere, sembrava destinato a tramontare e la difesa aveva chiesto l'incriminazione del Gaeta per falsa testimonianza, quando invece, richiamato lo stesso Gaeta a deporre, la cosa si indirizzava su un binario diverso da quello già tracciato. Il Gaeta non solo affermava con tutta la sua forza che quanto ha sempre sostenuto è la verità, ma faceva anche i nomi di persone che divisero con lui il carcere e che dovrebbero venire a conoscenza dei fatti, così come lui li ha narrati. Il P. M. faceva istanza ai giudici perchè tutti i nuovi personaggi citati dal testimone fossero sentiti a una volta tanto si trovava d'accordo anche l'avv. Ungaro della difesa Greco. Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il tribunale decideva di disporre la citazione e la comparsa dei testi nominati dal Gaeta per le udienze del 21 e del 22 giugno. Nei giorni 19 e 20, vale a dire martedì e mercoledì prossimi, i giudici si recheranno a Genova per interrogare altri testimoni, impossibilitati a muoversi per grave malattia.

In fine d'udienza il Greco ha chiesto di parlare. Ha spiegato ai giudici la sua triste odissea durante gli otto mesi di latitanza, le avversità di ogni genere che lo hanno colpito, le malattie sopraggiunte, l'assoluta impossibilità di continuare a sopportare il regime di vita carcerario. Terminava dicendo di avere pietà di lui, che tutto aveva ormai perduto e che altro non era che un relitto umano. Evidentemente l'elencazione di tutte le sue disgrazie e di tutte le sue malattie, come rilevava il P. M., tendevano ad ottenere la libertà provvisoria e lo stesso P. M. consigliava alla difesa di fare un'istanza al tribunale in tal senso. Ed è questo la difesa farà.

Ancora irreperibili gli svaligiatori di Nelve

Asti, 16 giugno.

Per tutta la giornata di ieri i romanzi dei carabinieri e della polizia di Asti, Alba e Canelli hanno dato la caccia ai tre banditi che venerdì mattina svaligiarono la Cassa di Risparmio di Nelve, senza ottenere per ora risultati concreti. Blocchi stradali sono stati mantenuti per tutta la giornata di ieri sulle principali vie della zona; molte macchine sono state controllate, alla ricerca della fantomatica « 1100 ». I carabinieri di Asti hanno pure fermato un pregiudicato su cui gravava qualche sospetto, ma questi ha fornito un alibi inconfutabile ed è stato rilasciato.

In base a testimonianze raccolte a Nelve, è ora possibile ricostruire l'itinerario dei banditi fra le 10 e le 11,30 di venerdì: tutti gli elementi rancardano nel far ritenere che essi avessero predisposto il « colpo » in ogni particolare. Alle 10 e poi di nuovo alle 10,30 i tre furono visti a metà strada fra Alba e Nelve, da certo Renato Zappatella, di Milano: attendevano in sosta dell'ora prescritta, quando il passaggio a livello che taglia in due l'abitato di Nelve fosse stato chiuso alle loro spalle, in modo da renderli sicuri che nessuno potesse dar loro la caccia da quella direzione. Alle 10,30 effettuarono l'assalto. Alle 11, in piena fuga, inseguiti dal maresciallo Craverà, erano al bivio di Boglietto e facevano perdere le loro tracce. Un poco dopo, alle 11,30, vi fu chi vide la « 1100 » a Canelli e dopo di ciò ogni pista svanisce definitivamente.

12 ql. di materiale bellico rintracciato nel Veronese

Verona, 16 giugno.

Dodici quintali di materiale bellico in perfetta efficienza, occultati probabilmente dopo la Liberazione, sono stati rinvenuti da carabinieri della tenenza di Legnago in località Guazzi e Palesella, nel Comune di Angiari, sotterrati a mezzo metro circa.

invece del pane
Krek SAIWA

ULTIME NOTIZIE

IL BLOCCO SOVIETICO DELLE ESPORTAZIONI

Gli alleati decisi a ricorrere al ponte aereo

Un caso clamoroso di spionaggio industriale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 giugno.

I tre comandanti militari de, settori occidentali di Berlino hanno oggi esaminato la situazione creata dal blocco sovietico delle esportazioni verso la Repubblica federale. I sovietici chiedono, per permettere il transito delle merci attraverso la loro zona, un attestato che dimostri la provenienza delle materie prime impiegate per la fabbricazione di tali merci. Ciò equivale a voler bloccare tutte le esportazioni dai settori occidentali, atto che i tre comandanti alleati considerano provocatorio e inaccettabile.

Si ritiene che il blocco commerciale sovietico sia un tentativo di rappresaglia contro l'embargo americano sulle materie prime di utilità bellica per i Paesi al di là del sipario di ferro. I tre comandanti alleati di Berlino hanno ad ogni modo deciso, qualora i sovietici non togliessero il blocco, di ristabilire un « piccolo ponte aereo » con Berlino, per esportare le merci dirette nella Repubblica federale a mezzo di aeroplani.

Mentre l'opposizione socialdemocratica ha presentato alla Camera di Bonn una interpellanza affinchè il Governo chieda agli alleati di poter procedere contro la spia Kemritz, i partiti della coalizione governativa hanno presentato alla Camera un progetto di legge per la « protezione della libertà personale », progetto che prevede per il delitto di rapimento di persona e per la collaborazione a tale delitto la pena dell'ergastolo a vita.

Nel settore occidentale di Berlino una legge simile è già da tempo in vigore, essendo stata appositamente votata per frenare la sparizione di persone nel settore sovietico. La Camera discuterà il progetto di legge dopo la interpellanza socialdemocratica che avrà luogo mercoledì prossimo. Il Senato di Berlino si occuperà del caso Kemritz giovedì, riunito appositamente in seduta straordinaria. I senatori dei diversi partiti ritengono che l'alto consesso di Berlino non può non pronunciarsi e non prendere posizione di fronte alla decisione americana, dato che la maggioranza delle persone rapite sono cittadini di Berlino.

Ma ecco che proprio nel momento in cui tutta l'opinione pubblica tedesca, la magistratura, i partiti politici e il Parlamento si interessano al caso della spia berlinese, viene segnalato un altro caso di spionaggio, ma pure di carattere industriale, nel quale risultano implicati alti ufficiali americani.

Si tratta della sparizione del foto-chimico Bruno Wendt, impiegato nella fabbrica di fama mondiale Schleussner. Egli è sparito dal 5 giugno, portando con sè importanti documenti segreti riguardanti recentissime scoperte nel campo della fabbricazione di film colorati. Tra l'altro, la spia si è impadronita dei piani di una nuova macchina che « produce » pellicole a colori.

Il valore dei segreti tecnici trafugati è incalcolabile. Il dottor Wentd, che alla fine del 1949 lavorò nell'impresa popolare sovietica Wolfen, si trasferì a Francoforte ai primi del 1950, dove si impiegò in qualità di chimico nell'ufficio sperimentale della Schleussner. Quando, il giorno 5 giugno, il dottor Wendt non si presentò al suo ufficio e la direzione della fabbrica potè accertare che dal suo appartamento era sparito anche il mobilio, la direzione si rivolse alla polizia criminale, la quale scoperse che il Wendt era in possesso di un passaporto non visto americano.

La spia non fu più avvistata, ma alla polizia riuscì di rintracciare una sua grossa valigia presso un ufficio della polizia militare americana. Questa si è rifiutata di consegnare la valigia contenente documenti agli agenti della polizia criminale tedesca; ha però permesso loro di applicarvi i suggelli, assicurando di tenere la valigia a disposizione della polizia tedesca. La valigia, tuttavia, due giorni dopo era sparita.

Alla direzione della fabbrica Schleussner si è presentato il 6 giugno, cioè il giorno dopo quello della sparizione del Wendt, un avvocato di Francoforte in compagnia di un americano per dichiarare che una ditta americana, avente rapporti con la faccenda, era disposta a « tacitare » la cosa. L'importante quotidiano « Die Welt », cui si deve questa nuova sensazionale rivelazione di spionaggio industriale, aggiunge che la Schleussner ha rifiutato di tacitare il furto e ha denunciato Wendt, contro il quale è stato immediatamente spiccato mandato di arresto. Si ritiene però che egli abbia già lasciato la Germania.

l. m.

L'ex-amica di Giuliano

La svedese Cyliakus espulsa dalla Francia

Parigi, 16 giugno.

La giornalista svedese Maria Cyliakus, nota per la sua « avventura » col bandito Giuliano, che provocò la sua espulsione dall'Italia, ha ricevuto oggi l'ordine di lasciare la Francia entro la mezzanotte di domani.

La giornalista, che già aveva ignorato nel gennaio scorso un analogo ordine di espulsione dalla Francia, ha dichiarato che non lascerà il Paese e che la Federazione nazionale della stampa ha protestato contro l'ordine di espulsione. Ella ha chiesto protezione in base alle leggi sui profughi politici vigenti in Francia.

Le ragioni del provvedimento non sono state rese note, e la Cyliakus ha dichiarato che sono ignote anche a lei.

Lo sciopero per venerdì già predisposto dagli statali

Firenze, 16 giugno.

I rappresentanti della C. G. I. L., della C.I.S.L., dell'U.I.L., del Sindacato nazionale Scuola Media e del Comitato di coordinamento dei sindacati autonomi riunitisi questa sera a Firenze, hanno deliberato che « nel caso in cui non si abbia nella giornata di lunedì una risposta del Ministro del Tesoro o tale risposta non significhi una sostanziale modificazione nell'atteggiamento del Governo, i dipendenti pubblici effettueranno un'intera giornata di sciopero venerdì prossimo, compresi i ferrovieri ed i postelegrafonici.

« Il personale ferroviario legato alla circolazione dei treni ed il personale viaggiante postelegrafonico effettueranno lo sciopero limitatamente dalle ore 10 alle ore 18 per testimoniare il proprio senso di responsabilità verso il Paese ».

La direzione del PSI (SIIS) ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si esprime la più viva solidarietà ai dipendenti dello Stato.

I rossi a Pyonggang lasciata dagli alleati

Il gen. Van Fleet ritiene imminente la "terza offensiva cinese,,

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 16 giugno.

Nel triangolo di ferro sono ritornati i rossi: o per meglio dire si sono spinti cautamente in un angolo del triangolo, in forze imprecisate. Sono stati veduti rientrare a Pyonggang, vertice settentrionale dell loro ex-ridotta della Corea centro-orientale, ma non si può ancora dire se intendano dar battaglia per ritardare l'avanzata alleata o solo tentare di riconquistare le grandi quantità di materiale bellico essenziale che hanno lasciato sul terreno durante la ritirata: il più gran bottino che gli alleati abbiano mai fatto. Forse il loro scopo è insieme questo e quello.

Certo è che la ricognizione aerea ha veduto settantacinque automezzi rossi entrare a Pyonggang, abbandonata giorni fa da pattuglie alleate dopo due fugaci occupazioni, e che il movimento di automezzi comunisti è in aumento sia attorno a Wonsan sulla costa orientale che, secondo le più diffuse disposizioni, dovrebbe costituire il cardine della nuova linea difensiva rossa che correrebbe poi diagonalmente in direzione sud-ovest.

I rossi tentano di rallentare l'avanzata della N. U. verso la nuova zona di concentramento, opponendo resistenza ora lieve ora tenace: ed effettivamente sembrano riuscirvi, perchè l'odierno comunicato dell'Ottava Armata, per la prima volta da alcune settimane, non segnala avanzata ma solo attività di pattuglie.

L'Ottava Armata si sta a quanto sembra trincerando in alcuni punti da trenta a quaranta chilometri a nord del 38° parallelo in attesa di rifornimenti e munizioni per riprendere la marcia verso nord. Ma non è escluso che i cinesi facciano prima. Ha detto ai giornalisti il generale Van Fleet, durante una ispezione al fronte, che « la terza ondata dell'offensiva cinese è imminente ».

Robert Vermillion dell'U.P.

LA SITUAZIONE A TEHERAN

La tensione cresce ma continuano le trattative

Richieste iraniane ritenute inaccettabili - L'opera di mediazione dell'America

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 giugno.

La vertenza anglo-persiana per i pozzi di petrolio e le raffinerie di Abadan, che pareva essersi avviata verso una pacifica soluzione dopo la mediazione americana, ha avuto una grave battuta. La Persia ha messo avanti condizioni che parecchi giornali britannici qualificano « un ultimatum »; l'opinione pubblica britannica si è nuovamente irrigidita e la stampa di destra chiede stamane al Governo una politica di forza, di minaccia militare e di protezione degli interessi britannici.

Il « Daily Telegraph », ad esempio, organo conservatore, scrive addirittura che « il Governo britannico non esiterebbe a mandare truppe ad Abadan per proteggere le ditte e le proprietà britanniche della zona ». Il redattore militare di questo giornale collega la riunione avvenuta ieri a Fayid, nella zona del Canale di Suez, col peggiorare delle relazioni anglo-persiane. La riunione dei tre capi militari britannici del Medio Oriente, ammiraglio Edelsten, gen. Robertson e maresciallo dell'aria Baker, secondo questo giornale, avrebbe avuto lo scopo principale di studiare le possibilità di uno sbarco aereo o navale (o combinato) nell'isola di Abadan, dove sono situate le raffinerie, o anche nell'entroterra, dove sono situati i pozzi di estrazione.

Tuttavia ciò può essere considerata la reazione estrema.

Non v'è un solo dispaccio dalla Persia che lasci pensare che siano in pericolo « vita e proprietà » britanniche (vi è stato un solo incidente: un vice-console americano è stato ferito a pugnalate) o per lo meno che i pericoli attuali possano essere risolti con la truppa. Se è possibile pensare ad una « azione » che sostituisca proposte concrete per un accordo, pare assai meglio realizzabile quella « britannica per l'evacuazione dei sudditi britannici », che, secondo notizie dalla Persia, sarebbe stata preparata. Questo sgombero metterebbe i persiani dinanzi al gravissimo problema di una completa paralisi della sua massima industria e della sua massima fonte di guadagni. Ed « il guadagno » è certamente la preoccupazione principale ed urgente del Governo persiano in questo momento.

Anche le proposte avanzate dal Ministro delle Finanze persiano alla Commissione britannica della compagnia Anglo-Iraniana, per quanto maldestre e inaccettabili possano apparire a Londra, lo dimostrano. Il Ministro ha chiesto, anzitutto, il 75 per cento degli incassi (dalla data della nazionalizzazione), detratte le spese di produzione. E' chiaro che per una società con 500 milioni di sterline di capitale, una produzione locale complicatissima, vendite in tutto il mondo e numerose fonti di produzione al di fuori della Persia, queste cifre non possono essere fornite in cinque minuti. I delegati britannici lo hanno fatto presente. Il Ministro persiano ha dichiarato allora di potersi accontentare di una accettazione di principio: di una cifra approssimativa e di una promessa di sistemare i conti quando le cifre saranno disponibili.

Quello che interessa soprattutto al Governo persiano è di poter ottenere, da qualsiasi banca, un credito su questi futuri incassi. Il mondo intero sa ormai quali e quante siano le difficoltà finanziarie della Persia, soprattutto dal momento in cui la Compagnia Anglo-Iraniana ha sospeso i suoi pagamenti. Il fatto di sentirsi dipendenti dalla parte avversa evidentemente inasprisce, in questa vertenza, i sentimenti dei nazionalisti persiani.

D'altra parte, la compagnia inglese sembra decisa a valersi fino in fondo di questa sua « forza » e non ha mostrato di voler accettare il consiglio offerto dall'ambasciatore americano a Teheran. (Il dott. Grady, qualche giorno fa, con felice senso di realismo disse che il pagamento di qualche quota arretrata al Governo persiano avrebbe certamente contribuito a rasserenare l'atmosfera. La compagnia inglese però finge di non avere sentito questa proposta e risulta che lo stesso ambasciatore britannico a Teheran la aveva commentata piuttosto severamente). Bisogna dire a questo punto, come commento generale, che se è vero che i persiani hanno condotto l'intero problema con una completa mancanza di tatto, gli inglesi, per parte loro, hanno reagito con completa mancanza di comprensione psicologica.

Mentre tanto a Londra quanto a Teheran risulta, sempre in via indiretta e in qualche sparsa dichiarazione ufficiale, una onesta intenzione a risolvere pacificamente la vertenza, la maggior parte degli atti compiuti tanto da Teheran quanto da Londra sembrano studiati apposta per complicarla.

L'ultimo esempio è proprio quello odierno. Da Teheran risulta che i persiani non intendono essere così intransigenti, come le proposte da essi formulate parebbero pensare. A Londra si dice che la Commissione britannica non ha alcuna intenzione di rigettare completamente queste proposte « inaccettabili ». Ancora una volta la dichiarazione che illumina meglio la situazione è quella fatta dall'ambasciatore americano che, dopo avere parlato tanto con la delegazione britannica quanto con il Primo Ministro persiano, ha detto: « Se le conversazioni venissero interrotte, in Persia potrebbero scoppiare il caos e la confusione ». E questa sarebbe certamente una cosa più importante che non la soddisfazione dei desideri dei nazionalisti persiani o la protezione degli attuali interessi britannici.

r. a.

L'on. Vittorio Pertusio eletto sindaco di Genova

Genova, 16 giugno.

Questa sera ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio comunale ed è stato proceduto all'elezione del sindaco e della giunta. La nuova amministrazione risulta così composta: sindaco: on. Vittorio Pertusio, che ha raccolto il maggior numero di preferenze nella lista democristiana, vice-sindaco l'assessore anziano Venturini, socialdemocratico. Gli altri assessori appartengono quasi tutti alla democrazia cristiana.

La strada delle Dolomiti riaperta al traffico

Bolzano, 16 giugno.

L'Azienda della strada rende noto che i Passi Sella, Pordoi, Falzarego e Gardena sono riaperti al transito delle autovetture. Così la strada delle Dolomiti ritorna libera al traffico, dopo il lungo periodo di chiusura dovuto alle eccezionali nevicate dello scorso inverno.

Si presume che, tra pochi giorni, su questi passi potranno transitare anche i torpedoni giacchè squadre di operai stanno alacremente allargando il piano viabile aperto fra le muraglie di neve.

Rimane ancora da aprire il Passo dello Stelvio.

Dopo il veto alla nomina di Greppi

I socialdemocratici a Milano non partecipano alla Giunta

Il comunicato al termine d'una riunione notturna - I rappresentanti del P. S. (SIIS) assumeranno solo funzioni di controllo

Milano, 16 giugno.

Si è riunito questa sera l'esecutivo provinciale del P.S. (S.I.I.S.), il quale ha lungamente discusso la nota questione per la carica del sindaco. A tarda ora della notte è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« L'esecutivo provinciale del P.S. (S.I.I.S.) riunito la sera del 16 giugno, tenuto presente il mandato ricevuto dal Comitato direttivo provinciale e dal gruppo consiliare nel senso di respingere qualsiasi veto pregiudiziale alla designazione del compagno Antonio Greppi a sindaco di Milano, veto che ha un significato di condanna dell'opera svolta da tutta l'Amministrazione comunale negli ultimi 5 anni per la ricostruzione cittadina, preso atto della riconfermata intransigenza della D.C., protesta contro tale atteggiamento, che mira inoltre ad annullare il valore e la portata delle intervenute intese.

« In relazione al ricordato mandato ricevuto dal Comitato direttivo provinciale e dal Gruppo consiliare, invita il gruppo stesso a non partecipare alla formazione della Giunta comunale.

« Tuttavia, nell'intento di non impedire, nell'interesse della cittadinanza, la sollecita formazione della Giunta comunale, invita i consiglieri comunali del P.S. (SIIS) a dare il loro voto favorevole alla costituzione di una Giunta formata di consiglieri degli altri partiti non esso collegati nella battaglia elettorale e ad assumere poi nel Consiglio comunale una funzione di controllo e di stimolo per il maggiore progresso sociale e civile della città di Milano ».

Una enciclica del Pontefice sull'attività missionaria

Roma, 16 giugno.

Colle parole « Evangeli proecones » (Gli araldi del Vangelo) Pio XII ha diretto al mondo un'enciclica nella quale, prendendo lo spunto da quella pubblicata nel 1926 da Pio XI, dà una sintesi dell'attività missionaria degli ultimi 25 anni. Dopo avere ricordato i progressi compiuti in quest'ultimo periodo di tempo dai missionari (progressi esposti con eloquenti cifre), il Pontefice avverte che le persecuzioni di ieri e di oggi in alcune regioni dell'Estremo Oriente » non sortono altro effetto che di rafforzare la Chiesa. « Il sangue dei martiri — è detto nell'enciclica — è stato sempre seme di nuovi cristiani.

Concludendo, il Papa raccomanda ai missionari di vigilare contro il propagarsi e l'insinuarsi, anche nei luoghi di missione, delle dottrine del marxismo ateo.

Danni per quaranta milioni

Incendio nella tipografia dell'Istituto De Agostini

Novara, 16 giugno.

Un incendio, che avrebbe potuto avere disastrose conseguenze, si sviluppava verso mezzogiorno di oggi nella nuova tipografia dell'Istituto geografico De Agostini in strada della Vittoria. Pare che una scintilla provocata dall'attrito di due pulegge abbia appiccato il fuoco ad un piccolo serbatoio di inchiostro rotocalcografico. In un attimo le fiamme si propagavano ad altri quattro serbatoi, al deposito di carta in bobine e quindi ai dispositivi meccanici di inchiostratura della rotativa, che era così in breve avvolta da alte fiamme. Le maestranze riuscivano così estintori a circoscrivere l'incendio e i vigili del fuoco, prontamente intervenuti, a spegnere in breve tempo le fiamme. Si lamentano tuttavia due infortunati: l'operaio Stefano Bolchini di 20 anni di Novara, che riportava ustioni agli arti inferiori e superiori, giudicate guaribili in 15 giorni, e il vigile del fuoco Pierino Barberia di 35 anni che, colpito da esalazioni venefiche da solvente, doveva essere trasportato all'ospedale. I danni materiali vengono fatti ascendere ad oltre 40 milioni, coperti da assicurazione.

Promessa ai cantieri di Sestri

La costruzione d'una turbonave

Genova, 16 giugno.

Il sottosegretario alla marina mercantile on. Tambroni ha ricevuto due commissioni di operai dell'Ansaldo, alle quali ha riconfermato che una nuova turbonave da 25 mila tonnellate verrà, quanto prima, impostata sugli scali dei cantieri di Sestri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il mistero dell'"Affray,, svelato dai palombari

Trovato gravemente danneggiato il tubo d'immissione dell'aria - La catastrofe sarebbe stata fulminea

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 giugno.

Il mistero dell'« Affray ». Il sommergibile britannico affondato due mesi fa nella Manica ed il cui scafo è stato rinvenuto pochi giorni or sono, comincia ad essere lentamente e faticosamente svelato. L'Ammiragliato ha infatti comunicato stasera che gli accertamenti compiuti nelle ultime ore « tengono a confermare il punto di vista secondo cui il sommergibile ed il suo equipaggio sarebbero rimasti vittime di una sciagura verificatasi repentinamente e di sorpresa ». A sostegno di questa tesi, l'Ammiragliato elenca una serie di elementi raccolti dai palombari nelle immersioni di ieri e di oggi. « Il sommergibile — rende noto l'Ammiragliato — sembra essere in condizioni normali e tutto indica che i 75 uomini imbarcati non tentarono (o non riuscirono) di uscire dallo scafo. I portelli sono infatti tutti chiusi e le boe di segnalazione sono agganciate nei loro compartimenti ».

Ma i palombari, discesi accanto allo scafo che giace a circa ottanta metri di profondità, hanno fatto anche un'altra scoperta che, seppure non possa costituire la chiave del mistero, potrà però agevolarne la soluzione. E' stato infatti accertato che lo *schnorkel* (o, come lo chiamano i marinai inglesi, lo *snort*) — quell'apparecchio di invenzione tedesca che consiste di un tubo lungo circa otto metri, parallelo al periscopio, che permette l'entrata di aria anche quando il sommergibile naviga immediatamente sotto la superficie — è gravemente danneggiato. Questa importante notizia è anch'essa contenuta nel comunicato dell'Ammiragliato, che informa inoltre che non sarà possibile compiere, nelle prossime ore, ulteriori accertamenti poichè la nave recupero « Reclaim » ha dovuto allontanarsi dalla sua posizione non volendo correre il pericolo che le forti sopravvenienti maree trascinino la sua ancora contro lo scafo dell'« Affray ». E' impossibile per il momento affermare che il danno subito dallo *schnorkel* costituì la causa determinante della sciagura, ma negli ambienti dell'Ammiragliato, si è inclini, stasera, a pensare che esso non fu che uno dei fattori che contribuirono all'affondamento dell'« Affray ».

Frattanto si sono appresi interessanti particolari sul funzionamento dello *schnorkel* e sulle conseguenze che avrebbe potuto provocare il suo danneggiamento.

Lo *schnorkel* — come abbiamo detto — consiste di una specie di gabbietta di forma aerodinamica, sistemata accanto al periscopio, entro cui si trova la bocca di entrata di un tubo per l'immissione dell'aria. Questo tubo è controllato da due valvole, la cui sorveglianza è affidata ad un marinaio, nella sala motori. Nessuna delle due valvole funziona automaticamente: entrambe debbono essere azionate dalla mano dell'uomo.

Qualora il sommergibile si immergesse a notevole profondità e per un motivo qualsiasi, entrambe le valvole dello *schnorkel* fossero rimaste aperte, la sala macchine verrebbe immediatamente allagata nello spazio di tre minuti e mezzo. Questo allagamento appesantirebbe con ogni probabilità il sommergibile che discenderebbe così a maggiore profondità: in tal caso, gli sportelli di sicurezza, tra un compartimento e l'altro, verrebbero abbattuti dalla forza dell'acqua e tutto il sommergibile verrebbe inondato. Qualora invece il tubo dello *schnorkel* si piegasse e l'immissione d'aria si arrestasse, vi sarebbe il pericolo che i motori assorbissero l'aria disponibile e l'equipaggio si trovasse colpito da un pericoloso abbassamento di pressione. Entrambi questi pericoli — è stato però messo in rilievo dall'Ammiragliato — sarebbero avvertiti in tempo per prendere misure di sicurezza. Le valvole dello *schnorkel* sono infatti munite di apparecchi che segnalano immediatamente alla un'entrata d'acqua, sia un arresto dell'immissione d'aria.

Un giornale britannico segnala oggi nuovamente le difficoltà che si incontrano non solo in una eventuale operazione di recupero dell'*Affray*, ma anche negli stessi lavori di verifica attorno allo scafo. Finora a questo momento i palombari britannici hanno lavorato, accanto all'*Affray*, in « campane di osservazione », rigide, contenenti aria a pressione atmosferica: purtroppo coloro che si immergono entro queste « campane » non sono in grado nè di compiere alcun lavoro sullo scafo, nè di avvicinarsi strettamente ad esso. Queste « campane » vennero usate per la prima volta dai palombari italiani impegnati nel recupero dell'oro che si trovava a bordo del relitto della nave *Egitto*. L'Ammiragliato britannico — in risposta e varie domande — ha segnalato stamane di possedere numerosi scafandri rigidi per palombari, di produzione italiana; entro questi scafandri, muniti di articoli meccanici, un palombaro può compiere una certa attività. D'altro canto — informa l'Ammiragliato — nè gli inglesi, nè gli italiani hanno mai considerato questi scafandri di grande utilità in operazioni complesse e difficili.

m. c.

Drammatica sparatoria in un ufficio delle imposte

Il capo-ufficio schiaffeggiato spara contro un contribuente ed è a sua volta raggiunto da tre rivoltellate

Napoli, 16 giugno.

Oggi, nel vicino Comune di Giuliano, negli uffici delle Imposte di consumo, durante una discussione tra il capo-ufficio Antonio De Alteris ed il sessantenne Emanuele Coppola, che era accompagnato dal nipote Andrea Coppola, di 29 anni, quest'ultimo ad un certo punto, ritenendosi offeso da alcune espressioni del De Alteris, gli si scagliava contro vibrandogli uno schiaffo. L'aggredito estraeva una pistola dal cassetto, sparava contro i due, colpendo l'Emanuele Coppola. Subito dopo il De Alteris si dava alla fuga, ma veniva raggiunto in istrada da alcuni parenti del ferito e, nel tafferuglio seguitone, egli veniva colpito a sua volta da tre colpi di pistola esplosigli contro. Mentre gli aggressori si davano alla fuga, il De Alteris veniva soccorso ed accompagnato all'ospedale di Lorato, ove è stato ricoverato con prognosi riservata. L'Emanuele Coppola, raggiunto all'addome da due proiettili, versa in imminente pericolo di morte.

Un pazzo uccide il padre con un ferro da stiro

Foggia, 16 giugno.

A San Severo, Dale Carlo Abbenante, di anni 25, colto da improvviso accesso di follia ha fracassato con un ferro da stiro, il cranio al padre Vincenzo Abbenante d'anni 69. Accorsi alcuni vicini di casa essi, dopo dura lotta, riuscivano a ridurre all'impotenza il pazzo. Le condizioni del ferito sono disperate.

Precipita un caccia nei pressi di Brindisi

Brindisi, 16 giugno.

Un aereo da caccia della locale Scuola dell'aviazione militare è precipitato in contrada Paradiso nei pressi di Brindisi. Mentre uno dei due velivoli, sottoten. Butogni, ufficiali che erano a bordo del velivolo, sottoten. Butogni, riusciva a salvarsi col paracadute, l'altro, sottoten. Berretta, non era impossibilitato a decollare.

Dopo breve malattia, munita dei Ss. Sacramenti e della Benedizione papale, è mancata in Torino il

Dott. Ing. Tullio Zocchi

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Santina Ori con i figli Maria Eugenia e Giuseppe Sergio, il fratello prof. dott. Sergio con la moglie Angiola Magliola e figli Augusto e Luciano, la sorella, la cognata, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino domenica 17 corr. alle ore 11 partendo da corso Siccardi 11 indi la cara salma verrà trasportata a Santhià. Non fiori ma opere di bene.

Roma, via del Sassovino 2.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Rappresentanti ed Agenti di Vendita, Impiegati della Soc. p. Az. Triona Ricambi di Milano partecipano l'immatura perdita dell'ing. TULLIO ZOCCHI consigliere d'amministrazione dell'azienda di vendita di Roma ed apprezzato collaboratore della Società.

Con accorata mestizia e profondo rimpianto per la scomparsa del carissimo ing. TULLIO ZOCCHI si associano al lutto dei familiari gli amici: rag. Luigi Orlandini e consorte, dott. rag. Francesco Franzoni e consorte, comm. Giuseppe Triona e consorte, Edoardo e Laura Triona, Angelo Cossalter, ing. Andrea Gotti, Carlo Quiporse, Sergio Sanazzaro, Antonio Barbagallo e figli, dott. Ferruccio Stocchi, Francesco Conti, Pietro e Giulio Daidola, Edoardo Allora.

L' Opera di Maternità di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito il suo comprimario prof. Sergio Zocchi per la perdita del diletto fratello dott. ing. TULLIO ZOCCHI.

E' mancato, dopo breve malattia, all'età di 54 anni, in Bolzano il

COL. DEL GENIO IN S.P.E.

Ing. Aldo Debenedetti

Medaglia d'argento al V. M. della guerra 1915-18

Comandante del Genio in Bolzano

Ne danno straziati l'annuncio la moglie Rina Diena, i figli Carla, Paola, Aldo e Piero, la sorella, la suocera, i cognati, le zie, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino domenica 17 corr. alle ore 11 partendo da corso Siccardi 11 indi la cara salma verrà trasportata a Santhià. Non fiori ma opere di bene.

Roma, via del Sassovino 2.

Bolzano, via Cadorna 20.

Torino, via Belzano 15.

La S.A.G.A.T. annuncia con profondo dolore la morte del col. ing. ALDO BENEDETTI segretario dei dirigenti signori Diena.

I Dipendenti della S.A.G.A.T. prendono viva parte al dolore dei propri dirigenti per la scomparsa del cognato col. ing. ALDO BENEDETTI.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ballesio in Ricci

lasciando nel dolore il marito Giuseppe, il figlio Franco, le sorelle Teresa col marito Italo Fava e figlio; Paola col marito Domenico Capelle e bimbo, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 alle ore 10.30 partendo da via Vicoforte n. 2

Le famiglie Chaberi Arata si uniscono al dolore della famiglia Ricci.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Delfino Musso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Egisto e Tita, il fratello Luigi, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 11 partendo da via Chiabrera 37. La Messa in suffragio verrà celebrata il 21 corrente alle ore 9 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù (Torino, via Nizza 32-bis).

RINGRAZIAMENTO

La vedova, la figlia, il genero di

Fedele Castagneri

vivamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro Fedele, porgono un particolare grazie alla signora Domenica Mikian per il grande conforto dato con la sua instancabile assistenza, ai carissimi Aurelia e Alfredo, a Nino Giunta per il valido aiuto morale apportato e le più vive espressioni di profonda riconoscenza ai parenti, amici, conoscenti tutti ed alle persone che colla presenza, con fiori, scritti e parole di conforto hanno preso parte al grave lutto.

Da un anno

Carlo Borio

riposa nella pace del Signore. Il ricordo della sua bontà e della sua rettitudine rimarrà a tutti coloro che lo conobbero. La moglie e genitori, ricordandone la dolce memoria ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di Nostra Signora M. della Pace lunedì 18 giugno ore 8.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Beatrice Corona nata Borsieri

il marito e figli ne rievocano la cara memoria. La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 18 giugno alle ore 9 nella Parrocchia N. S. delle Grazie (Crocetta).

Giovedì 21 giugno alle ore 8 nella Chiesa di Nostra Signora della Salute nel primo anniversario della dipartita di

Angelo Giovanni Demaria

la sorella Felicina, la famiglia, parenti e tutti i suoi amici rammenteranno nella luce di Dio il suo indimenticabile ricordo.

I familiari della compianta

Angela Patriarca ved. Quadri

avvertono che la Messa in suffragio sarà celebrata il 19 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa della Crocetta ringraziando quanti vorranno parteciparvi.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Luigi Caiza

la moglie e la figlia, ne rievocano la cara memoria. La Messa in suffragio, sarà celebrata il 18 c. m. alle ore 7.30 nella Parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 36.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Fogliatti

la famiglia con perenne rimpianto ricorda la cara memoria con S. Messe nella Chiesa Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo) 19 giugno ore 9.

La famiglia del

Geom. Pino Bottinelli

nel primo anniversario della sua tragica fine lo ricorda a tutti quelli che gli vollero bene e ringrazia sentitamente quelli che, di cuore, ne onoreranno la memoria.

Rubiana, 18 giugno 1951.

18 giugno 1949

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Melchiorre Perona

la moglie e la figlia, lo ricordano con immutato affetto.

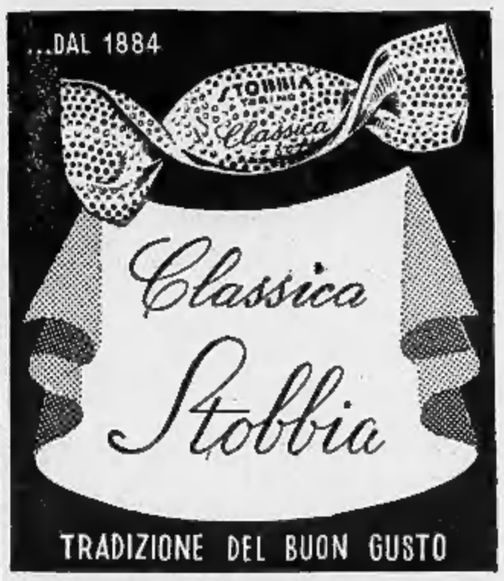
Cirié, piazza Castello.

18-6-1947 18- 6-1951

Ricordando con infinito amore la dolce anima della

Dott.ssa Angela Ellena

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Giulia.



Visitate la

FIERA DI TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

24 Giugno - 8 Luglio 1951

INFORMAZIONI PRESSO L'ENTE FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE — TRIESTE, VIALE IPPODROMO, 18 — E PRESSO TUTTI GLI UFFICI VIAGGI

RIDUZIONI FERROVIARIE, MARITTIME, AEREE

DEBOLI DI UDITO

Il volontario isolamento dal mondo dei suoni mette in imbarazzo tutti coloro che circondano il DEBOLE di UDITO. Oggi, la prima e più antica CASA del Mondo, è in grado di risolvere anche quei casi che, fino a poco tempo fa, erano ritenuti disperati.

Un Consulente dell' ACOUSTICON di New York terrà dimostrazioni e prove senza impegno a

ST. VINCENT - Albergo VILLA delle ROSE il 17 giugno p. v.
ASTI - Albergo REALE il 18 giugno p. v.
ALESSANDRIA - Albergo EUROPA il 19 giugno p.v.
VENDELLI - Albergo SAVOIA il 20 giugno p. v.

Acousticon INTERNATIONAL-NEW YORK-LONDON

FILIALE di TORINO: Via Gobetti 5, tel. 44-773

PILLOLE DI S. FOSCA

o del Piovano

EFFICACISSIME-REGOLATRICI INSUPERABILI DELL'INTESTINO - CURANO LA STITICHEZZA e LA CATTIVA DIGESTIONE

SCATOLA DI 50 PILLOLE

STABILIMENTO PONCI VENEZIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per cramasgio Tasse 7% - Inserz. urgenti e da la fissi: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. delle stesse dim.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIOGNANDO organi, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi Alla Edile, Madama Cristina 171, telefono 682-842. (Vendibile anche rateali).

ACQUISTERei occasione motore nafta anche testa calda, cavalli 5-15. Telefono 556-849. 47031

ACQUISTERei occasione sega a nastro a circolare, laboratio. Tel. 556-849.

ACQUISTO rottami ferro ingrosso a piccole partite. Ravizza, telefono 693-243.

AFFILATRICI, rettifica, attrezzature vendemi. Telefonare 290-393 feriali ore 15-17.

ANTIFRIZIONE metallo ogni tipo e lingotti stagno Telefono 290-871.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, curvate, cromate, tavolini, mobili ufficio. Sacchello, Belfiori 5. 5238

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura, (biennale. Santa Chiara 5.

BRUCIATORI nafta senza funzionamenti senza motore. Scolari. Montevecchio 30. Torino. Telefonare 40-525. 5418

CAUSA decesso titolare liquidasi a prezzo eccezionale modernissimi mortaisatrici legno nuove. Telefonare 883-847.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgitevole. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 18, telefoni 47-432, 43-903.

CERCASI scaffali d'occasione per magazzino definitare misura e prezzi. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino.

COPPIE complete trebbiatrici cereali moderne pronte in azienda vendesi. Telefono 853-023. 50358

DISPONENDO locale mq. 90, forza, telefono, cercasi compartecipazioni in attività redditizia, collaboratori con persona introdotta presso importante ente. Ubino, Guido Cesare 188. 11398

ESPATRIANDO vendo avviata abbigliamento metalli proprietà muri piccolo commerciare. Telefono 64-830.

FORNO elettrico per pasticceria vendesi mq. 2, Kw. 8, voltaggio 248. Franco, corso Giulio Cesare 3.

FRANCOBOLLI collezioni acquisto qualsiasi importanza. Marchesi Visdomini, Milano, Appiani 12.

FRANTOIO corso nuovo trasportabile vendesi. Scrivere cassetta 3126, SPI Torino

INCOLLATRICE con o senza tappeto cerca scatolificio. Telefonare 61-817.

L'AMANDE, vero sapone Marsiglia: rappresentante depositaria per Torino e provincia. Ditta Vacchetta, Dottor Dora, telefono 20-422, Torino. 21068

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 8/10 vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

LAMIERE ondulate occasione, Amadeo, via Prine. Onlide 60, telefono 76-570.

LUBRIFICANTI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-378.

MACCHINE lavorazione legno, nuove, usate. Zimaglia, telefono 880-847, corso Regina Margherita 236.

MESCOLATRICE ql. 1 vendesi occasione visibile 8-10, via Torino 10.

MOTORE elettrico 220 volts 18 HP. vendesi. Scrivere a Baldovino Molina, Grasano Bribo (Cuneo).

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi avvolgitrice, vendonsi. Luparia, telefono 693-372.

NOLEGGERei acquisterei favorevoli condizioni compressore una rivoltella motore benzina e duecento metri tubazione. Scrivere Casarotto Verrès. 51195

OCCASIONE lamiere ondulate nere zincate nuove a ricupero. Piana da 16-20/10 ricupero. Rigenerazione, via Parma 1.

OFFICINA meccanica bene attrezzata anche lavori pesanti cerca lavoro di costruzione eventualmente montaggio. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.

PALCHETTISTI, bottai, cantinai cediamo occasione mastelloni 20 ettolitri, rovere stagionatissimo. Tel. 774-102, 525-887

POMPE nafta densa 7000 litri ora, autodescanti, prevalenza 50 metri, base, motore 3-4-6,8 HP. conforme qualità nafta litri 160.000. Kiel, corso Duca 214. Telefono 693-512. 26243

RIFRATTARI alluminia, silliman, grafite, magnesite, cromite, carborundum, corindone, zirconio, esperienza trentennale, ing. Merkel, corso Moncalieri 266 bis

RIMONATI calorifieri Zephir-Imar a legna comperando subito accordiamo sconto 15 per cento imballo gratis Assini G.B. via Vochieri 16, Alessandria. 11287

SALDATRICI, brunitrici, puntatrici, trasformatori elettrici nuovi, occasione, fondirici, furnetti odontotecnici, vendesi, affittasi, ripresi. « Fulgur », Bertolotto, Parma 21. 24834

SALDATURA stagno in verghette, sempre pronta. Telef. 290-871, 53458

SCARPE tutto cuoio, cuoio (goodyear) da uomo lire 1700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari, Via Migliara 10, Torino. 53408

SERRATOI circolari 3000 litri semincuovi vendonsi. Trielly Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

TORNI presse limatrici seghetti trapani smerigliatrici occasione vendo. Artisti 20.

TORNI semiautomatici revolver paralleli, frenatrici universali, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, affilatrici, bilanciari, seghetti, ecc. nuovi ed occasione, utensileria varia. Borello corso Vittorio 76. Telefono 43-079.

TRAFILATO ferro omogeneo sezioni 8-22, Acciai speciali fonderia, cementazione laminato piatto tondo billetta svendesi parzialmente, bloccasi tonnellate 27. Telefonare 43-642. 26274

TRASFORMATORI occasione presta sostituzioni provvisorie. Ing. Paniza e Agliotta. Telefono 21-360. 50072

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

VENDESI occasione crik idraulico pesante Emanuel, compressore Emanuel. Telefonare 41-796. 19076

VENDO forno elettrico costruito con mezzo ferro, camera di riscaldo: lunghezza m. 1,60, larghezza 0,80, altezza 0,80, isolato con materiali refrattari, riscaldamento 220 volts. Telefonare 776-583. Bovio, Beaulard 32. 46919

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavorazioni: tornio, trapani, presa, limatrice, revolver, alesatrice d'ogni tipo, telefonate al 20-353, esecuzione perfetta economicissima. Preventivi, studi. 46779

ABBISOGNANDOVI mobili cucina lusso e camere fabbricazione artigiana, visitate Via Capellina 12. Telef. 32-

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, soggiorni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ARTIGIANO intelligente buona volontà assumerebbe piccoli lavori a domicilio. Scrivere cassetta n. 7294, SPI, Torino.

AVENDO macchina cucitaglia due fili corso lavoro domicilio. Tel. 51-238.

FABBRICA artigiana mobili liquida rateizzo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia massima. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 R. Principe Amedeo 30 C. 11121

OASISTA specializzato riparazioni forniture cucine gas. Bonfiva 5. Telefono 88-834.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti, riparazioni. Cambi, facilitazioni, via Roma 101, cortile. 9002

CERCASI lavorazione in serie saldatura elettrica, autogena grossi minimi. Telefonare 42-901. 53256

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALCHETTI riparazioni rischiatura a mano e macchina, pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 292-307. 5374

SPECIALITA' smaltatura incastro mobili cucina. Sorba, Piazza Barcellona 12. Telefono 76-080. 4881

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A causa malattia cedo per avviatissimo negozio quinzaglio. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 51776

A Nizza Rivera cedo grandioso bar pasticceria, alloggio soprastante laboratorio, capacità 200 Kg. al giorno e 100.000 incasso bar 12.500.000. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino. 10578

ABBIAMO bottiglieria centro commestibile gerenza con alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 36. 11209

ABBIAMO cedere: bottiglierie, salumerie, pastifici, latterie, drogherie. URAT, Giolitti 10. 10221

ABBIAMO commestibile alloggio garage forte lavoro 1.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 11325

ABBIAMO rammentabili ottimo affare urgo cedere 1.300.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO latteria vero affare 1.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIGLIAMENTO - modelli signora grazioso negozio zona gran avvenire cedo. Ancelo, San Domenico 3.

ABBISOGNANDOVI acquisto, cessione negozi, qualunque genere, volture. URAT, Giolitti 10. 10221

AFFARONE causa malattia cedesi avviata drogheria 1.000.000. Galliari 10 Ma. telefono 45-187. 51139

AFFARE. Negozio tintoria, vendesi proprietà muraria, avviatissima clientela, forte reddito dimostrabile. DOMUS, Garibaldi 39. 11588

AFFITTASI libero subito pulitorie oblique corso Francia spazioso negozio doppia vetrina armadi servizi adatto qualunque commercio, eventualmente sovraintende alloggio libero. Rivolgersi Autosalone Taurinera, corso Montecucco 5.

AGENZIA San Berthollet 27, cede, riserva negozi qualsiasi genere, massima discrezione, serietà. 3062

ALBERGO ristorante ridotta passo Cannavesano. Vasti locali, attualmente redditizio cedesi 2.000.000. Berga Magenta 3.

ALFIERI 26, LERAT. Compro, vendita pasticceria, tabaccheria, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.

ALIMENTARIO bottiglieria tipo emporio negozio grandissimo settantamila giorno, alloggio Borello, 6. Domenico 5.

ALIMENTARIO avviato con alloggio cedesi, affittasi. Telefono 43-083.

ALIMENTARIO incasso 60.000 giornaliero, alloggio 2.500.000, altro 2.200.000, altro 1.800.000, altro 800.000. Frana, via Mercanti 5 11852

ALIMENTARIO pane-tabacchi-trattoria, vicino Torino, numerosi locali, alloggio, tutta attrezzatura, cedesi urgenza 2 milioni, Balma, Sacchi 24. 11404

ALMA, Barbaroux 25, cede rammentabilissima confetteria 500.000. Rivendita pane drogheria. 11210

ALMA, telefono 46-276 cede bottiglieria 1.300.000, latteria 2.000.000, macelleria, commestibili. 11210

ALTAMENTE redditizio, commestibili, salumeria tutti permessi ricco paese dintorni Torino. Berga Magenta 5. 10423

ANGOLARE drogheria centralissima cedesi eventualmente permuta alloggio. Borla, Vanchiglia 10. 51186

ANTICA avviata industriale Soc. Azioni sottilissimo socio uscente 5-10.000.000. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.

ANTICA macelleria equina modernamente attrezzata centralissima cedo ritiro dosi commerciale quota. Imariale, V. Rattazzi 11, telefono 53-601. 11236

ANTISOLI regalo, elettricità, casalinghi, studio, alloggio, trentennale. Berga, Magenta 5. 10432

ARANA Carlo Alberto 4, cede bar centrale 2.800.000, trattabili, facilitazioni) pagamento. 11271

AYANA Carlo Alberto 4, cede drogheria forte lavoro, alloggio, ottimo affare.

AYANA Carlo Alberto 4, cede assortimento vini centralissimo incasso 40.000 giornaliere, facilitazioni.

AVVIATISSIMO casalinghi giocattoli, alloggio urge cedere motivi famiglia, 1.500.000. Telefonare 291-668.

AVVIATO commestibile angolare due centrale licenza vini liquori fuori città, cedesi. Accasso cassetta 1139 SPI, Torino.

CEDO negozio vetri. Berrino, Maggiore 17. 51360

CERCO [illegible] rimessa merce commissionata [illegible] secondo interessenza loggiero. Telefonare 72-904.

COMMESTIBILI due bilance, buon lavoro, grande ritiro abitabile, ampia rappresentanza, cedesi urgenza motivi salute L.250.000. Balma, Sacchi 24. 11404

COMMESTIBILI forte reddito cedo lire 1.400.000; latteria [illegible] 130 1.650.000; panetteria centrali periferia cedonsi. U.C.R.E.C., San Massimo 53.

COMMESTIBILI tutti permessi, forte incasso, alloggio. Convenientissimo, Berga, Magenta 5. 10432

CONTI, Po 5, cede avviatissimo negozio pettinatrice centrale, 2.700.000 liberi; volendo reddito 600.000 annue.

CONTI, Po 5, cede tabaccheria [illegible] profumi, ottima posizione, levata 380.000, richiesta 5.400.000.

DEGUSTAZIONE vini liquori 21 prossimo abitabile causa malattia vendo subito. Telefono 778-383. 47659

DROGHERIA attivissima alloggio motivi di famiglia urge cedere. Telefonare 33-322 dalle 16 alle 18.

DROGHERIA profumeria bellissimo alloggio negozio elegante cedesi 2.500.000. Ancona Garibaldi 18. 11360

FABBRICA utensili lavorazione legno, [illegible] produzione, organizzazione vendita anche estero, [illegible] Berga, Magenta 5.

FARMACEUTICI cedesi rete aziende Torino, grossista specialità, perfettamente organizzata, vasta clientela, redditizio investimento capitali. Rivolgersi Sap, Berthollet 27. 10952

FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, trattasi particolare competenza, Studio Sap, Berthollet, 27.

FARMADIA unica Cuneese affittasi. Rivolgersi Massimo, via Vanchiglia 27, Torino.

FERRAMENTA casalinghi cedesi con o senza muri. Scrivere cassetta 8062 SPI, Torino. 48068

FINANZIAMENTO non inferiore a cinque milioni, accetterebbe società con brevetti e marchi depositati, offrendo congrua remunerazione, purchè si apporti anche opera personale. Scrivere [illegible] 1155, SPI, Torino.

FORNACE vicina Torino [illegible] cedesi non. Scrivere cassetta 8096 SPI, Torino. 47060

GABETTI Pio V 8 cede drogheria bellissima alloggetto 30.000 giornaliere 2 milioni e 200.000. 11138

GABETTI Pio V 8 cede pasticceria forno macchinari 25.000 giornaliere alloggio 4.000.000. 11138

GABETTI Pio V 8 concede gerenza bellissimo panificio alloggio qualtro quintali cauzionando 3.000.000. 11138

GABETTI Pio V 8 vettura ogni genere esercizi. 11138

GERENZA concedesi avviato negozio confezioni signora bambini. Camicie. Telefonare 51-379.

INDUSTRIA chimica, prodotti sintetici grande consumo, impianti completi, macchinario nuovo, ville nette 5.000.000, cedesi Sap Berthollet 27. 10952

INDUSTRIA lavorazione legnami stecchi senza concorrenti, attrezzatissima, elevatissimo reddito documentabile, causa vecchiaia cedesi. Serga, Magenta 5.

INDUSTRIA unica Italia attività sostenuta produzione propria cerca persona competenza tecnico-amministrativa adatta collaborare diligenza combinazione sociale apportando capitale 25.000.000, scopo incremento attività produttiva. Scrivere cassetta 8599, SPI, Torino. 50704

INGROSSO calzature 30annale Torino cedo. Accetto parziale pagamento cauzione rata. Scrivere cassetta 6075 SPI, Torino.

LATTERIA centro San Paolo litri 320, alloggio soprastante vedo. Sepote, 19 Nanni 51.

LATTERIE, gelaterie, [illegible] 150, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIE litri 200, 300, 450, con alloggio centrali, periferiche cedo Agenzia Frana, Mercanti 3. 11332

MERCERIA cartoleria avviatissima alloggio cedesi 1.100.000, eventualmente gerenza. Frana, Mercanti 3.

NOVITA' tende paramosche per negozi cedo allrezzature. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 51675

OCCASIONE, causa partenza cedesi migliore offerente avviata azienda allrezzatissima lavorazione lorditura alluminio. Scrivere cassetta 1152 SPI, Torino.

OFFICINA meccanica ben allrezzata e avviata cedesi. Telefonare 51-448.

OROLOGERIA posizione ottima cedesi migliore offerente escluso mediatori. Via Di Nanni 67, Torino.

PANETTERIA Canavesano 1.850.000; altra Braidese 3.000.000; [illegible] ottima dintorni Torino 2.200.000. Berga, Magenta 5

PANETTERIA, piccolo reddito, forte facilitazione pagamento cede: URAT, Giolitti 10

PANETTERIA giornalieri [illegible] cedo Lanzo 3.000.000. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 47109

PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione 250 cedesi 3.800.000 altra lavorazione [illegible], alloggio 1.900.000. Frana, [illegible] 1. 11332

PANETTERIE, rivendite pane, celestali. Rilievi. Chiometti, Frana, da Paola 7 b.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10952

PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, forni elettrici, ottime condizioni pagamento, cede LEBAT. Alfieri 20

PANIFICIO primissimo centrale [illegible] re via commercialissima cedo motivi salute e panificio con casa 16 km. Torino. Telefonare 43-026.

PASTICCERIA laboratorio cedo. Scrivere cassetta 8047 SPI, Torino.

PETTINATRICE negozio avviatissimo zona abitabile cedesi 800.000 oppure gerenza. Frana, Mercanti 3.

PETTINATRICE, retro cedesi motivo salute. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino.

PICCOLA officina cedesi socio per ampliamento. Grana, via Torino 62, Nichelino. 95327

RADIO due negozi redditizi vendo oppure associo 50 per cento. Scrivere cassetta 6095 SPI, Torino.

SALUMERIA avviatissima con lavorazione propria, importante centro commerciale, forte lavoro unicamente dettaglio, cedesi con alloggio dopo ventiquattro anni attività causa malattia. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.

RISTORANTE, alloggio dodici camere, sempi locali, centralissimo, redditizio cedesi. Scrivere cassetta SPI 3042, Torino.

RIVENDITA pane 150 kg. alloggio, cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 11332

SAVONA Cedesi avviatissima profumeria centro città, con appartamento soleggiato. Scrivere SPI, cassetta 2 N. Savona.

SCOPERIA grandiosa attrezzatura moderna vasti locali impiantati lavori in corso porte Torino cede. Botonio, San Domenico 5 11267

STABILIMENTI industria media pesante completi 1000-4000 mq. coperti, semicentrali vendonsi 12 a 25.000.000. Lux, Parini 10. 11233

STAZIONE servizio cedesi con annessa vendita verso prezzo per ampliamento. Scrivere cassetta 3249 SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale, alloggetti annesso, vantaggiosa combinazione. Urgente Sap, Berthollet 27. 11330

TINTORIA avviatissima vendesi unitamente 2 camere cantina su corso, eventualmente adattabile altra attività. Telefonare 56-312. 48744

TORREFAZIONE caffè coloniali, reddito 12.000 giornaliere, cedo 6.000.000. Telefonare 53-640. 25557

TORREFAZIONE centrale alloggio cedo anche facilitando. Richiesta [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

URGE cedere negozio centralissimo d'oreficeria adatto anche altri articoli o combinasi con 1100 Fiat. Telefonare 42-201.

VINI magazzino deliudario centrale altrezzatissimo cedesi occasione. Silvoli, Valdieri 28, telefono 390.514.

4 CASE e TERRENI L. 80 p.p.

A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggetti, liberi signorili, due camere cucina bagno 26 pomeriggio. 11358

A Valpellice, altitudine 800, in signorile villa vendonsi [illegible] liberi, piccoli, grandi, ultimo servizio autopullman (Torino km. 35), forza, luce, telefono, comodità. Malnasvi, via Riberi 2, telefono 98-385.

A 170.000 camera vendo ultimi alloggi. Francia 98. Visibili 14.30-17.30.

ADRIANO alloggi Crocetta 1-2-3 camere servizi da vendere, via Bottego 10, geom. Cantatore, telefono 553-307.

ADRIANO, alloggi, negozi liberi occupati, casa redditizie, palazzine libere, terreni. Compri Rania Teresa 18.

ADRIANO in piazza Baldissera 8, stazione Dora, zoloni industriali, tettoie, terreni, liberi subito. Visite 15-17.

ADRIANO in via Madama Cristina ottimi 2 alloggi 3, 4 camere. Telefonare al 31-094 dalle 12-14. 51119

ADRIANO via Catania 24 ultimi alloggi camere 2-4-6 palchetista, soleggiatissimo pezzi rara occasione, facilitazione pagamento, [illegible] 18-18. 25049

ALLOGGI occupati 3-5 camere servizi, termo, bagno, ascensore, Crocetta, vendo: Denth, Berbia-24. 11270

ALLOGGI signorilissimi Unione Sovietica 40; 3-5 camere libere alcocco [illegible] centralissimi verde, visite 17-19.

ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina cucinino, cessati tasse, costruzione 1940, scala marmo, liberi alcocco, via Pasquale Paoli 16 (corso Stupinigi), ore 16-18,30, vendo: Geom. Bersi, della Rocca 21.

ALLOGGI tre camere, cucinino, commodità, pronti consegna, vendo impresa. Via Saluzzo 37. 50678

ALLOGGI 2-3-4-5 camere, garage, liberi alcocco vendonsi 195.000 camera. Corso Racconigi 220. 51755

ALLOGGIO Crocetta, 3 camere cucina, libero ottobre vendesi. Sap, Berthollet 27.

ALLOGGIO libero alcocco casa signorile centrale vendo conveniantissimo. Telefono 41-298. 10941

ALLOGGIO signorile libero Crocetta primo piano 5 camere cucina servizi grande terrazzo 6.500.000. Rapida Lagrange 29

ALLOGGIO signorilissimo in grattacielo, 7 vani, vendo, affitta, Denth, Berbia 24

ALLOGGIO 9 camere: 3 liberi subito, centralissimo vendesi urgentemente causa partenza. Rezzo, Cavour 7.

ALLOGGIO 4 camere e servizi; alloggio 5 [illegible] e doppi servizi, signorilissimi, comfort, vendo occupati in via Goffredo Casalis 24. 51777

ALMA Barbaroux 28 cede negozi vuoti 300.000, alloggi con mura pensionati.

ATTENZIONE villetta 4 camere 2 giornate terreno collina S. Mauro libera un milione e mezzo, altra Cavorello 4 camere 4000 mq. giardino 2.200.000, altra periferia 4 camere garage 1.100.000, vende, Ferrero, Po 28. 11358

ATTIVA falegnameria vendo con muri o affittasi. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 67117

BORDIGHERA vendo appartamenti nuovissimi tutte comodità grande consegna. Grasso, corso Italia 39. 10778

BOLOGNA periferia possesso rustico poderi 3 casa padronale alto reddito, altrezzatissima, essenze riforma a occasione vendesi. Scriv. cassetta 1 X, Sicap. Firenze

BARRIERA Francia, via Rochemolles 12: alloggi liberi due, tre camere, cucina, abbattoi bagno, forza. 630.000 camera. Visita mattino. Geometra Campra. Santa Teresa 18. 11309

CAMOGLI Riviera, abitabili subito appartamenti sul mare, spiaggia, panoramici vendo ottime condizioni. Gentile, Casella Postale 29. Camogli. 11093

CAPOLINEA 2: 12 camere negozio piccolo appezzamento terreno vende geom. Imariale V. Rattazzi 11, telef. 53-601.

CAPOLINEA 29 cascina 3 camere cucina due libere subito termo bagno grande giardino vende. Geom. Imariale V. Rattazzi 11, telefono 53-601. 11252

CASA civile [illegible] Quintino Sella camere 21 magazzeno vende Silvestro Pertemo 16 bis. 25038

CASA collinare 5 vani libera volendo giornata mezza terreno. Telefonare 50-062.

CASA colonica vicinissima Asti, compreso civile mobiliato 8 camere, confinante strada comunale, acqua abbiate, 20.000 [illegible] terreno, coltivato vario, libera subito, 1.775.000; cascina 100 giornate circa, irrigua, fertilissima, solo appezzamento, libera, 30 km. Torino, 325.000 in giornate trattabili. Telef. 85-174, Studio Agrario, San Massimo 30.

CASA Cumiana frazione Bianco, vendesi quattro camere 400.000. Telefonare 23-760

CASA moderna, 35 camere alloggetti, termosifone centrale, 10.000.000, vende: Demaria, Matteotti 2. 24012

CASA moderna 8 [illegible] vani negozi lavanderia bagni completi autorimesse, vendo mediatori esclusi. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino. 66775

CASA 50 camere, termo, bagni, alloggetto libero, reddito 12 % vendo. Bonsolto, Mazzini 38. 52555

CASCINA 25 giornate a 30 km. da Torino vendesi rivolgersi Bonino, via Giosuè Borsi 33. Torino. 51144

CASCINOTTA 20 giornate periferia Torino, altra Orbassano 13 giornate, altra Saluzzo 7 giornate irrigua grande fruttato, vende Verrero, Po 28. 11358

CASETTA villeggiatura acquisto preferibilmente montagna vicinanza Torino. Scrivere cassetta 7284 SPI, Torino.

CASTIGLIONE Torinese, cascina collinare, libera, cinque camere, terrazzo, cantinata, orto, 575.000. Telefonare 72-946.

CERCASI alloggi liberi centrali periferici. Telefonare 53-084. 53223

CERCASI villa zona Francia altra qualsiasi zona città. Telefonare 43-676.

COMPRASI casa 15-20 camere. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 50755

CORSO Cosenza 148, vendonsi ultimi alloggi liberi signorilissimi, negozi, visite pomeriggio. 11309

CORSO Massimo D'Azeglio 74, alloggetti liberi alcocco 2 camere cucina vendonsi. Geom. Imariale, Rattazzi 11, telef. 53-601.

CORSO Racconigi alloggetto libero alcocco 2 camere cucina gabinetto interno [illegible] 020; altro primo piano paraggi corso Re [illegible] 725.000 Rapida Lagrange 29

CUMIANA 5 camere grandi locali magazzeni laboratori liberi. Telefonare 33-488

DIRETTAMENTE acquisto villa signorile zona Crimea, corsi Umberto, Ferraris non oltre 65.000.000. Pagamento alla intesa. Escl. Scriv. cassetta 9056, SPI Torino.

FABBRICABILI terreni zona Stadio Comunale, Santa Rita oltre mq. 1000 vendonsi. Lux, Parini 10. 11252

FINALPIA Geom. Amandri vende villino liberi, facilitazioni.

GERMANASCA 37, negozietto, altro angolare tre alloggi 2-3 camere liberi alcocco convenientissimi, vendo. Geometra Imariale, Rattazzi 11, telefono 53-601.

IMPORTANTE stabilimento 25 km. Torino frontaggiante strada provinciale, stazione ferroviaria mq. 20.000 coperti 6000 costruzione recente. Libero subito 15 milioni. Telefono 41-298. 10937

LAVORATIVO libero 450 mq. formanti 8 saloni sovrapposti zona Sottoghiaia vendesi affare Rapida Lagrange 29.

LIBERI subito negozio, retro, laboratorio, magazzino, vendo, Via Bunina 26.

LIBERO subito vendo alloggio esentato 7 camere disimpegni, terrazzi soleggiati, secondo piano, garage, parmuto. Sepote, Di Nanni 51. 10952

LOANO lussuosa villa, nuova costruzione vani 12, annesso giardino, posizione incantevole, vendo. Dutto, Loano.

LOANO, villa signorile, 9 camere, grande giardino vista mare, vendesi 4.000.000 Sap, Berthollet 27. 10952

LOCALE libero subito mq. 110 voltando altri 60 occupati vendesi occasionalissima. Via Bruino 9, telefono 553-869.

MONCALIERI palazzina libere 5 ambienti, bagno, cantina, [illegible] metri terreno possibilità laboratorio, garage, 2.800.000 trattabili. Impresa Audisio, Garibaldi 37.

MUDA, Priocca 16. Sedirere Albergo tutti conforts adatto colonia estapeggio, 2000 mq. terreno; condizioni pagamento. Telefonare 23-421. 11186

NEGOZI liberi e occupati alto reddito semicentrali vendonsi. Telefonare 16-757.

NEGOZI magazzini, uffici, alloggi nuova costruzione pronti ottobre semidonsi via Arsenale angolo S. Quintino.

NEGOZI nuovi [illegible] Madama Cristina corso Regio Parco vendonsi o affittansi. Telefono 56-712. 25308

NEGOZIO Porta Palazzo vendo proprietà muri. Telefonare 770-281.

OCCASIONE! Paese dintorni vendesi stabile 20 locali, panetteria, salumi, labaccai, varia categoria [illegible]. Tartaglino, [illegible] Ambrois 4, telef. 82-750.

PALAZZINA libera centro San Paolo, 6 camere formanti due alloggetti terreno, bagno, giardinetto, garage, sopraelevabile 5.000.000. Rapida, Lagrange 29.

PALAZZINA libera, barriera Francia, camere quattro, cucinino, termo, bagno, garages, 3.950.000, Campra S. Teresa 18

PALAZZINA nuova costruzione vani 9 più servizi libera con terreno a frutteto zona Sassi. Telefonare 57-383. 53189

PARAGGI Casalborgone vaselnolta 13 giornate libere vende. Serrero, Po 28.

PRIVATO acquista da privato alloggio occupato da due a cinque camere, centralissimo non oltre il secondo piano. Telefonare al 61-981, ore pasti.

PRIVATO vende cascina 3 camere, 4.000 terreno, collina Torino. Telef. 521-005.

PRIVATO vende 500 mq. terreno capolinea tram n. 14. Telefonare 291-155.

PROPRIETA' muri 3 negozi ottima casa zona Bernini bene investimento liquido 1.900.000. Telefono 41-295. 10951

SANREMO vendiamo 8 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, centralissima. Bona, Matteotti 108, Sanremo.

SIGNORILI alloggi 2, 3 camere, libella, cucinino, bagni, garages, termo, ascensore, finiti immediatamente, vendo liberi. Via Roccapiatta, 11, corso Francia. Geometra Borasi. Telefono: 85-055.

STABILIMENTO mq. 1000 coperti compresa casa ottima 20 camere liberi alcocco bar. Francia 15.000.000. Telef. 61-298

STABILIMENTO [illegible] costruzione 1000 mq. S. Paolo, vende urgenza, occasione, Denth, Berbia 24. 11270

TERRENI fabbricabili su corso e collinari vende: Ferrero, Sacchi 14.

TERRENO passaggi piazza Bernini adatto costruzione villa, vende Donna, Garibaldi 39 11197

(Continua a pagina 8)

RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA
65 km. di spiaggia ampia e luminosa - 600 alberghi e pensioni 5000 ville e appartam. - Stagione balneare da maggio a sett.

RIMINI - La grande spiaggia

RIMINI alberghi
Excelsior - Savoia
Mocambo-Hotel
Villa Rosa - Riviera
Stella Polare
Amati - Commercio
Lido Suisse
Milano
Augustea
Bellavista

(Città)
Aquila d'Oro Rist.
Moderno Rest. Rist.

RIMINI pensioni
Vittoria
Ariston
Argia-Ritz
Piccolo Edan
La Genziana
Minerva
Anna
Mirella
Piccolo Hotel
Italia
Sorriso
Due - Torri
Bristol
Edera
Tergesta
Argentina
Elisa
Brisana e Marina
Alba Maria
Marittima
Paola
Spadoni
Alba

BELLARIVA
Ideale
Dell'Angelo

RIMINI (Ristor.)
Belvedere sul Mojo
Giardino da Bruno
Vecchia Rimini
Embassy Dancing

M

PUBBLICITA' ECONOMICA

Continua da pagina 7

TERRENO 600-1200 mq. piazza Villari verde Capriolo Misericordia 1.
TERRENO Borgo Vittoria già delimitato quattro strade ingiuntore mq. 10.000 lottizzabili, geom. Imariscio U. Rattazzi 11. Telefono 33-661. 31283
TOSCANA tenuta ettari 166 podere 12 villa lussuosa amena posizione, rendita lorda 14.000.000 assen. spese trapasso. Prezzo 83.000.000, dilazione pagamento. Scrivere Arcioloni, piazza Strozzi 1, Firenze.
TOSCANA tenuta ettari 1000, riviera ex., poderi 24 villa bella, parte boschiva, valore realizzabile 30.000.000. Rendita lorda 12.000.000. Prezzo 30.000.000. Scrivere Arcioloni, piazza Strozzi 1, Firenze.
UVAR Palestro 10 vende ancha razionalmente alloggi liberi ablocco piccoli e grandi, stabile Galileo Ferraris 51.
UVAR Palestro 10 anche razionalmente alloggi 2-3 camere servizi, 680.000 per camere, via Saluzzo. 31179
UVAR Palestro 10 vende anche razionalmente due negozi liberi phiazze unificherla a vasto seminterrato libero giugno 1952, buona reddito. Zona Porta Palazzo. 31179
UVAR Palestro 10 vende razionalmente alloggi 3 camere zona Venchiglia: modernissimi 2.400.000-2.700.000. 13179
UVAR, Palestro 10, dispone, libero subito, alloggio zona corso Operia cinque camere servizi. Ristrutturati.
UVAR, Palestro 10, vende corso Francia 36 alloggio angolare cinque camere grande subito.
VALSALICE Villa signorile, nuova, due alloggetti, giardino, 7.500.000. Altra con 16.000 terreno 14.000.000. Ingegnere Furbatto, piazza Lagrange. 11552
VARAZZE occasione vendesi proxia Villa panoramica vani 10 giardino eventualmente ammobiliata adatta pensione colonia facilitazioni. Scrivere 6PI cassetta 4 2. Genova. 10843
VENESI casa tipo villa collina frutteto 24 km. Torino. Scrivere cassetta 4009, 3PI, Torino. 31738
VENDESI piano completo 7 camere occasione diritto sopraelevazione semicentrale 2.050.000. Alfa, Arsenale 42, telef. 50-808.
VENDESI proprietà mezzi negozio libero via S. Francesco da Paola 7 bis, dalle ore 16 alle 18. 34458
VENDESI villetta panoramica Pino Torinese: 4 camere, servizi, garage, giardino. Telefonare 61-863.
VENDESI 5 camere libere ottimo. Corso Giulio Cesare 59, affare.
VENDO alloggio libero 3 camere servizi, via Nizza ang. Passo Buole 19, tel. 41-290.
VENDESI Reaglie terreno fabbricabile mq. 3300 L. 120 mq. telefonare 275-494 ore 15-18. 66497
VENDESI regione Aeronautica casa 4 camere laboratorio mq. 180, frutteto mq. 100, terreno mq. 1500 forza telefono locali liberi. Scrivere cassetta 6041 3PI, Torino. 34961
VENDO alloggio signorile libero tre camere cucina bagno terrazzo accessorio soffitta cantina. Ottima posizione. Telefonare 382-867. 31701
VENDO cascina quattro vani terreno 3445 pertiche. Telefono 24-004.
VENDO grandioso negozio con alloggio libero subito, Corso Giulio Cesare 116.
VENDO liberi ablocco grandiosi negozi e alloggi Barriera Nizza. Telefono 353-732.
VENDO sopraelevazione. Tel. 30-716.
VENDONSI alloggi convenientissimi, centrali, semicentrali periferici liberi subito e liberi ablocco camera cucina a quattro camere cucina servizi. Geometra Massaglia, via Cavour 10. 31766
VENDONSI affittasi locale parziale 2 saloni 850 mq., 18 camere, 5 libera periferia Torino. Gravemola, Cernaia 37.
VENDONSI ad camera una grandissima libera 1.200.000. Edilizi mediatori. Telefonare 62-263.
VIA della Rocca 4, ottimi alloggi, 2 negozi, facilitazione pagamento.
VIA in piccolo luglio contiguo vendesi signorile alloggio secondo piano ad camera cucina doppi servizi accesso scala marmo. Trigemo 33-689.
VIA Po 44, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili ed negozi pronti settembre. Pagamento rateale. Telefonare 31-279. 10060
VILLA alla reddito: 12 camere (7 libere), terrazzi, garage, due ingressi, giardino fruttato, gioco bocce, strada provinciale, fermata pullman. prossi Torino, posizione splendida; vendesi subito ad ottimo 11.000.000. Scrivere cassetta 7317, 3PI, Torino. 66534
VILLA collina Cavoretto libera 12 vani 2.000 giardino vendesi 6.500.000, altra ama 4.500.000. Alberizia 27, Fabbri.
VILLA Gran Madre 11 camere, 3 garages, giardino, panoramica vendesi 18.000.000. Altra vicinanze Stadio Comunale 8 camere, garage, giardino. 8.000.000. Altre varie zone 3no a 3.000.000. Luz, Parini 10.
VILLA nuova costruzione zona camere 4 servizi grande fruttaio Sassi strada San Mauro reale. Bivolo San Domenico 5.
VILLETTA libera, terreno mq. 550 Regina Margherita vendo. Telef. 773-263.
VILLETTA libera 3 camere, frutteto, giardino, comodità inverni, vendesi Caprioglio, Misericordia 1. 11930
VILLETTA 6 camere, vendo Madonna Chialuberto. Telefonare 60-360.
VINCENZO Vela 43, alloggi liberi ablocco vendonsi 3-4 camere. Telefoni 13-17.
TERRENO Trofarello mq. 1800 vendo. Telefono 45-312.
950.000 vendo casetta collinare Lauriano 4 vani cortile orto pozzo cisterna. Cordai, Regina 27, Torino. 31766

6 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI ampio laboratorio Stazione Dora. Scrivere cassetta 3256, 3PI, Torino.
AFFITTASI laboratorio luce forza installata mq. 40, Chiesa Salute 55.
AFFITTASI locale in costruzione mq. 195 uso piccola industria volendo mq. 50 garage corso Vercelli. Telefonare 72-733.
AFFITTASI locale mq. 37 con 500 libero subito. Telefonare 72-486, ore 8-12.
AFFITTASI magazzino mq. 500, coperto mq. 100 circa, paraggi Lancia. Telefonare 350-347. 31564
AFFITTASI negozio vendo angolare sette grandi vetrine vicino Porta Nuova. Telefonare 63-643. 31766
AFFITTASI officina uso laboratorio mq. 120. Corso Cosmo. Telefonare 36-203.
AFFITTASI paraggi 8, Rita nuova costruzione industriale con alloggio 4 camere, bagno, ufficio e 150 metri magazzini. Telefonare 331-378. 31388
AFFITTASI piazza S. Carlo elegante ufficio completamente arredato. Telefonare 50-324. 31947
AFFITTASI vasti locali uso ufficio magazzino laboratorio. Corso Vittorio 32.
AFFITTASI via Ormea locali adatto negozio ufficio magazzino. Scrivere cassetta 6094, 3PI, Torino. 67082
AFFITTERE cascina, villino oppure casa signorile, periferia, dintorni Torino. Scrivere cassetta 1935, 3PI, Torino.
AFFITTO locale industriale mq. 100, via Foligno. Telefonare 23-383.
AFFITTO locale mq. 130 Lingotto, Perrone 18, industria laboratorio magazzino.
AFFITTO locale 600 metri, metà seminterrati, conveniva lavoro, adatto 4 negozi, officina, garage. Chierogatti, via Nizza 228, Torino. 25323
GROSSI locale uso laboratorio magazzino 50 mq. con impianto luce, telefono, acqua. Telefonare 833-947.
CERCO affittare locale preferibilmente centrale 50-100 mq. per uso garages privato. Telefono 24-279. 66545
CERCO urgenza due-tre camere centrali uso ufficio possibilmente primo piano o piano rialzato. Scrivere cassetta 9059, 3PI, Torino. 31417
CERCO botteia. Telefonare 773-058.
CERCASI locale industriale mq. 600-1000 in affitto oppure impresa disposta assumerlo per affittarlo o venderlo lunga relazione Sala, Venchiglia 16, telefonare 36-596.
DISPONIBILE San Paolo locale metri 60 adatto negozio, uffici, laboratorio. Telefonare 34-441. 31778
LOCALE m. 100, forza, affitto. Deposito seria ditta. Telefonare 293-143.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A persona sola accudisce bene cucino in bambino alloggio. Tratasi distinti coniugi ottima moralità maturo impiegato, referenze. Scrivere cassetta 3256, 3PI, Torino.
AFFITTASI alloggi panoramici 6 camere, signorili, graziosissimo corso Cairoli, UVAR Palestro 10. 11179
AFFITTASI 2 camere, cucina, cortile, zona Marchesi. Telefonare 24-484.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale tutte comodità. Telefonare 82-511
AFFITTASI alloggio vuoto cucina vendita mensili senza anticipo. Riva, Garibaldi 46.
AFFITTASI alloggio 2 camere, termo portaciane, servizi, piano mobile. Pio V, 15.
AFFITTASI libero subito alloggio signorile 4 camere, servizi. Frejus 102.
AFFITTASI ammobilita signorile rialzato paraggi Statuto-Libertà. Scrivere cassetta 4019, 3PI, Torino.
AFFITTASI centrale bella stanza uso cucina, anticipo annualità, non intermediari. Telefonare 551-610.
AFFITTASI, maggiore offerente, camera indipendente, centralissima, uso commercio. Scrivere cassetta 3107, 3PI, Torino.
AFFITTASI, oltre Po, elegante alloggio libero, vuoto, 3 belle camere, cucina, entrata, servizi, in palazzina 35.000. Telefonare proprietario 61-109.
AFFITTASI subito alloggio signorile 4 camere doppi servizi. Cumiana, Maserna 44
AFFITTASI subito due stanze cucina rivestite mobili. Tesio, Sebastopoli 31.
AFFITTASI subito alloggi nuovi 3-4 camere, accessori. Termosifone, ascensore. Via Madama Cristina 13. 24871
AFFITTASI uno ufficio appartamento signorile centrale pianterreno cinque camere. Telefonare 31-546.
AFFITTEREI anticipando annualità 2-3 camere servizi zona Statuto, Francia, S. Paolo, Crocetta, riformas. Germano, corso Maghetta 181. 31135
AFFITTERESI 4 camere servizi periferia Torino. Scriv. cassetta 1892, 3PI, Torino.
APPITTO alloggio sei camere, servizi, ammobilia anticipate, referenze. Scrivere cassetta 3100, 3PI, Torino.
COMMUNI soli necessitano 1-2 camere più servizi zona collinare. Telefonare 42-648, ore 14.30-16. 33955
DISPONGO via Limone 16, alloggio piano 3o, 3 camere, cucina, accessori, termo centrale, [illegible] Annualità. Visite 14-16.
DUE camere cucinino presso Porta Nuova affittansi. Scrivere [illegible] 3PI, Torino. 31126
IMPIEGATO stabile solo cerca [illegible] con servizi e mansarda. Scrivere cassetta 3114, 3PI, Torino. 31138
PRIMERLO urge alloggio signorile, comodità moderne, 4 camere, cucina e accessori. Scriv. cassetta 6116, 3PI, Torino.
PORTINERIA redditizia cambio con alloggio 3 vani. Informazioni Cibrario 45.
PROFESSIONISTA cerca affittare 4-5 camere centrali primo piano o terreno. Telefonare 31-118. 11298
PROPRIETARI affidandovi vostri alloggi d'affittare realizzerete il massimo, risparmiando medisazione. Meda, 25-891.
REGALO buona cifra inquilino disposto cedere alloggio. Telefonare 538-300.
UFFICIO centralissimo 4 vani, piano 1o, redesi rilievo mobilio. Scrivere cassetta 6085, 3PI, Torino. 67019
URGENSI affittare alloggio qualsiasi zona, condizioni. Eventualmente acquisto. Telefonare 44-876. 11256
URGONSI camera cucina piccolo alloggetto vuoto, massimo affitto. Tel. 64-447.
VITALIZIO offro per casetta alloggio. Scrivere cassetta 6165, 3PI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggi ammobiliati stagione estiva, comodità. Altezzine 549. Rivolgersi Bertolo [illegible], via Roma 3, Alpignano d'Asti. 31820
AFFITTASI agosto modesta camera cucina arredata, 1000 metri Valle Varaita (Cuneo). Telefonare 298-745.
AFFITTASI eventualmente vendesi casa civile villeggiatura completa arredamento, altitudine 800, dintorni Torino. Lorenzi, via Venini 1, Milano.
APPARTAMENTO ammobiliato signorile 3-4 camere più servizi zona collinare. Telefonare 42-648, ore 14.30-16. 33955
BERCETTO via Limone 16, alloggio piano 3o, 3 camere, cucina, accessori, termo centrale, [illegible] Annualità. Visite 14-16.
BUE camere cucinino presso Porta Nuova affittansi. Scrivere [illegible] 3PI, Torino. 31126
IMPIEGATO stabile solo cerca [illegible] con servizi e mansarda. Scrivere cassetta 3114, 3PI, Torino. 31138
PRIMERLO urge alloggio signorile, comodità moderne, 4 camere, cucina e accessori. Scriv. cassetta 6116, 3PI, Torino.
PORTINERIA redditizia cambio con alloggio 3 vani. Informazioni Cibrario 45.
PROFESSIONISTA cerca affittare 4-5 camere centrali primo piano o terreno. Telefonare 31-118. 11298
PROPRIETARI affidandovi vostri alloggi d'affittare realizzerete il massimo, risparmiando medisazione. Meda, 25-891.
REGALO buona cifra inquilino disposto cedere alloggio. Telefonare 538-300.
APPARTAMENTO centrale tre camere tutti servizi Stio 16.000 redesi rilevando mobilio, non intermediari. Tel. 551-610.
CAUSA partenza cede alloggio 2 camere, cucina, gabinetto bagno, entrata, terrazzo, terme particolare, mobili nuovi ed accessori L. 1.800.000. Scrivere cassetta 3255, 3PI, Torino.
CEDESI ammobiliato signorile 4 camere oltre Po. Telefonare 42-583.
CEDO alloggio camera [illegible] cucinino bagno rilevando mobilio, zona Francia. Telefonare 775-177.
CENTRALISSIMI locali studio dentistico abitazione affittansi. Scrivere cassetta 6072, 3PI, Torino. 33391
CERCASI appartamentino ammobiliato bagno, telefono, possibilmente centrale. Telefonare 34-664.
CERCASI alloggio centrale, Crocetta, S. Salvario, 3-12 vani adatto seria pensione. Scrivere cassetta 3115, 3PI, Torino.
CERCASI appartamento signorile semicentrale 3-4 camere oltre accessori. Fassini, telefonare 47-641.
CERCASI una, tre camere servizi, ammobilia anticipate, referenze. Scrivere cassetta 3100, 3PI, Torino.
COMANDI soli necessitano 1-2 camere più servizi zona collinare. Telefonare 42-648, ore 14.30-16. 33955
DISPONGO via Limone 16, alloggio piano 3o, 3 camere, cucina, accessori, termo centrale, [illegible] Annualità. Visite 14-16.
**D